Corriere dello Sport STADIO

Mercoledì 31 luglio 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

- N. 210 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it







Gli arbitri olimpici e la nostalgia del Var

di Massimiliano Gallo

Aridatece Rocchi e il Var di casa nostra con tutti gli arzigogoli e quelle delucidazioni non sempre convincenti. Nostalgia di Open Var. Sempre meglio di quel che sta accadendo nei primi giorni dell'Olimpiade francese. Almeno da noi si spiega. A Parigi 2024, invece, vige l'arbitraggio alla Marchese del grillo: io so' io e voi... In questo avvio di Giochi l'Italia sta subendo le conseguenze della dantesca legge del contrappasso. Noi, che da sempre cavilliamo sulle decisioni arbitrali, che imbastiamo dibattiti infiniti su due centimetri di fuorigioco, sull'effettiva simmetria delle rette che vengono tracciate, ci siamo ritrovati nel ruolo delle vittime sacrificali. Nel judo come nella scherma. Senza dimenticare il pugilato. Decisioni dubbie. Sospette. ➔ 34

ALTRE TRE MEDAGLIE ITALIANE ALL'OLIMPIADE

LE FATE ESISTONO

Oro nella spada e storico argento nella ginnastica

Santuccio, Fiamingo, Rizzi e Navarria trionfano nella scherma
Dopo 96 anni arriva un podio nell'artistica
Nuoto: Paltrinieri bronzo negli 800 sl

de Laurentiis
Fava, Lisi
Marchetti
Marota
Morabilto
Palliggiano
Primavera
e Spada
➔ 26-35



GHISOLFI A GIRONA: TROVATO L'ACCORDO

Dovbyk alla Roma: è fatta



Trentadue milioni, più 6 e il 15% della rivendita
Ma c'è una clausola: 40 cash se i bonus non dovessero concretizzarsi

Maida e Scalia ➔ 2-5

FEDERICO, FIGLIO DEL CT, NELLO STAFF DEGLI 007 DI GIUNTOLI

La Juve ha il suo Spalletti

Bonsignore e Losapio ➔ 6-7

GASP VUOLE L'ARGENTINO: A FIRENZE PUÒ ARRIVARE BERARDI

L'Atalanta piomba su Nico

Di Nardo, Gensini, Santi, Splendore e il commento di Polverosi ➔ 22-23

IL NAPOLI E IL CHELSEA TRATTANO SU VICTOR: C'È UNA STRADA

Lukaku e 70 milioni per Osi

Big Rom si è promesso: pronto un contratto di 3 anni
Alle 20 la sfida con il Brest



Mandarini e Tarantino ➔ 8-9

Buongiorno e i millimetri nei lanci

di Mimmo Carratelli

Conte non è arrivato solo per rilanciare il Napoli dopo il flop dell'anno scorso. Il suo obiettivo... ➔ 9

PRELIMINARI



Champions: Mourinho va avanti

Ancona ➔ 10

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541
9 772531 326409 40731

Per sbloccare la trattativa si è mosso anche il giocatore, che ha comunicato ai suoi dirigenti la volontà di trasferirsi in giallorosso

LA ROMA TORNA CON DOVBYK

Il ds giallorosso Ghisolfi all'arrivo a Girona e poi a cena con Dovbyk







Uomo di mare
Dal profilo Instagram di Dovbyk: con la moglie Yuliia e pronto a sfidare le onde

di Roberto Maida
ROMA

Il ds Ghisolfi è volato a Girona per chiudere l'affare: 32 milioni di parte fissa, 6 di bonus e 15% sulla rivendita. Ieri sera il dirigente a cena con l'attaccante

La missione è partita ed è quasi compiuta. Florent Ghisolfi è sbarcato a Girona per comprare Artem Dovbyk. E conta di tornare in giornata con l'accordo definitivo, magari già con il giocatore a bordo del volo privato DB Aviation decollato intorno all'ora di pranzo dall'aeroporto di Ciampino. La Roma, come era prevedibile, ha alzato la posta pur di non lasciarsi sfuggire il centravanti desiderato: lasciando inalterata la parte fissa dell'offerta, 32 milioni, ha aumentato a 6 i bonus (non tutti facili da raggiungere) concedendo alla controparte il 15 per cento (invece del 10) sulla futura rivendita. Ma c'è una clausola ulteriore e alternativa: se i bonus non dovessero concretizzarsi, i Friedkin si impegnerebbero comunque a pagare al Girona 40 milioni, quelli della clausola rescissoria ma con la rateizzazione in più anni permessa dalla transazione privata, ritirando a quel punto il 15 per cento sulla rivendita. Piena proprietà in cambio dell'intera somma richiesta dagli spagnoli.

OGGI SÌ. Davanti a questa proposta Pere Guardiola, fratello di Pep e presidente del Girona, impugnerà la penna per apporre l'autografo. E Dovbyk, che si è già accordato con la Roma per un contratto di cinque anni da 3,5 milioni netti a stagione più i premi, potrà raggiungere De Rossi e i nuovi compagni in tempo per il ritiro in Inghilterra, che comincia domenica: due settimane di allenamenti per conoscere i metodi di lavoro dell'allenatore e acquisire i meccanismi della squadra in vista del debutto in campionato, domenica 18 a Cagliari.

LO SCENARIO. Da giorni ormai era chiaro a tutti gli attori della trattativa il quadro generale: Dovbyk non avrebbe mai accettato l'Atletico Madrid, che pure aveva trovato l'intesa con il Girona, perciò l'unica soluzione era incontrare la Roma per delineare il trasferimento. E garantire una plusvalenza succosa al club venditore, che aveva speso appena 7 milioni per il centravanti ucraino nel 2023 quando giocava in patria, nel Dnipro. Ormai non ci saranno sorprese. Se Ghisolfi si è mosso, è perché sapeva di poter chiudere la partita in tempi relativamente rapidi. Ma anche per dimostrare al centravanti la forza del desiderio. Ieri sera, dopo una lunga giornata, erano a cena insieme.

Ora tocca al presidente-comandante Friedkin stabilire il cerimoniale. Come è successo già con Dybala, Wijnaldum e Lukaku, i colpi a effetto della sua gestione, potrebbe essere lui a pilotare l'aereo che condurrà Dovbyk a Roma. Ma questi sono dettagli coreografici, evidentemente. Ciò che davvero conta è il perfezionamento dell'affare, costruito con pazienza dal procuratore ucraino Alex Liundovskyi e dall'intermediario italiano Gabriele Giuffrida. Entrambi, dopo le firme dei contratti, riceveranno il giusto compenso per il lavoro svolto.

IL RETROSCENA. Anche Dovbyk ha dato il suo contributo per sbloccare le resistenze del Girona comunicando la sua decisione: non avrebbe accettato altre destinazioni che non fossero la Roma. Ha già salutato il gruppo con il quale, in una stagione storica, ha chiuso la Liga al terzo posto meritando la prima qualificazione di sempre in Champions League. E potrebbe rinunciare anche a qualche premio pur di agevolare gli accordi.

Se i bonus non si concretizzeranno la Roma pagherà in toto la clausola

CHI VIENE, CHI VA. È quasi ora di festeggiare, insomma. Intanto però l'imminente innesto di un centravanti strapagato spingerà Tammy Abraham a cercare un'altra squadra. Diversi agenti si stanno muovendo per pescare un'offerta che possa consigliare alla Roma di venderlo. La richiesta è intorno ai 25 milioni (trattabili). Finora a Trigoria sono arrivate solo manifestazioni d'interesse - una delle quali dall'Everton, di cui i Friedkin rimarranno partner dopo averne rifiutato l'acquisto - ma nel mese di agosto le cose possono cambiare. Curiosamente anche Abraham, classe '97 come Dovbyk, costò 40 milioni ai Friedkin tre anni fa. Ma il suo appeal, dopo un anno sbagliato e un altro di recupero, è adesso decisamente diverso.

COME GIOCHERÀ | DOVBYK: FISICO, TECNICA E FLESSIBILITÀ

De Rossi studia l'attacco dei "sinistri tre"

ROMA - Secondo l'allenatore del Girona, il meno famoso dei Michel spagnoli, Dobvyk possiede nello stesso corpo «la velocità per correre dietro alla linea difensiva e la forza fisica per far salire la squadra spalle alla porta». È il centravanti completo, ruvido nei duelli da osteria quanto elegante nelle giocate da red carpet. La varietà del repertorio è una conferma della recensione di Michel: Con il Girona, nell'ultimo strepitoso campionato, Dovbyk ha segnato 10 gol di sinistro, 1 di destro e 6 di testa oltre a trasformare 7 rigori (con un errore). Se poi saprà confermare l'ultima stagione, da capocannoniere della Liga spagnola, i tifosi della Roma si divertiranno molto. Intanto, cerchiamo di capire come può inserirsi nel sistema De Rossi che punta molto sul controllo del pallone e quindi sulla qualità delle idee.

CON DUE TREQUARTISTI. In questo momento, pensando a Dybala e Soulé come partner offensivi, viene automatico immaginare una squadra schierata con il famoso albero di Natale, risorsa vincente del Milan di Ancelotti. Attenzione però: la sfida sarebbe in questo caso far convivere tre giocatori tutti mancini in attacco. Affascinante, fermo restando che eventualmente Pellegrini ed El Shaarawy possono partecipare al discorso con le loro caratteristiche. Baldanzi invece, mancino pure lui, in questo consesso di talenti potrebbe adattarsi con qualità simili.

Lui, Dybala e Soulé tutti mancini con Pellegrini ed ElSha a sostegno



CON IL 4-3-3. Ma Dovbyk è bravo anche a cercarsi lo spazio tra i difensori per sfruttare i centimetri (189) e i chili (76) in area di rigore. E allora in un ipotetico 4-3-3, sfruttando i cross di Dybala e Soulé piazzati sulle fasce oppure dei terzini tecnici come Angeliño che salgono a supporto, potrebbe integrarsi perfettamente.

ALTERNATIVE. Del resto a Girona ha giocato con tutti i moduli. Anche con il 4-2-3-1 o con la difesa a tre che Michel declinava so in un coraggioso 3-4-3. Basta tenerlo sufficientemente vicino alla porta avversaria, poi lui saprà cosa fare. L'Europeo da zero gol, molto deludente con l'Ucraina, è un indicatore di importanza relativa: quasi tutti i centravanti a Germania 2024 hanno fallito.

rob.mai.



Artem Dovbyk, 27 anni. A sinistra Daniele De Rossi, 41 ANSA, GETTY









Matias Soulé ieri in allenamento e con Pellegrini e De Rossi GETTY IMAGES

È ufficiale l'acquisto dell'argentino che ha scelto la maglia di un suo illustre connazionale: la 18 di Batigol nella stagione dello scudetto

Soulé si presenta «Sono a casa mia»

«Volevo giocare solo nella Roma: posso stare a destra o anche in altri ruoli. Con DDR crescerò»

di Roberto Maida
ROMA

L'hanno comprato i Friekdin ma prima, molto prima, lo aveva convinto Dybala: «Dall'inizio della trattativa Paulo ha cominciato a dirmi tutti i giorni che mi stava aspettando, che nello spogliatoio c'era un posto libero per me...». E ora la Roma è verità, è attualità per Matias Soulé che non riesce a trattenere l'emozione del bambino felice quando pronuncia le prime parole ai canali del club: «Sono veramente contento, è un sogno che si realizza. Volevo tanto giocare in questa squadra, con questa maglia. Non vedo l'ora di scendere in campo». La trattativa con la Juventus non è stata facile ma la sua volontà è sempre stata la stessa, anche quando il Leicester sembrava in vantaggio per acquistarlo: «Io volevo rimanere in Italia e quando si è presentata la Roma, con De Rossi che mi chiamava, ho capito che il posto giusto sarebbe stato questo».

SCUOLA DI TANGO. Dybala lo ha già accolto con una storia spiritosa su Instagram. Paredes lo abbraccerà la settimana prossima in Inghilterra. Ma gli omaggi argentini non sono finiti. Per non rinunciare alle responsabilità Soulé ha chiesto il numero di maglia che prese Gabriel Omar Batistuta all'arrivo a Trigoria: il 18. Ma il motivo della scelta è un altro: «Era il numero caro a mia nonna. L'ho indossato anche a Frosinone. E a proposito: fatemi ringraziare Di Francesco, Angelozzi, tutta la città che mi ha adottato lo scorso anno. Senza di loro non sarei qui, mi hanno dato fiducia sin dal primo allenamento. Quanto a Batistuta, beh, mi hanno raccontato la sua storia. Ma vi assicuro che non c'entra niente con la mia richiesta».

L'ENTUSIASMO. Accolto a Fiumicino da 300 tifosi festanti, fedeli a prescindere e innamorati a priori, Soulé confessa: «Mi avevano spiegato che a Roma c'è grande passione e che sarebbe venuto qualcuno a salutarmi all'aeroporto, ma un'accoglienza del genere non l'avrei mai immaginata». Sarà costretto a sdebitarsi: «Vivere a Roma sarà bellissimo, già quando ero a Frosinone venivo a visitarla una volta a settimana. Ora potrò apprezzarla ancora di più da vicino. Ai tifosi posso solo dire grazie e spero di dimostrare loro le mie qualità sul campo. Li aspetto allo stadio».

LA PREFERENZA. Già sabato a Rieti, dopo aver mosso i primi passi in allenamento a Trigoria, giocherà un pezzo di amichevole contro l'Olympiacos. Resta da capire dove vorrà utilizzarlo De Rossi perché la sua attitudine è dichiarata: «Io posso giocare in più ruoli: a destra, come a Frosinone, ma anche sottopunta o mezzala. Sarà un piacere lavorare con questo allenatore, che parla anche argentino e che ha trasformato la squadra in modo incredibile in pochi mesi. Sono sicuro che crescerò tanto nella Roma».

GLI ESTERNI | ATTESA PER IL TERZINO, MONITORATO WESLEY

Suggestione Bellanova

di Lorenzo Scalia

ROMA - La prima scelta della Roma per coprire la casella di destra della difesa resta Raoul Bellanova del Torino. La trattativa non è decollata, ma in cima alla lista dei desideri c'è sempre il nome dell'esterno di 24 anni che sta nel giro dell'Italia di Spalletti. Un paio di giorni fa il procuratore Paolo Busardò ha fatto tappa a Trigoria. In quell'occasione però non si è parlato di Bellanova. Succederà in futuro? Possibile. Perché le richieste del club granata sono chiare (25 milioni di euro), così come è chiaro che la Roma ha in mente di abbassare la parte cash inserendo nella trattativa il cartellino di Zalewski. La situazione è cristallizzata, se ne parlerà più avanti per trovare un'eventuale punto d'intesa. Quello che c'è al momento è una suggestione Bellanova: niente di più. In ogni caso Ghisolfi tiene d'occhio altri due terzini all'estero: Lorenz Assignon del Rennes e Marc Pubill dell'Almeria. Le cifre sono molto più basse anche se la concorrenza non manca, soprattutto dalla Premier League. Con il Rennes c'è un canale privilegiato dopo l'affare Le Fée, anche con l'Almeria i rapporti sono ottimi.

WESLEY. Dal Brasile, intanto, è spuntato il profilo di Wesley Gassova, talento del Corinthians. Daniele De Rossi, infatti, vorrebbe ampliare le scelte sul lato sinistro dell'attacco. E il brasiliano sembra avere le carte in regola per fare match con l'identikit che ha in mente l'allenatore: giovane, forte e con margini di miglioramento importanti. Anche Wesley Gassova ha degli estimatori come per esempio il Nottingham Forest e il prezzo non è basso. Infatti, secondo Uol Esporte, l'Al-Nassr aveva offerto 25 milioni per l'attaccante, ma la trattativa si è arenata perché non si è trovato un accordo tra gli agenti e gli intermediari. Il ragazzo del 2005, nato nello stesso anno di Joao Costa, in ogni caso, sembra pronto per lasciare il Sudamerica in estate dopo aver raccolto nella scorsa stagione 41 presenze condite da 5 gol e 4 assist.

FEMMINILE

La Roma perde capitan Bartoli Andrà all'Inter



Elisa Bartoli, 33 anni, alla Roma dal 2018 GETTY

ROMA - Elisa Bartoli e la Roma stanno per salutarsi. Il capitano romano e romanista, la vera anima della squadra, ha scelto di continuare la carriera all'Inter nonostante un altro anno di contratto. L'affare si può definire concluso. Guadagnerà di più e inoltre giocherà con maggiore continuità, cosa che in giallorosso non sarebbe successa alla luce della fitta concorrenza sulle fasce.

Bartoli ritroverà a Milano sia Tomaselli sia Serturini, un'altra ex che faceva parte della Roma fin dal giorno della fondazione. Anche all'interno dello spogliatoio si era rotto qualcosa. A Firenze, nelle battute finali della scorsa stagione, Bartoli aveva consegnato la fascia da capitano a Greggi invece che a Linari, sulla carta la vice alla luce dell'assenza di Giugliano. C'erano state delle frizioni. Adesso manca solo l'ufficialità a un addio che forse era stato messo in conto già da qualche mese, dopo il pareggio al Viola Park.

l.s.

Non solo i grandi colpi di mercato: il tecnico lancerà anche i giovani

De Rossi vede il futuro Pisilli indica la strada



Buba Sangaré: compirà 17 anni il 6 agosto GETTY

di Lorenzo Scalia
ROMA

Joao Costa, Graziani, Sangaré promesse da prima squadra Ma ci sono anche Nardin e Cama

«Quest'anno abbiamo una Primavera fortissima». Parole di Daniele De Rossi, pronunciate a margine dell'ultima conferenza stampa. L'allenatore, del resto, ha coinvolto tantissimi ragazzi del vivaio nel ritiro della prima squadra, toccando con mano il materiale che avrà a disposizione la Roma dei piccoli e di riflesso quella dei grandi. Nell'ultima amichevole contro il Tolosa hanno trovato spazio, oltre a Niccolò Pisilli (2004) che ormai è fuori dal radar delle giovanili, Joao Costa e Leonardo Graziani (2005), ma anche Federico Nardin, Cristian Cama e Buba Sangaré (2007).

VOLTO NUOVO. Un investimento importante. La Roma ha giocato d'anticipo prendendo dal Levante il terzino destro Buba Sangaré in cambio di 1,5 milioni di euro. De Rossi gli ha dato fiducia schierandolo in tutti i test estivi anche per mancanza di alternative dato che non era disponibile neppure Celik, rientrato da qualche giorno dalle vacanze post Europei. Sangaré andrà anche in Inghilterra? Non è escluso. Ma è molto probabile che sarà testato nel campionato Primavera, dove però nel suo ruolo sta giocando Mattia Mannini, che non ha partecipato al ritiro perché impegnato agli Europei Under 19 (come il portiere Marin). Mannini comunque può essere schierato a centrocampo.

IL PUPILLO. Joao Costa si può definire il pupillo di DDR. L'anno scorso è stato l'unico a restare in pianta stabile tra i grandi, più di Pisilli, riuscendo tra l'altro a rosicchiare qualche minuto in campo. È veloce, sa saltare l'uomo e sulla carta può diventare devastante. La Roma è riuscita a portarlo in Italia tre anni fa spendendo zero euro. Erano i tempi di Morgan De Sanctis.

GRAZIANI. Gol in canna e una crescita esponenziale. Graziani è di Rieti, ma da quando è piccolo gioca nelle giovanili della Roma. Una delle tante intuizioni di Bruno Conti. Nella passata stagione era chiuso da Pagano e Pisilli, mentre questo sarà il suo anno in Primavera, forse addirittura da capitano.

CAMA E NARDIN. Piccoli ma interessanti. Il terzino sinistro Cama e il centrale Nardin hanno alle spalle un'annata stratosferica, condita dalla vittoria dello scudetto e dell'Europeo Under 17. In Primavera ritroveranno Gianluca Falsini, un allenatore che li conosce benissimo. Sono cresciuti insieme, continueranno il percorso sognando di diventare i nuovi Calafiori restando però dentro le mura di Trigoria.

IL TIFOSO MORTO NEL 1989

Il parco De Falchi per ricordare Antonio



Inaugurazione del parco De Falchi INFOPRESS

di Lorenzo Tagliaferri

ROMA - **Una cerimonia sobria, toccante e dal grande impatto emotivo. A Torre Maura, ultimo lembo a est della capitale, è stato intitolato ufficialmente un parco (riqualificato e messo in sicurezza, in via Antonio Pane) ad Antonio De Falchi, a 35 anni dalla sua scomparsa. Non ancora 19enne, De Falchi fu vittima di un attacco da parte di ultras rossoneri il 4 giugno 1989, prima di un Milan-Roma di campionato. La targa "Parco Antonio De Falchi (1970-1989) vittima della violenza negli stadi" è stata scoperta alla presenza del sindaco di Roma Roberto Gualtieri, la Ceo del club giallorosso Lina Souloukou, il difensore Angelino e familiari di De Falchi, con la sorella Anna emozionatissima. «Siamo qui a casa di Antonio nel suo quartiere, questa intitolazione del parco a lui era doverosa», le parole della Souloukou, a cui hanno fatto eco quelle di Gualtieri: «Antonio è diventato un simbolo non solo del tifo giallorosso ma per tutti coloro che credono che lo sport sia amicizia e rispetto».**

INFOPRESS

Douglas Luiz 26 anni nuovo centrocampista della Juve GETTY

Primo giorno da bianconero per il brasiliano: visite mediche, selfie, autografi e l'abbraccio dei tifosi poi allenamento con Thiago e i nuovi compagni L'ex Aston Villa entra subito nella top ten degli acquisti bianconeri

Douglas è già in campo Juve, manca solo Koop

Ritmo, personalità, visione di gioco: il "box to box" ideale per Motta Ora l'assalto all'olandese per colmare la distanza con l'Atalanta

di Filippo Bonsignore
TORINO

Tutto nuovo per l'assalto allo scudetto. Più classe, più fisicità, più geometrie, più gol: il centrocampo della Juve cambia volto, accoglie Douglas Luiz e aspetta il punto esclamativo Koopmeiners. Thiago Motta ha iniziato ieri a scoprire il neo acquisto brasiliano, uno dei rinforzi più attesi dell'estate. L'ex Aston Villa, sbarcato lunedì sera a Caselle, ha sostenuto le visite mediche e poi è andato subito in campo per il primo allenamento, dei due della giornata, con la sua nuova squadra. Ad accoglierlo, un caldo torrido ma anche l'affetto dei nuovi tifosi, cui si è concesso per selfie e autografi, e i ritmi elevatissimi imposti in allenamento dal tecnico e dal suo staff. Non c'è tempo da perdere, si fa subito sul serio, anche perché tra neanche tre settimane sarà campionato.

Occhi sul motore della Juve, insomma, il reparto che più necessitava di una iniezione di qualità per salire di livello e avvicinarsi piano piano alla caratura del grande centrocampo degli anni d'oro del recente ciclo vincente dei bianconeri. Inarrivabile, al momento, la mediana con Pirlo-Marchisio-Pogba-Vidal che ha portato la Juve in finale di Champions League nel 2015 ma siamo ai primi passi di una rifondazione sostanziale. Un primo risultato, in ogni caso, è già stato raggiunto: il brasiliano, arrivato nell'ambito della maxi operazione che ha portato anche Iling-Junior e Barrenechea a Birmingham, è già entrato nella top ten degli acquisti più costosi della storia del club bianconero e precisamente inserendosi al settimo posto della graduatoria dopo il record di Cristiano Ronaldo (117 milioni), seguito da Higuain (90), De Ligt (85,5), Vlahovic (83,5), Arthur (80,6) e Buffon (52,88). Dopo c'è appunto Douglas con 51,5 milioni.

PROTOTIPO. Il primo, grande colpo dell'estate juventina dovrà portare geometrie, ritmo, personalità, visione di gioco. È il prototipo di calciatore ideale per Thiago Motta: un centrocampista "box to box", duttile, capace di disimpegnarsi in più posizioni e svolgere più funzioni. Tra l'altro ha pure un feeling speciale con il gol: ne ha segnati 9 lo scorso anno con l'Aston Villa, aggiungendovi anche 5 assist. Il tecnico l'ha inquadrato così: «È un giocatore completo, che può giocare sia più alto che più basso; deve essere capace di scambiare i ruoli. A seconda delle squadre che affronteremo, farà anche il difensore».

Douglas Luiz comporrà il tandem centrale del 4-2-3-1 insieme a Khéphren Thuram: il brasiliano sarà la mente; il francese garantirà fisicità e interdizione. Il nuovo corso riparte da loro, da un mix intrigante e tutto da scoprire, che dovrà garantire fluidità e qualità alla manovra e che si integrerà con coloro che già c'erano, vale a dire Locatelli, Fagioli, Miretti e Nicolussi Caviglia. Come detto da Thiago, Douglas potrà occupare diverse posizioni: partirà nel tandem mediano ma potrà giocare anche più avanti e quindi come riferimento centrale della linea di trequartisti alle spalle di Vlahovic, dove Motta aveva impiegato finora Miretti, prima dell'infortunio al piede destro, e dove, nelle intenzioni di tutti dovrà agire Koopmeiners.

Ecco, l'olandese dell'Atalanta deve essere la ciliegina sulla torta di un rinnovamento significativo e profondo. La Juve continua a lavorare per regalare a Thiago l'innesto tanto atteso, che cambierebbe il volto del centrocampo e proietterebbe i bianconeri in una nuova dimensione. Con il giocatore c'è già l'intesa per un contratto fino al 2029 a 4,5 milioni a stagione. Il tema è quello di sempre: ridurre il divario con l'Atalanta che continua a chiedere 60 milioni mentre la Signora ne offre 40-45, con la prospettiva di salire a 47-48. L'offensiva prosegue.

ECCO DI GREGORIO | PRESENTATO IL NUOVO TITOLARE TRA I PALI

«Io dopo tanti big, che orgoglio»

TORINO - «Sono qui per lasciare il segno». Michele Di Gregorio ha idee e propositi chiari per la sua avventura alla Juventus, il primo grande salto in alto della sua carriera, ancora più significativo per chi, come lui, ha scalato gradino dopo gradino, dalla serie C alla serie A, alla porta bianconera, dove raccoglierà l'eredità di Szczesny. «Questo club ha sempre avuto portieri di livello mondiale, sono orgoglioso anche per questo motivo - sottolinea -. Ho l'ambizione di lasciare qualcosa come hanno fatto i grandi che mi hanno preceduto». E sono tanti: «So che Buffon ha parlato bene di me e sono orgoglioso perché lui è il più grande della storia. E' stato un mio idolo, come Handanovic; per struttura fisica forse ricordo Peruzzi».

DiGre si presenta con in tasca il titolo di miglior portiere della scorsa serie A, premio ricevuto con il Monza proprio allo Stadium all'ultima giornata di campionato. «È stato un giorno bellissimo, perché quel premio è stato il raggiungimento di un obiettivo, forse qualcosa che non mi aspettavo nemmeno. L'ovazione dei tifosi, anche quelli della Juve mi ha fatto piacere, ma solo dopo la fine del campionato ho parlato con il direttore Giuntoli e non ho più pensato a nessun'altra soluzione, a nessun'altra squadra. Ho dato la mia parola e quella ho mantenuto».

«Qui ci sono stati portieri top, sono felice. A Buffon dico solo grazie»

MAGLIA PESANTE. La Juve e soltanto la Juve: «Ho fatto un percorso dal basso in cui sicuramente mi ha aiutato giocare, giocare tanto, sbagliare e lavorare sugli errori. Il lavoro e la costanza mi hanno portato ad essere qui e sono molto orgoglioso». Adesso tutto cambia ma Michele non è preoccupato: «Io titolare? Sono qui per dare il massimo, è una grandissima occasione. Quando vieni alla Juve sai che ci saranno pressioni ma questo è il bello del nostro sport, è ciò che mi spinge a dare il massimo, a migliorarmi. La Nazionale? È sicuramente un obiettivo. La maglia della Juve pesa perché c'è una storia, c'è ambizione, perché ci si aspetta sempre tanto com'è normale che sia, è un club storico. Nello spogliatoio non abbiamo parlato di obiettivi nello specifico; sappiamo tutti che vogliamo fare il massimo per noi stessi e per il gruppo; solo così possiamo toglierci delle soddisfazioni». Thiago Motta l'ha scelto anche per le sue capacità nel gioco con i piedi: «Il mister ci chiede semplicemente di avere personalità, di partecipare alla manovra. Credo sia importante perché il calcio è cambiato e ci stiamo allenando per questo».

f.bon.



Michele Di Gregorio con il direttore Cristiano Giuntoli GETTY



Il muro
Gleison Bremer Silva Nascimento, neglio noto come Bremer, ha 27 anni ed è alla Juventus dall'estate 2022: 83 presenze stagionali e 8 gol per lui in maglia bianconera

A dicembre il rinnovo è tornato per rimanere ma c'è uno scenario da valutare

Nodo Bremer c'è la clausola voci in Premier

Il brasiliano con 66 milioni fino al 10 agosto può liberarsi. Reds e United vigili, lui resterebbe

di Andrea Losapio

Il dieci agosto scadrà la clausola di Gleison Bremer. Fino ad allora la Juventus può vivere un sentimento di cauto ottimismo per la sua permanenza, ma non la certezza che non possa arrivare una big d'Inghilterra a tentarlo con una proposta indecente. Il rinnovo contrattuale dello scorso dicembre porta con sé la possibilità di una risoluzione dal valore di 61 milioni, con il 10% che andrebbe al Torino - come da accordi del 2022 - cioè 6,1. Così i bianconeri riceverebbero poco di meno di quello che l'Arsenal ha speso per Calafiori del Bologna, praticamente 55 milioni, con il problema di dovere sostituire poi il proprio centrale.

Liverpool e Manchester United sono alla finestra e almeno per ora non c'è in sentore di un'offerta ufficiale a breve giro di posta. «Il rinnovo è una grande emozione - aveva detto Bremer a dicembre - spero di continuare su questa strada. Ho scelto la Juventus perché è una squadra vincente. Ha vinto nove scudetti di fila. Quando sono arrivato qui ho capito che questa è una famiglia».

Al di là delle dichiarazioni di circostanza, la verità è che Bremer non ha molta intenzione di cambiare aria. Alla Juventus sta bene, potrà giocare la Champions League ed è probabilmente il pilastro della difesa, assolutamente non sostituibile con nessuno dei suoi compagni. La coppia brasiliana con Danilo poi è molto solida, affidabile, permette di non preoccuparsi della fase difensiva. L'inserimento di Todibo potrebbe essere un'aggiunta per, eventualmente, spostare Danilo sull'esterno in caso di bisogno, mentre Bremer sarà un intoccabile anche con Motta. Aleggia, però, lo spettro di scontrarsi poi con le ipotesi. Un'operazione simile potrebbe alimentare tutto il mercato, ancora più di Soulé e Huijsen. Il valore storico a bilancio è intorno ai 25 milioni, dunque andrebbe registrata una plusvalenza di 30.

IL RITORNO. Bremer ieri è tornato a Torino dopo una Copa America da zero presenze con il Brasile con meritate vacanze in coda, sostenendo le visite mediche di rito al J-Medical, per poi allenarsi alla Continassa, nella doppia seduta che è stata impostata dal tecnico. Il Liverpool in rosa ha quattro difensori di livello, cioè il giovane Quansah, van Dijk, Konaté e Joe Gomez. Quest'ultimo però è nelle mire del Bayern Monaco (oltree a club sauditi) e si sta adattando da terzino a destra - lasciando Alexander Arnold a centrocampo - mentre van den Berg, rientrato dopo l'ottimo prestito a Magonza, può salutare per più di 20 milioni di euro.

Il 10% andrebbe al Toro, la Juve poi dovrebbe trovare un sostituto

Gli incastri porterebbero il Liverpool sul mercato per aggiungere un'altra pedina, mentre lo United ha come primo obiettivo Matthijs De Ligt, vecchia conoscenza juventina. Una volta di più, la sensazione è che Bremer sia tornato a Torino per restarci almeno altri dodici mesi. Una questione tecnica e ambientale, anche perché poi sarebbe davvero complicato trovare un sostituto all'altezza, spendendo parecchio meno.

Appuntamento a San Lorenzo, insomma, quando le stelle cadenti diranno se qualcuno avrà desiderato Bremer più della Juve stessa.

LA TOP 10 DEGLI ACQUISTI BIANCONERI

	COSTO	STAGIONE	DA
C. RONALDO	117	2018-19	REAL MADRID
HIGUAIN	90	2016-17	NAPOLI
DE LIGT	85,5	2019-20	AJAX
VLAHOVIC	83,5	2021-22	FIORENTINA
ARTHUR	80,6	2020-21	BARCELLONA
BUFFON	52,88	2001-02	PARMA
DOUGLAS LUIZ	51,5	2024-25	ASTON VILLA
BREMER	46,9	2022-23	TORINO
NEDVED	45	2001-02	LAZIO
CHIESA *	44,6	2020-21	FIORENTINA

(*) prestito biennale, riscatto nel 2022-23

LE ALTRE OPERAZIONI | MA BISOGNA FARE CASSA CON CHIESA

Adeyemi, solo la via del prestito

di Filippo Bonsignore
TORINO

Adeyemi, la Juve non molla. Sugli esterni la situazione è molto fluida, con Chiesa e Kostic in uscita e la necessità di assicurare rinforzi di qualità, anche perché il 4-2-3-1, il vestito tattico scelto dal tecnico italo-brasiliano, lo impone. Ecco allora che il mirino dei bianconeri è sempre puntato sul giovane talento del Borussia Dortmund, attaccante classe 2002 che ha catturato l'attenzione degli uomini mercato della Continassa. Nei giorni scorsi c'è stato il primo contatto diretto con la famiglia e l'entourage del giocatore durante la mini-tournée in Germania. Il Borussia Dortmund, notoriamente un osso duro nelle trattative, finora non è apparso intenzionato a derogare dalla richiesta di (almeno) 40 milioni. La Juve è pronta a fare la prima mossa ma ragionando diversamente, partendo dall'ipotesi di un prestito e mettendo sul piatto 30 milioni più bonus, 5 facili da raggiungere, legati a obiettivi personali del giocatore e di squadra; altri 5 più difficili da conquistare. La Juve, in ogni caso, conta sulla volontà del giocatore che ha già dato la disponibilità al trasferimento e con cui sta già abbozzando un'intesa sulla base di un contratto di cinque anni a 4 milioni a stagione.

Il Dortmund vuole almeno 40 milioni per una cessione a titolo definitivo

FORMULA. L'ostacolo principale resta comunque il Dortmund: con il club tedesco, la Juve cercherà di allestire un affare sulla base di un prestito oneroso con obbligo di riscatto. Il lavoro quindi non manca perché il Borussia punta subito all'acquisto definitivo; nel caso ammorbidisse la propria posizione, bisognerebbe definire con cura l'entità del prestito e poi l'ammontare del riscatto. Bisogna tenere, in ogni caso, conto della necessità della società bianconera di trovare le risorse utili per l'investimento, considerato che si procede in gran parte in autofinanziamento. Vendere per poi comprare, insomma. E l'indiziato è soprattutto Chiesa, dalla cui cessione la Juve conta di ricavare 30 milioni; al momento però nessuna pista è decollata. Resta l'opzione estero, con il giro di ricognizione effettuato dal procuratore dell'azzurro, Fali Ramadani, a Londra per uno scambio di pareri con Chelsea e Tottenham. E se non fosse Adeyemi? Le alternative portano a Galeno, esterno brasiliano (ma con passaporto comunitario) del Porto, che costa 35-40 milioni, mentre sullo sfondo rimane sempre Sancho del Manchester United, che piace al Psg e che la Juve vorrebbe in prestito.

È FEDERICO

Spalletti jr nello staff di Giuntoli da osservatore



Federico Spalletti alla Juve: ha lavorato in Figc e a Udine

Spalletti alla Juventus. Non è uno scoop clamoroso di inizio estate, perché la Juve è allenata da Thiago Motta e Spalletti è il ct della Nazionale. Ma non è neppure una fake news. Perché alla Juventus ci va Federico Spalletti, figlio di Luciano. Il ragazzo, che lo scorso anno era all'Udinese, entrerà a far parte dello staff di osservatori di Giuntoli.
Federico Spalletti, per gli amici Chicco, 29 anni, a 18 è partito per gli Stati Uniti dove si è laureato in filosofia. Ha lavorato come osservatore in Figc, parla cinque lingue ed è il secondogenito di Luciano e della compagna Tamara. Ha un fratello più grande, Samuele, avvocato, e una sorella minore, Matilde.

Il Psg rimane per Victor sempre la prima scelta

LUKAKU PIÙ 70 PER OSIMHEN

Da Parigi non sono più arrivate manifestazioni di interesse Napoli e Chelsea sono al lavoro per spostare gli attaccanti

di Fabio Mandarini
INVIATO
A CASTEL DI SANGRO

Ci sono un belga, un nigeriano, un francese, un inglese e un napoletano: e non è mica una barzelletta, anzi. L'interessantissima vicenda di mercato che sta intrecciando i destini di Victor Osimhen, Romelu Lukaku, Napoli, Paris Saint-Germain e Chelsea, l'ultimo a piombare sulla scena avvolto in un elegante abito di mercato fumo di Londra, è diventata un intrigo internazionale. Una storia molto affascinante che però va scritta in fretta, considerando che Antonio Conte non ha ancora ben chiaro su quale centravanti principe potrà contare a dieci giorni dalla Coppa Italia, ma il Napoli sta facendo di tutto per accelerare e dare una scossa definitiva alla questione.

A PARIGI. Il Psg, dopo aver incassato l'ultimo rifiuto di De Laurentiis per Osi al cospetto di una proposta da 90 milioni di euro (per interposta persona), s'è messo in freezer e non ha più dato cenni sin dalla fine del ritiro a Dimaro: strategia o tensione, beh, conta poco, fatto sta che è in silenzio da qualche giorno nonostante l'interesse. Per completezza, non ha ancora ceduto uno tra Kolo Muani e Gonçalo Ramos e prima di investire ritiene di dover incassare e creare lo spazio necessario in rosa: attendere, prego.

A LONDRA. Osimhen, dal canto suo, sembra ogni giorno più lontano dal progetto, tanto che continua ad allenarsi ma oggi salterà anche l'amichevole contro il Brest in programma al Patini, la quarta consecutiva del programma estivo, en plein; mentre Rom, escluso dai Blues dall'elenco dei convocati per la tournée negli States, non vede l'ora di tornare da Conte. Il Chelsea, tra l'altro, non è riuscito a scardinare il muro dell'Atletico Madrid per arrivare all'altro talento nigeriano Samu Omorodion, e così con il Napoli è stato riaperto un fronte quasi naturale: una trattativa che coinvolge Lukaku e Victor. Il club azzurro parte da un presupposto: non cederà Osi - a nessuno - per una cifra troppo lontana dalla clausola di 130 milioni. E dunque è disposto a lavorare soltanto a certe condizioni: operazioni a titolo definitivo; e almeno 70 milioni di base più il cartellino di Romelu (ha una clausola da circa 44 milioni di euro ed è valutato una trentina). Estremamente difficile, se non impossibile allo stato, pensare a uno scambio di prestiti onerosi, condizionato inevitabilmente da rinnovi preventivi perché entrambi vanno in scadenza nel 2026: assomiglia a un paracadute di fine agosto che nessuno vuole aprire.

PROFUMO FRANCESE. I club sono al lavoro, parlano e provano a studiare un piano. Ma il fatto è che Osi a differenza di Lukaku, in questo momento al lavoro in solitudine a Londra in attesa degli eventi, coltiva una serie di perplessità: il Chelsea non sembra essere la prima scelta, anzi lo è sempre il Paris Saint-Germain, e senza il suo placet non potrà concretizzarsi alcuna operazione. Va da sé. Tra l'altro, giusto per, va ricordato che il Psg giocherà la Champions mentre il Chelsea disputerà la Conference e ha pure un salary cap nuovo di zecca: magari incide, magari no, magari ci sono altre legittime valutazioni personali. Fatto sta che Conte aspetta un centravanti titolare da inserire con i tempi giusti: e in un modo o nell'altro, Osimhen o Lukaku, vuole mettere un punto.

LE ALTRE TRATTATIVE | OSTIGARD UFFICIALE AL RENNES

Cajuste e Gaetano tesoretto azzurro

L'assalto a Gilmour e Brescianini possibile solo in caso di cessioni

INVIATO
A CASTEL DI SANGRO - Tutto gira intorno a Jens Cajuste e Gianluca Gaetano. Il mercato del centrocampo del Napoli, imperniato sui nomi dello scozzese del Brighton, Billy Gilmour, e di Marco Brescianini del Frosinone è indissolubilmente legato alle cessioni: se non saranno completate le operazioni in uscita, non arriveranno nuovi acquisti. È una filastrocca, un leit motiv che però orienta il filone. E se Gaetano è al centro di una trattativa ben avviata con il Cagliari, Cajuste comincia a valutare le prime proposte e soprattutto a fornire le prime risposte: lo ha chiesto il Galatasaray, ma lui non è per nulla convinto di trasferirsi in Turchia. E così, beh, il suo agente è al lavoro insieme con il direttore sportivo Manna: si valuta qualche opportunità in Premier, i prossimi giorni saranno di certo più indicativi.

IL PIANO. La strategia, comunque, è molto chiara: Manna è in attesa delle cessioni e nel frattempo ha scritto la trama della storia che porterà a Gilmour, 23 anni, nazionale scozzese reduce da una stagione con De Zerbi e dall'esperienza all'Europeo. Il Napoli, per lui, ha già offerto una decina di milioni di euro, una proposta che però non è stata ritenuta sufficiente dal Brighton: una nuova offerta sarà presentata appena uscirà uno tra Cajuste e Gaetano, così da chiudere l'acquisto del giocatore candidato a offrire un'alternativa valida nel ruolo di Lobotka. Se Gilmour è un centrocampista centrale, un mediano rapido nella gestione e nell'impostazione, Brescianini è invece una sorta di jolly: può giocare nei due di centrocampo, da trequartista e in casi estremi finanche da quinto, sulla fascia. Ha 24 anni e il Frosinone lo valuta dodici milioni di euro: piace a tanti, soprattutto all'Atalanta, ma il diesse azzurro lo segue da una vita, sin dai tempi della Juve, e ne ha parlato più volte con il suo agente Riso. Lo stesso di Buongiorno.

Il trasferimento del difensore in Ligue 1 frutta sette milioni

CIAO, NAPOLI. In Francia, nel frattempo, Leo Ostigard ha superato le visite mediche con il Rennes e ha firmato fino al 2027. È stato presentato, ha posato con la nuova maglia e poi su Instagram ha salutato i tifosi del Napoli: «Grazie di tutto ciò che ho vissuto insieme a voi! Sarò eternamente grato per tutto il sostegno che ho ricevuto da voi e non dimenticherò mai l'anno in cui abbiamo vinto lo scudetto. Vi auguro tutta la felicità per il futuro». Operazione da sette milioni di euro.

fa.ma.



L'attaccante belga Romelu Lukaku è stato individuato dal Napoli per sostituire Victor Osimhen: si lavora nell'asse con il Chelsea. Sotto, Antonio Conte

Lo slovacco si è subito ripreso la squadra

Luce Lobotka la regia è sua

di Fabio Mandarini
INVIATO
A CASTEL DI SANGRO

Il direttore d'orchestra è tornato: ha inforcato la bacchetta, ha dettato i tempi e i modi, e poi s'è sistemato al centro dell'anima del nuovo Napoli. Stanislav Lobotka ci ha messo un attimo: giusto il tempo di prendere le prime misure con il calcio di Antonio Conte e già nell'amichevole contro l'Egnatia, al quarto giorno di preparazione con il nuovo allenatore, ha dimostrato di essere il regista ammirato all'Europeo con la Slovacchia. Sì: lui ha resettato il recente passato post scudetto, avanti tutta. E che sia un centrocampo a tre o a due, beh, cosa importa: Lobo ha il calcio nel sangue e nelle vene, conosce il gioco e sa cosa fare. È uno dei migliori in circolazione, tanto da scomodare il Barcellona ai tempi (recenti) di Xavi; uno che il signor Antonio ha blindato immediatamente. Prima ancora di arrivare: era nella lista degli incedibili, lo è ancora di più. Professionista vero, instancabile anche nella fatica, calciatore super: toccherà a lui far girare la giostra del nuovo modulo, 3-4-3 o 3-4-2-1 che si voglia, sono soltanto numeri freddi. Mica caldi come i suoi: l'uno-due con Kvara in profondità contro l'Egnatia, un assist quasi con il cucchiaio che ha fatto pendant con il gioiello dell'1-0 di Khvicha, è un po' il simbolo della qualità e della velocità di apprendimento. Lobo, il regista di Conte: ciak, oggi si gira. Ancora.

CHE ENERGIA. Lobotka, dicevamo, ha raggiunto il gruppo da poco, neanche una settimana: da giovedì scorso, su e giù tra il Patini e il campo limitrofo, quello impacchettato dai teloni e blindato per le sedute a porte chiuse. Le ripetute e il lavoro atletico, le sedute tattiche e le esercitazioni. La prima partita e poi la seconda: oggi varrà una conferma, un secondo test, ma nei quarantacinque minuti giocati domenica contro gli albanesi ha dimostrato già di avere una discreta brillantezza. Lucido, idee e movimenti perfettamente coordinati, le pressioni e l'interdizione: c'è stato tutto questo, oltre alla regia. E d'accordo, con ogni dovuto rispetto il livello degli avversari non era di certo il massimo, ma la nuova sfida con il Brest, una squadra da Champions, sarà di certo molto indicativa.

LUI E FRANK. Indicazioni cercansi, insomma: individuali, collettive e di coppia. «Una delle migliori in circolazione», disse Conte a Dimaro parlando del binomio con Anguissa. A scatola chiusa: non aveva ancora avuto la possibilità di allenarli e di provarli, ma sapeva perfettamente cosa diceva. Sapeva già tutto di loro e tanto aveva in mente. Regista e aiuto, un interscambio continuo, i movimenti in fase difensiva e poi lo sviluppo del gioco. Aggressioni e riaggressioni: c'è molto da fare e ci sarà da lavorare, fino alla fine del ritiro e anche oltre. Lobotka, nel frattempo, ha la bacchetta tra le mani: è il direttore. Uno di quelli destinati a lasciare il segno nel Napoli di Conte.



Lo slovacco Stanislav Lobotka 29 anni LAPRESSE

Interdizione e costruzione di gioco Qualsiasi sia il modulo adottato toccherà a lui gestire la manovra

Conte lo ha sempre inserito nella lista degli incedibili

QUARTO TEST

Oggi alle 20 l'amichevole contro il Brest

INVIATO
A CASTEL DI SANGRO - **La quarta amichevole estiva, la seconda del ciclo abruzzese, andrà in scena oggi alle 20 (diretta app OneFootball) al Patini di Castel di Sangro contro una delle rivelazioni dell'ultima stagione: il Brest, terzo in Ligue 1 e qualificato alla prossima Champions. Un test molto indicativo, insomma, quello che il Napoli di Conte giocherà con i francesi a dieci giorni dall'esordio in Coppa Italia contro il Modena al Maradona. Ancora fuori Osimhen, da valutare Marin: per lui, spray sulla caviglia sinistra verso la fine della seduta pomeridiana di ieri, dopo una caduta nel corso delle esercitazione difensive (ma poca preoccupazione considerando che è uscito camminando da solo). A riposo Rrahmani. Per la cronaca, ieri i tifosi sono esplosi ammirando Osi e Kvara cimentarsi nella stessa squadra, in una gara di cross e tiri: considerando che Victor non giocherà l'amichevole, probabilmente è l'unico modo di vedere all'opera la magica coppia dello scudetto.**

AZZURRINI. Tra qualche giorno anche la Primavera di Dario Rocco arriverà in ritiro in Abruzzo: si allenerà ad Alfedena, da lunedì al 13 agosto.

fa.ma.

IL COMMENTO

Buongiorno e i millimetri nei lanci

di Mimmo Carratelli

Conte non è arrivato solo per rilanciare il Napoli dopo il flop dell'anno scorso. Il suo obiettivo è più ambizioso. L'ha detto a chiare lettere: vuole dare al Napoli una precisa identità di squadra. Per il momento, Conte sta lavorando sui "fondamentali" per arrivare al suo obiettivo ambizioso. Vale a dire portare la squadra a un livello atletico alto per toccare il primo step: resistenza, aggressività costante, fase difensiva intensa. La fase offensiva risente del caso Osimhen in via di risoluzione. La novità più evidente, nel 3-4-2-1 di queste prime amichevoli, è avere portato Politano e Kvaratskhelia dentro al campo con le fasce libere alle incursioni degli esterni di centrocampo, prevedibilmente Di Lorenzo e Spinazzola. Conte appare convinto che la nuova posizione di Kvara garantisca al georgiano una maggiore incisività in zona-gol (spettacolare la rete agli albanesi dopo lo scambio veloce con Lobotka). È da testare se la nuova posizione risulti ugualmente positiva per Politano che spesso torna sull'ala. Nelle amichevoli giocate sinora, pur con l'affaticamento dei durissimi allenamenti del nuovo corso, gli azzurri stanno rispondendo alle indicazioni di Conte che puntano soprattutto al controllo della partita attraverso la pressione continua a tutto campo sugli avversari oltre a un possesso-palla dinamico, mai al rallentatore e giocato in profondità (Lobotka già in evidenza). Dalla linea difensiva, la novità sono i lunghi lanci millimetrici di Buongiorno verso gli esterni d'attacco, una nuova chance offensiva non solo per ribaltare il fronte. L'identità del Napoli di Conte comincerà a venire fuori solo quando entrerà in gioco Lukaku, mentre altri due obiettivi di mercato, Brescianini 24 anni e lo scozzese Gilmour 23, potranno marcare ancora più decisamente il "volto" che Conte vuole dare al Napoli. Ci si chiede però se si tratta di due giovani calciatori per una maglia da titolare o per irrobustire la "rosa" consentendo variazioni tattiche. In altre parole, una volta concluso il mercato, il 3-4-2-1 cambierà? Soprattuto Gilmour suggerirebbe un diverso assetto tattico. Si potrebbe pensare a un 3-1-4-2 con Gilmour davanti alla difesa, in attacco Lukaku e Kvaratskhelia (il georgiano più basso per mettere a frutto la sua potenza atletica puntando l'area), il centrocampo con Di Lorenzo, Anguissa, Lobotka, Spinazzola.

Per il momento Conte e il suo staff lavorano con gli azzurri a disposizione e il 3-4-2-1 sembra confermato. Per arrivare alla identità specifica che Conte vuole dare al Napoli, mancando 18 giorni al campionato, c'è bisogno della definizione completa del calciomercato e della soluzione del caso Osimhen. In concreto, c'è ora un Napoli che, dopo il clamoroso sbandamento del campionato scorso, ha trovato una guida sicura. È tornato l'entusiasmo proprio perché Conte dà indicazioni precise e i giocatori ora sanno quello che devono fare. Lo staff lavora ai dettagli e gli azzurri si sentono dentro un progetto concreto. Il calendario propone al Napoli un inizio di nove partite contro avversari di medio calibro, eccetto la Juventus alla quinta giornata, da novembre le squadre più forti (Milan, Atalanta, Inter e Roma in successione). Il Napoli avrà tre mesi per conquistare un incoraggiante piazzamento in classifica che permetta a Conte di migliorare la squadra fino a renderla pronta contro gli avversari maggiori. Le settimane saranno libere da impegni per un lavoro esclusivo diretto ad accrescere la sicurezza degli azzurri. Sarà comunque un Napoli con l'energia, l'entusiasmo e la capacità di sacrificio che Conte sa trasmettere. E c'è chi vuole il Napoli in gara per lo scudetto per la presenza di Conte.

Il turco ad Appiano con i compagni dell'Inter è già carico: «Sono tornato e sono affamato»

Hakan Calhanoglu un punto fermo dell'undici di Simone Inzaghi GETTY IMAGES

Inzaghi si mette comodo alla regia ci pensa Calha

Il tecnico gli ha parlato e lo ha coccolato. Il rischio di un trasferimento al Bayern fa parte del passato

di Antonello Gioia
MILANO

Affamato, come quando si torna da un lungo viaggio e non si vede l'ora di sedersi a tavola: Hakan Calhanoglu si è presentato così ad Appiano Gentile, ieri, nel giorno del suo rientro dalle vacanze post Europei con la Turchia. «Sono tornato e sono affamato», ha scritto su Instagram, generando una folla di commenti entusiastici da parte dei tifosi. Si è messo subito al lavoro, accompagnato dall'altro ultimo arrivato Sommer: prima parte di test, seguiti da un passaggio in palestra, poi seduta con i compagni sul campo. Tra i protagonisti assoluti dello scudetto della seconda stella con 13 gol segnati, di cui 10 su rigore, e 3 assist a referto, il numero 20 nerazzurro ha fatto intendere sin da subito di non essere ancora sazio.



Poste Italiane celebra lo scudetto Beppe Marotta, presidente dell'Inter, e Giovanni Accusani di Poste Italiane con la cartella filatelica per il 20° scudetto LAPRESSE

FIDUCIA. Lo avrà detto anche a Simone Inzaghi nei primi colloqui avuti sulle panchine del BPER Training Centre. L'allenatore piacentino lo ha ascoltato, gli ha parlato, lo ha anche coccolato, come si fa con i figli prediletti, non perché siano migliori degli altri, ma perché è in loro che si ripone alto compiacimento e massima fiducia. E tra Inzaghi e Calhanoglu la fiducia è stata proprio la chiave per raggiungere le tante soddisfazioni delle ultime due annate. Da mezzala offensiva, più trequartista che centrocampista, il tecnico nerazzurro ha trasformato il turco in uno dei mediani più forti d'Europa, sfruttando al meglio la sua capacità di visione di gioco e il suo senso della posizione. Certo, Calhanoglu ci ha messo tanto del suo: le qualità le ha sempre avute, andavano solo mostrate nel ruolo più congeniale per lui.

BAYERN. Chissà che, nel colloquio avuto con il suo numero 20, Simone Inzaghi non abbia ripensato per un attimo ai giorni di giugno in cui c'è stato davvero il timore di separarsi. Il Bayern Monaco sarebbe stato pronto a spendere una valanga di milioni per accaparrarselo se Calhanoglu non avesse continuato la sua storia d'amore con l'Inter. Una piccola crisi, in effetti, sembra esserci stata, soprattutto a causa delle voci di presunte richieste di rinnovo importante del contratto in scadenza nel 2028 a 6,5 milioni di euro a stagione. Però, poi, il comunicato che ha sistemato le cose: «Sono estremamente felice all'Inter. Il rapporto che condivido con il club i nostri incredibili tifosi - aveva scritto su Instagram il turco lo scorso 24 giugno - è davvero davvero speciale. Insieme abbiamo raggiunto traguardi significativi e sono entusiasta di poter vincere ancora più trofei con l'Inter in futuro». Tutto superato. Insomma: le crisi, seppur piccole come in questo caso, fortificano.

Pronto a dirigere a centrocampo Zielinski, Micki, Barella e Frattesi

REGIA. E il rapporto tra Calhanoglu e l'Inter, di fatti, appare ancor più saldo in queste prime ore di stagione 2024-2025. Alla corte di Marotta è arrivato un altro centrocampista di alto livello, Piotr Zielinski, il quale si è aggiunto ai vari Mkhitaryan, Barella e Frattesi; tutti intercambiabili fra loro, con una costante: Calhanoglu in mezzo. Simone Inzaghi affiderà anche in questa nuova annata le chiavi della squadra al suo numero 20, puntando sulle sue qualità in regia e sulle abilità in interdizione. Il fatto di averlo trovato affamato - o meglio: non sazio - già al primo giorno di preparazione, beh, potrà solo far tutti felici.

L'ARGENTINO | TRASFERIMENTO IN PRESTITO ONEROSO

Carboni vola al Marsiglia

MILANO - È stato praticamente definito il trasferimento di Valentin Carboni al Marsiglia. Lo ha confermato Beppe Marotta, presidente dell'Inter, intervenuto a margine dell'evento di presentazione del francobollo per celebrare il ventesimo Scudetto dell'Inter: «Stiamo parlando con il Marsiglia e concluderemo a titolo temporaneo mantenendo sempre il controllo sul giocatore». L'argentino, al rientro dalle vacanze, firmerà il prolungamento di contratto fino al 2029 a un milione di euro circa a stagione prima di trasferirsi in Francia in prestito oneroso (probabilmente a non più di un milione di euro), diritto di riscatto fissato a 35-36 milioni e recompra in favore dell'Inter che si aggirerà sui 40 milioni.



Valentin Carboni, 19 anni trequartista argentino GETTY

DE ZERBI. A convincere il classe 2005 dell'opzione Marsiglia, oltre alle porte chiuse da Lautaro Martinez, Thuram e Taremi nel reparto offensivo nerazzurro, le idee di Roberto De Zerbi. L'allenatore bresciano, infatti, avrebbe intenzione di affidare le chiavi dell'attacco marsigliese proprio a Carboni, schierandolo da numero 10 puro nella posizione di trequartista alle spalle della punta. Non male per un 19enne che, solo da un paio di stagioni, si sta affacciando al calcio dei grandissimi. Ma d'altronde, il ragazzo di Buenos Aires ha qualità molto importanti. E quando è così, l'età è solo un numero.

CRESCITA. Nella crescita di Carboni, c'è tanto del lavoro dell'Inter nell'Accademy: «Dietro una società di calcio - ha spiegato Marotta - non c'è solo l'espressione della squadra che va in campo, ma una società da circa 500 dipendenti, che ha una missione anche sociale nella valorizzazione del settore giovanile con l'obiettivo di formare gli uomini del domani: l'Inter è sempre stata attenta a investire in questo».

a.g.

CHAMPIONS

Mou va avanti Al turno Q3 sfiderà il Lilla



José Mourinho, tecnico del Fenerbahçe

Lugano addio, Mourinho completa l'opera cominciata settimana scorsa anche se per un'ora trema al pensiero di un'eliminazione. Il Fenerbahce scongiura il rischio dei supplementari e affronterà il Lilla nel prossimo turno, gli svizzeri invece retrocedono in Europa League: a Istanbul arriva un 2-1 che vale come promozione nel cammino di Champions. C'è sempre Edin Dzeko, indigesto al Lugano: tripletta all'andata e bomber al ritorno, per fortuna di Mou i gol non li ha distribuiti tutti in una volta. Il Fenerbahce non vinceva una partita casalinga in Europa - era Conference League - dallo scorso dicembre. Anche lì, con Dzeko trascinatore. In questo caso l'episodio del pari è pure il primo tiro del Fenerbache nello specchio rivale. Belhadj indovina la conclusione giusta e in sette minuti sblocca, ma non è l'inizio di un incubo. L'imbarazzo di un'eliminazione a luglio nei playoff di quella Champions League che Mourinho ha vinto due volte - e lo stesso Dzeko accarezzava quattordici mesi fa giocando la finale - viene infatti cancellato da un guizzo del bosniaco (ammonito nel finale per una trattenuta) che con la fascia da capitano è il leader Fenerbahce che ora sul mercato darà l'assalto ad Amrabat della Fiorentina. La guarnizione è il gol di Szymanski in pieno recupero.

I RISULTATI DI IERI: **Qarabag**-Lincoln 5-0, **Fenerbahce**-Lugano 2-1, Petrocub-**Apoel Nicosia** 1-1, **Sparta Praga**-Shamrock Rovers 4-2, Tns-Ferencvaros 1-2, **Slovan Bratislava**-Celje 5-0, Klaksvik-**Malmo** 3-2.
IL PROGRAMMA DI OGGI: Rfs-Bodo Glimt (ore 19), Midtjylland-Santa Coloma (ore 19.15), Maccabi Tel Aviv-Steaua Bucarest (ore 20), Partizan Belgrado-Dinamo Kiev (ore 20), Jagiellonia-Panevezys (ore 20.30), Dinamo Minsk-Ludogorets (ore 20.45), Borac Banja Luka-Paok Salonicco (ore 21).

AD.ANC./A.S.AG.

Il mediano ha respinto le offerte della Premier

Fofana già pressa per il Milan

È lui il miglior alleato dei rossoneri nel braccio di ferro con il Monaco che continua a chiedere 35 milioni

di Antonio Vitiello
MILANO

Il pressing del Milan su Youssouf Fofana non cala di un centimetro. E per tornare alla carica su tutte le trattative di mercato, ieri è rientrato dagli Stati Uniti l'amministratore delegato rossonero Giorgio Furlani, mentre negli Usa è rimasto Ibrahimovic con la squadra. Il club vuole dare un'accelerata alle operazioni imbastite nelle scorse settimane e sicuramente la trattativa per il mediano è una delle più importanti dell'intera estate.

Fofana avrà un ruolo cruciale nello scacchiere tattico di Paulo Fonseca e per questo l'insistenza del Milan sul giocatore è totale. Il Diavolo ha un grande alleato in questa operazione, e si tratta di Fofana stesso. Il centrocampista vuole giocare a Milano e sta respingendo le altre offerte per realizzare il suo obiettivo. Il West Ham si era inserito con prepotenza trovando anche la disponibilità del Monaco ma il giocatore ha subito allontanato l'idea di trasferirsi a Londra.

RICHIESTA. Tuttavia il piano dei francesi è chiaro: ottenere la cifra più alta possibile per la cessione di uno dei giocatori migliori della rosa. Una missione che potrebbe anche portare allo scontro interno con il giocatore. Il nazionale francese aveva un patto con la dirigenza: essere liberato in questa sessione, a un anno dalla scadenza del contratto, ma il Monaco vuole farlo solo alle condizioni economiche più vantaggiose. La dirigenza non svenderà il 25enne parigino e continua a chiedere una cifra attorno ai 35 milioni, ritenuta troppo alta dal Milan.

PREZZO CONGRUO. Per la società di via Aldo Rossi sono eccessivi per un giocatore che a gennaio può già accordarsi con un'altra squadra e firmare a zero tra meno di anno. Un'opzione che dalle parti di Monaco non hanno scartato: «Ho un buon rapporto con Fofana ma siamo stati chiari sul prezzo fin dal primo giorno. La proposta deve andare bene per Fofana ma anche per l'AS Monaco; altrimenti restare qui sarebbe una possibilità», ha detto Thiago Scuro, ds del club del Principato. La sensazione è che servirà aumentare sensibilmente la proposta economica per superare almeno i 20 milioni. Il Milan era partito da un'offerta di 12 milioni più bonus ed è arrivato a proporre 17 milioni più bonus. Nelle prossime ore è atteso un nuovo rilancio. A giocare un ruolo cruciale in questa trattativa sarà proprio Fofana.


Youssouf Fofana, 25 anni, centrocampista del Monaco e della Francia

IN ATTESA. Il Milan naturalmente si sta cautelando con altri giocatori se l'operazione con il Monaco dovesse saltare. Ibrahimovic, Furlani e Moncada hanno una lista di alternative e tra questi nomi c'è anche Emmanuel Koné, 23enne del Borussia Monchengladbach. Il francese di origini ivoriane vuole lasciare la Bundesliga, ha chiesto la cessione e spera di poter passare al Milan. Koné tre anni fa era stato a un passo dai rossoneri, quando a condurre la trattativa c'erano Maldini e Massara, ma il giocatore preferì giocare in Germania rifiutando la Serie A. Ora è tornato ad essere un nome valido per il centrocampo del Milan e ci sono stati contatti recenti con il suo agente. Ma tutto dipende dall'operazione principale legata a Fofana.

In cima alla lista delle alternative Koné, che è stanco della Bundesliga

IN DIRITTURA | LE ALTRE OPERAZIONI

Visite ok, oggi firma Pavlovic Royal è vicino


Strahinja Pavlovic, 23 anni: arriva dal Salisburgo ANSA

MILANO - Il Milan ha finalmente il suo gigante in difesa. Strahinja Pavlovic, 23enne serbo che già da qualche ora è a Milano per svolgere test medici approfonditi, concluderà oggi l'iter burocratico che lo porterà alla firma sul contratto di cinque anni e sarà finalmente un nuovo giocatore rossonero. Pavlovic non volerà negli Stati Uniti ma si allenerà a Milanello in attesa del rientro della squadra. Si tratta del secondo colpo dell'estate milanista, e altri sono in arrivo.

TERZINO. Il Milan, infatti, è davvero vicinissimo all'acquisto di Emerson Royal. Per il terzino del Tottenham la differenza economica si è ridotta a uno o due milioni di euro e i rossoneri vedono finalmente il traguardo dopo settimane di contatti tra le parti. Il Diavolo era partito da una proposta di 10 milioni, rifiutata dagli Spurs, e ora potranno concludere l'operazione per 15 milioni più bonus. Il brasiliano, che non ha passaporto comunitario, ha già un accordo con il Milan da un mese. Per Fonseca l'acquisto di un terzino dalle caratteristiche come Royal è fondamentale. L'idea è avere Theo Hernandez più avanzato con il brasiliano bloccato in difesa in una sorta di schieramento a tre uomini quando il Milan attacca. Infatti l'anno scorso Royal ha giocato diverse partite da centrale difensivo. L'operazione dunque è ad un passo dalla conclusione.

TENTATIVO. Ma in Premier League ci sono anche club interessati ai giocatori del Milan. Il Newcastle, infatti sta insistendo per prendere Malick Thiaw. Per il tedesco non è ancora arrivata una proposta ufficiale scritta ma tramite agenti è arrivata in via Aldo Rossi la volontà del club inglese di fare un tentativo. La richiesta economica del Milan è di almeno 40 milioni di euro. A fare il punto sulla situazione è intervenuto pure il manager dei Magpies, Eddie Howe, durante la tournée in Giappone: «Non ci sono aggiornamenti. Sono sempre riluttante a commentare queste cose ma è un giocatore che conosco dalle nostre partite contro il Milan e sì, è un ottimo giocatore».

Scuffet, prestito come vice-Maignan Nuovi contatti per Samardzic

ALTRO PORTIERE. Il Milan va avanti nella ricerca di un altro secondo portiere da inserire alle spalle di Mike Maignan. L'infortunio di Marco Sportiello ha messo in allarme il club che ha mosso passi decisi su Simone Scuffet del Cagliari, operazione che potrebbe concludersi con un prestito.

LA PUNTA. Il Milan non ha accantonato nemmeno il secondo attaccante da affiancare a Morata. Piace sempre Füllkrug del Borussia Dortmund ma serviranno almeno una quindicina di milioni di euro e probabilmente la partenza di Jovic. Allo stesso tempo sulla lista della dirigenza c'è ancora il nome di Tammy Abraham della Roma, che però chiede attorno ai 25-30 milioni di euro e vorrebbe realizzare una cessione a titolo definitivo.

NUOVI CONTATTI. Ci sono state nuove telefonate tra il Milan e il papà di Lazar Samardzic dell'Udinese, per ribadire l'intenzione del club di prenderlo entro la fine del mercato. Resta però da convincere l'Udinese con un'offerta congrua al valore del giocatore e per ora i friulani sono più propensi ad escludere contropartite tecniche nell'operazione.

a.vit.

DOPO IL SUCCESSO SUL CITY | STANOTTE ALLE 2.30, DIRETTA DAZN

C'è il Real, un altro test del Diavolo

di Adriano Ancona

Quale miglior avversario di una squadra campione d'Europa, per capire a che punto si è? Saranno anche sommarie e variegate, le indicazioni di inizio agosto - si gioca questa notte alle 2.30, diretta tv su Dazn - ma contro il Real Madrid a Chicago questo Milan può seguire un filo logico. Magari in totale controtendenza rispetto a un anno fa quando le amichevoli americane portarono a tre sconfitte - una ai rigori - in tre partite. Qui perlomeno c'è lo scalpo del Manchester City già raccolto e la volontà di misurarsi con Ancelotti inserendovi i migliori connotati da Milan. Sperando che stavolta il pedaggio da pagare non sia quello di altri gravi infortuni come quelli capitati a Florenzi e Sportiello.

Finora, solo test internazionali di adeguato spessore. Anche per questo la partita col Real può caricare fin da principio Rafael Leao, destinato a una maglia da titolare a Chicago. Il portoghese deve liberarsi dal grigiore che lo ha avvolto anche all'ultimo Europeo, il feeling tra lui e Fonseca arriva da lontano. E può trovare conferme già da un impegno del genere oltreoceano, un assaggio di Champions League dopo che il Milan ha tramortito il City con attaccanti prossimi alla partenza.

Assieme a Leao, anche Jovic dovrebbe giocare dall'inizio. Camarda e Zeroli lunedì sera si sono uniti al gruppo, avendo accorciato il periodo di vacanza dopo l'Europeo Under 19 in cui sono arrivati alla semifinale. Con loro anche Okafor, che va a passo spedito in cerca di rilancio perché lui a Euro 2024 di minuti in campo con la Svizzera non ne ha proprio fatti. Un anno fa, proprio contro il Real Madrid, le tracce di Milan emerse scolorivano col tempo. Gol di Tomori e Romero, uno stava avviandosi a una stagione contraddittoria e l'altro - ceduto in prestito a gennaio - si sarebbe rivelato troppo giovane per la maglia rossonera. Rispetto al Milan di allora, avanti 2-0 alla pausa e poi sconfitto dagli spagnoli, questo ha imparato a tenere la barra dritta anche nelle amichevoli.

A.S.AG.


Rafa Leao, 25 anni GETTY IMAGES



Dopo l'Europeo con l'Italia cerca un grande avvio: per Baroni è fondamentale

Fascia e 10 Zaccagni al centro della Lazio



Leader riconosciuto e capitano anche oltre le tante polemiche: «Pronto a dare tutto me stesso»

di Daniele Rindone
ROMA

Ammainabandiera, alzabandiera. Capitani congedati, capitani nominati. Alla Lazio ci sono stati cerimoniali di senso opposto nell'ultimo anno. Milinkovic, Luis e Ciro, in ordine di congedamento, portavano la fascia. Senza di loro ci sono stati capitani reggenti fino all'investitura di Mattia Zaccagni. Sventola dal suo braccio la fascia che pesa come una bandiera in spalla, un fregio diventato uno sfregio per chi, Cataldi, deteneva diritti acquisiti per indossarla. Mattia Zaccagni non è entrato nel conflitto di interessi, se l'è vista assegnare da Baroni la fascia "avvelenata" e l'ha accettata con onore. Il grado di capitano si è aggiunto alla maglia 10 scelta e accordata dalla società. Tutto questo fa dell'Arciere una nuova bandiera: «Essere capitano è un privilegio, ma significa anche grande responsabilità. Mi impegnerò e darò tutto me stesso a tifosi, squadra e società per onorare questa fascia al massimo, dopotutto la eredito da un grande capitano». Risuonano le parole di capitan Zaccagni, intronizzato caposquadra, legittimato con la maglia più ambita, blindato con un contratto da oltre 3 milioni, oggi il più ricco della Lazio.

IL LEADER.«Tutti vorrebbero avere Zaccagni» era stata l'incoronazione di Baroni ancora prima dell'assegnazione del grado di capitano, faceva pensare alla nomina imminente. Gli effetti della decisione possono aver turbato lo spogliatoio per il vizio di forma che ha portato alla decisione: la squadra aveva riconosciuto a Cataldi il diritto di prelazione per diritto di casata. Ma stimabilità, onorabilità e rispettabilità di Zac sono riconosciuti dentro la squadra. S'è fatto tanto rumore, forse troppo. Tocca a Zaccagni meritarsi ancora di più questa fascia, assegnata con il favore della società. In una Lazio che si trova sempre intricata in conflitti e tensioni, dentro una serie di accadimenti da thriller, c'e piu che mai bisogno di un nuovo eroe, di un nuovo simbolo. Sta a Mattia divenire un simbolo di lazialità,

Gradi accettati con rispetto: «Grande eredità, è un privilegio»

dopo ogni nomina bisogna riuscire a fondersi con una storia ultracentenaria. Zaccagni è stato gregario, Zaccagni ora ha un ruolo di lusso nella Lazio e può averlo nell'Italia. Aveva rischiato di perdere entrambe. La Lazio perché il rinnovo non arrivava mai, l'Italia perché ai tempi di Mancini alcuni comportamenti ed equivoci gli avevano fatto perdere la convocazione. Sembra passato un mondo, a pensarci ora. Oggi Zaccagni si gode tutto quello che è riuscito a meritarsi.

I COLPI. A questa Lazio che è una scommessa, un leader come Zaccagni puo dare l'esperienza che serve, i colpi che servono. Sarri l'aveva trasfor-

IL CASO | IL CENTROCAMPISTA INVECE VORREBBE CHIUDERE LA CARRIERA A ROMA

Il club valuta la cessione di Cataldi

ROMA - Per un gioco d'ironia Danilo Cataldi s'è pure fermato. Ha saltato la doppia seduta di ieri, da tempo è alle prese con fastidi muscolari, ma in Germania era entrato nel secondo tempo. Dopo il caso "capitano" il forfait in allenamento, non per forza i due episodi devono essere collegati. Il confronto con la società, confermato domenica, non si è svolto lunedì e non si ha notizia di incontri nella giornata di ieri. Sarà il mercato a definire il futuro del regista. Ha sempre ribadito la volontà di chiudere la carriera con la Lazio, la società invece è aperta ad ascoltare offerte. Il mese di agosto sarà lungo e rivelerà le intenzioni di giocatore e club. Fino ad allora si andrà avanti insieme, forse forzatamente.

GLI ALTRI. Baroni ieri non ha visto in campo neppure Marusic, fermo da due giorni. Da Formello nessuna comunicazione, si tratterebbe solo di precauzione. Il tecnico ha ritrovato Romagnoli, di nuovo in gruppo. Castrovilli continua a seguire il programma speciale pensato per ricondizionarlo atleticamente, aveva iniziato la stagione da svincolato. Si valuterà se farlo esordire sabato a Frosinone o meno. Il debutto potrebbe slittare ancora per evitare rischi essendo reduce da due stagioni tormentate. Baroni aspetta notizie da Gila e Nuno Tavares, due titolari su quattro della difesa. Lo spagnolo e il portoghese, per problemi diversi, hanno dovuto interrompere la preparazione. Gila in realtà non l'ha neppure iniziata, s'era fatto male prima della partenza per Auronzo (frattura della falange dell'alluce del piede sinistro). Tavares appena ha messo piede in campo, nell'amichevole contro il Trapani. Hanno avuto l'ok per iniziare il ricondizionamento atletico, si proverà a recuperarli per l'esordio contro il Venezia. La preparazione proseguirà oggi pomeriggio, sabato è prevista l'amichevole di Frosinone. Contro il Rostock erano assenti Romagnoli e Noslin (oltre Gila e Tavares), possono giocare allo Stirpe. Dopo Frosinone resteranno due test da completare contro il Southampton e il Cadice. Il primo in Inghilterra il 7 agosto alle 19.30 locali (20.30 italiane) presso il St. Mary's Stadium di Southampton, i biglietti sono in vendita sul sito del club inglese. Il secondo in Spagna il 10 agosto, varrà per il trofeo Ramon de Carranza. La Lazio in quei giorni rimarrà fuori, si allenerà in Inghilterra, poi si sposterà in Spagna. Il mini ritiro estero chiuderà il precampionato, inizierà il countdown verso l'esordio in campionato. E Baroni spera di avere tutti o quasi a disposizione.

Si proverà a recuperare Gila e Tavares per il Venezia

d.r.


Danilo Cataldi GETTY IMAGES

TREQUARTISTA

Il baby Muñoz ex Barcellona B per Baroni

ROMA **- Christos Muñoz, baby trequartista ex Barcellona B, è tra i giocatori arrivati dal mercato. Ha iniziato con la Primavera, si unirà alla Lazio dopo la conclusione della Supercoppa di Monterrey, un torneo che si sta disputando in Messico. I biancocelesti, dopo aver vinto 3-1 contro l'Inter Miami, hanno battuto anche il River Plate. Nella squadra di Sanderra anche Sanà Fernandes e Milani, erano stati aggregati al gruppo di Baroni. La Lazio ha vinto il girone B, giocherà la semifinale oggi alle 9.30 locali (17.30 italiane), affronterà la seconda del gruppo A tra Real Betis e Palmeiras.**

d.r.

Il club biancoceleste tra un esterno e un trequartista

Laurienté-Bellingham sono ore di riflessione

di Marco Ercole
ROMA

Ala o trequartista, resta questo (al momento) il dilemma. Serve ancora qualcosa per completare la Lazio e la società biancoceleste sta ragionando insieme a Baroni per valutare dove sia più importante intervenire. Ieri c'è stato un nuovo approfondimento tra il ds Fabiani e il tecnico, si stanno analizzando tutte le opportunità per capire la compatibilità con le esigenze tecniche.

RIFLESSIONI. Un'opzione è sicuramente quella che porta a Laurienté del Sassuolo, che resta in pole (c'è già un'intesa con lui) sebbene la Lazio abbia qualche dubbio riguardo la sua continuità e, soprattutto, sui 15 milioni fissati come base di partenza dai neroverdi. Pur essendo in Serie B, infatti, non hanno problematiche economiche e non sembrano intenzionati a scendere (sperando pure nell'inserimento del Southampton). Ieri in ogni caso non ci sono stati nuovi incontri tra i due club, se ne riparlerà eventualmente più avanti. Nel frattempo la società di Lotito si guarda intorno, sonda piste nuove e ascolta eventuali proposte (anche se la priorità ora è piazzare Cancellieri, Basic, Akpa-Akpro, Fares e André Anderson): troppi i 20 milioni chiesti dal Lione per Cherki, resta valida invece l'opzione low cost del "Figliol prodigo" Correa (a patto che si svincoli dall'Inter). Per quanto riguarda i trequartisti, non è tramontata la suggestiva ipotesi Bellingham jr del Sunderland (18 anni, valutazione di 15 milioni) e all'estero continuano a mettere in prima fila la Lazio per James Rodriguez (è stato offerto, la società non si è mai mossa), che sta cercando di rescindere dal San Paolo.



Summit tra Baroni e il ds Fabiani: caccia alla soluzione migliore per dare sostegno all'attacco

Armand Laurienté (25 anni) francese del Sassuolo
GETTY

CENTROCAMPO. In questa fase di incertezza continuano ad aggiungersi ogni giorno piste nuove o a tornare di moda alcune finite in secondo piano: ieri è stato il turno di due centrocampisti, l'argentino Matías Galarza del Genk e il senegalese Lamine Camara del Metz. Nel primo scenario si parla di una valutazione complessiva da 10 milioni di euro per il 2002, con la concorrenza di Boca Juniors, Talleres e Valencia; nel secondo, invece, in Francia sono certi che sia ai dettagli la cessione a titolo definitivo del classe 2004 al Monaco. In entrambi i casi, però, si tratta di ruoli in cui la Lazio teoricamente è già coperta, a meno che non si risolva con una cessione la questione Cataldi. Il romano è rimasto deluso dalla gestione della fascia di capitano (assegnata a Zaccagni) e non ci sono stati confronti tra lui e il club per parlarne. Fino a che il mercato sarà aperto, lo sarà anche la sua posizione, ma allo stato attuale è complicato ipotizzare una sua partenza, anche per via del contratto da 1,8 milioni più bonus valido fino al 2027.

Da Cancellieri ad Akpa e Fares: è lunga la lista degli esuberi

SARDO. Jacopo Sardo intanto ha lasciato ufficialmente la Lazio unendosi al Saarbrücken (società satellite del Bayer Leverkusen), in Serie C tedesca. L'annuncio del ds Jurgen Luginger: «Siamo felici di accogliere un giocatore così giovane e così talentuoso nella nostra squadra. Jacopo a Saarbrucken ha la possibilità di crescere e di portare avanti una promettente carriera. Siamo sicuri che sarà un'aggiunta preziosa per la nostra squadra».



Mattia Zaccagni (29) è alla Lazio dal 2021
GETTY

mato in Arciere, Tudor gli aveva tolto le frecce accentrandolo. Baroni gli ha ridato la pista preferita, la fascia sinistra su cui sprintare. L'ultima stagione è stata infernale per infortuni, cadute, ricadute, assenze, cambi di ruolo. La nuova inizia sotto gli auspici migliori. Zaccagni fremeva così tanto dopo l'avventura vissuta con l'Italia, e quel gol della vita, da presentarsi a Formello in anticipo e da raggiungere il ritiro prima dei giorni previsti. E' anche diventato padre per la seconda volta, di Dea. Che meraviglia tutte queste storie, la felicità perfetta. Andrebbe incastrato un inizio di stagione scintillante, a partire dall'esordio contro il Venezia. Il Mattia visto in Germania, scattante sulla fascia, ficcante in area, si avvicina alla versione prodigiosa di Arciere-ariete che aveva aiutato la Lazio a scalare la vetta Champions. Da anni subisce le ruvidezze dei marcatori che provano a schienarlo ogni volta che prende palla. Adesso, con la fascia di capitano al braccio, difenderà la Lazio e anche un po' se stesso.

L'allenatore: «Tutti vorrebbero avere in squadra uno come Mattia»

Era arrivato l'estate scorsa dalla Juventus

Il regno di Nicolò II il faro di Baroni


Nicolò Rovella, 22 anni, 30 partite con la Lazio GETTY

Al secondo anno di prestito, Rovella deve continuare la sua crescita Il tecnico si fida e gli ha affidato le chiavi della squadra Lui è già pronto

di Marco Ercole
ROMA

Dodici mesi al riscatto da 17 milioni. Il prestito biennale con il quale la Lazio ha acquistato Rovella dalla Juventus sta per arrivare a conclusione e a partire da quel momento la società biancoceleste (al verificarsi di particolari condizioni sportive facilmente raggiungibili) dovrà versare la cifra pattuita nelle casse dei bianconeri nel giro di tre anni. Ora tocca al centrocampista dimostrare di valere l'investimento, confermando le buone impressioni fatte vedere nella prima parte di stagione con Maurizio Sarri, prima che la pubalgia lo mettesse ko.

IMPATTO. Lui, così come Guendouzi, era stato buttato dentro praticamente da subito dall'ex allenatore, lo aveva conquistato con il suo dinamismo e la capacità di interdizione: «In questo momento - aveva detto a gennaio - fa meglio la fase difensiva, in impostazione ha ancora grandi margini di crescita. Può verticalizzare di più e perdere meno palloni. In fase difensiva mi ha sorpreso, non mi aspettavo questo numero di palle recuperate». Per via del lungo stop non era riuscito a fare lo stesso con la gestione Tudor, con il quale aveva giocato dal primo minuto solamente le ultime due partite stagionali, ma ora con Baroni arriva per lui una nuova opportunità di prendersi la Lazio. Nel corso dell'estate lo ha impiegato sia da play che da mediano a seconda del modulo utilizzato, l'idea è metterlo al centro del progetto tecnico, come sottolineato pure dallo stesso allenatore e come auspicato dalla società, che lo ha preso a esempio per il presente e il futuro: «Dobbiamo portare questo modello di attaccamento ai nostri colori, di gente che vuole rimanere alla Lazio. Se vado da Rovella e dico che l'ho venduto al Psg, lui si incatena al Campidoglio e dice di voler rimanere. Ne vorrei dieci come lui», aveva detto il ds Fabiani nel lungo sfogo dopo la mancata conferma di Kamada.

PROGETTO. Insomma, ci sono tutte le condizioni per fare in modo che questa sia la stagione del salto di qualità definitivo, per andare anche a lavorare su quei margini di miglioramento di cui aveva parlato Sarri, che con lui aveva iniziato un percorso di crescita importante. Nicolò, da parte sua, ha già dato piena disponibilità, ha sposato il mondo Lazio in tutto e per tutto, è rimasto stregato dall'atmosfera dell'Olimpico e questo ha creato un grande feeling con i tifosi. Non resta che trasformare tutto questo in prestazioni di spessore sul campo, per diventare un leader e trascinatore al servizio dei compagni di squadra. Mancano dodici mesi al momento in cui inizierà ufficialmente il suo riscatto dalla Juventus. In questo stesso arco di tempo, però, lui cercherà di prendersi il suo riscatto, per recuperare il tempo perso nella parte finale della stagione e ripartire più forte di prima. E il lavoro svolto ad Auronzo di Cadore (cosa che non era stata possibile l'estate scorsa, dal momento che era stato acquistato in un momento successivo) lo ha messo sulla buona strada per riuscirci.

I NUMERI

Rovella top sulla media distanze in A

ROMA - **Nella prima parte della scorsa stagione Rovella era diventato da subito il play titolare di Sarri nel 4-3-3. Ci era riuscito con le sue prestazioni e con i dati importanti a livello fisico emersi al termine di ogni match.**

DATI. Su tutti, oltre ai recuperi, la distanza media di corsa a partita, ben 7,545 km, quinto score in assoluto in A dietro solamente Haas, Ferguson, Barrenechea e Locatelli. Buoni i numeri anche per quanto riguarda la distanza media percorsa (10,683 km) e quella a scatto per match (0,845 km). Statistiche che non è riuscito a migliorare per via della pubalgia che lo ha tenuto fuori per due mesi interi, spettatore l'avvicendamento in panchina tra Sarri e Tudor.

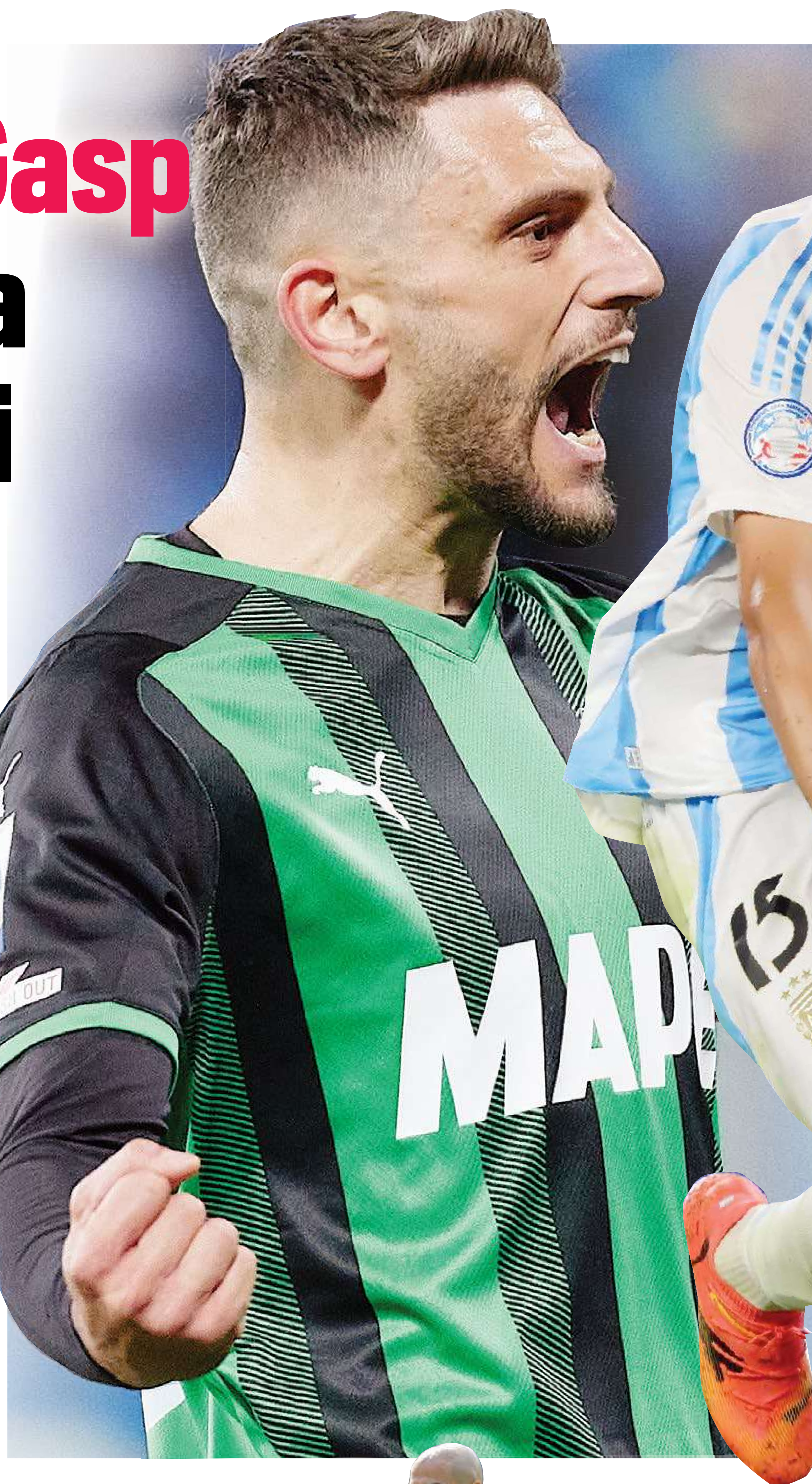
TUDOR. Con il tecnico croato, pur avendo recuperato a livello fisico dopo il lungo stop, è stato usato con il contagocce, giocando da titolare solamente le ultime due partite di campionato contro Inter e Sassuolo (venendo sostituito in entrambi i casi). Nelle undici partite con Tudor, complessivamente è stato impiegato per 167'.

m.erc.

A fari spenti, ora il decollo

Nico per Gasp Fiorentina su Berardi

L'Atalanta piomba sull'argentino la star del Sassuolo intriga i viola Con un pensiero anche a Retegui



di Niccolò Santi e Fabio Massimo Splendore

L'inseguimento è partito più o meno un mese fa. Prime telefonate, mezze frasi, mai dirette, sempre attraverso agenti, intermediari. Il mercato delle operazioni che pesano economicamente si fa così, non si espone subito direttamente. Nelle ultime ore, però, il pressing dell'Atalanta per Nico Gonzalez è diventato più incessante, più convinto, e l'intenzione di arrivare ad una definizione più accurata dei dettagli dell'operazione si è fatta palpabile. Dall'altra parte la consapevolezza di trovare una disponibilità alla cessione per un motivo su tutti: la necessità della Fiorentina di abbassare il monte ingaggi e, dopo Milenkovic che era il primo della lista a 3,3 milioni, c'è proprio il ventiseienne argentino a 3. Se poi si dovesse filosofeggiare un po', si potrebbe anche dire che Nico non sempre ha incantato secondo le attese e in questo caso parliamo del sentimento che talvolta ha anche un po' diviso il popolo fiorentino.

I NUMERI. Ma il talento è un'altra cosa, il talento c'è e pesa come l'oro. Significa che per la Fiorentina Nico è il gioiello della bacheca viola. Cosa vuol dire? Che se entriamo nella trattativa, proprio come sta succedendo - anzi, è successo - allora in casa Fiorentina si cominciano a mettere i puntini sulle i. Volete Nico Gonzalez? Partiamo almeno da 40. L'Atalanta, che l'argentino lo vuole eccome, risponde con 28-30 più bonus (tra i 2 e i 3 milioni). Certo i Percassi hanno una esigenza, piazzare l'attaccante maliano El Bilal Touré, preso dall'Almeria un anno fa e fermato da un infortunio che ne ha annebbiato il rendimento: ci sono piste aperte già con l'estero in tal senso.

La Viola aspetta l'affondo giusto - e tutto che pensare che arriverà più vicino ai 35 milioni che ai 40 mixando parte fissa e mobile - e poi calcolerà le mosse in entrata, perché questa cessione stapperà il suo mercato. Attenzione a Berardi, un vecchio pallino che potrebbe funzionare benissimo nei due dietro la punta dello schema di Palladino. A Sassuolo in B molto difficile che resti, per Mimmo, dopo tanto mercato mai sfociato in un trasferimento vero e proprio - tra Juve, Inter, Milan, Roma e Napoli - può essere la volta buona. E occhio sempre a Retegui, l'attaccante italo-argentino del Genoa e della Nazionale: in uscita, nel mirino della Juve, alla Fiorentina Mateo è sempre piaciuto e gli ha ronzato attorno a lungo. Ultimo dettaglio che nell'economia della rivalità in campionato pesa: l'Atalanta sta anticipando la Juve che a Nico aveva pensato come idea una volta uscito Chiesa.

TESSMANN. Proseguono, fitti, i contatti per Tanner Tessmann. Venezia e Fiorentina sono sempre più vicine all'intesa: i lagunari hanno abbassato nettamente le pretese rispetto a qualche settimana fa, passando da 10 a 6 milioni di euro. I viola sono pronti a spingersi oltre i 4 milioni già offerti nelle scorse ore. C'è grande ottimismo, con il giocatore esiste già un accordo di massima sulla base di un contratto quinquennale a 1,2 milioni a stagione. Tessmann non vede l'ora.

Se ne parlava sotto traccia da un mese 8 milioni di distanza Tessmann, avanti

GLI ALTRI FRONTI. Parallelamente si monitora Weston McKennie, del quale, aggiungiamo, la Viola ha parlato solo con il procuratore e non ancora con la Juventus. L'ostacolo riguarda l'alto ingaggio (almeno 2,5 milioni annui). Capitolo Sandi Lovric. Il classe 1998 vuole cambiare aria, ma l'Udinese spara alto chiedendo almeno 12 milioni. La Fiorentina per adesso ha scelto la strada dell'attesa. Infine Cesare Casadei: non è da escludere che, in mancanza di alternative, il Chelsea accetti di trattarne la cessione in prestito con diritto di riscatto e non più a titolo definitivo. Scenario in evoluzione.

LA POSIZIONE | DA IERI A FIRENZE, SI ALLENERÀ IN GRUPPO

E Amrabat aspetta il Fenerbahçe

di Francesco Gensini
FIRENZE

Il rinforzo per il centrocampo la Fiorentina ce l'avrebbe in casa, nel verso senso della parola perché Sofyan Amrabat è da ieri a Firenze per i test e per allenarsi al Viola Park dopo aver esaurito vacanze e permessi che via via si sono dilatati, ma si sa che il nazionale marocchino a Firenze non ci vuole rimanere e quindi ha tutta l'aria di essere una toccata e fuga. Con direzione Istanbul e destinazione Fenerbahce? Possibile. Anzi, in Turchia ne sono (abbastanza) sicuri.

SOLO CESSIONE. Sarebbe una buona notizia per la Fiorentina, che così certa ancora non è anche se ci spera e soprattutto ci conta a breve, perché appunto vorrebbe dire che sarebbero state soddisfatte le sue aspettative oltre che i desideri di Amrabat. Aspettative da quindici milioni o giù di lì, quanti ne chiede per il calciatore a scadenza di contratto giugno 2025, prezzo che ha allontanato pretendenti nemmeno tanto convinte di loro (Olympiakos e Galatasaray tanto per fare due nomi che si erano affacciati all'orizzonte) e mantenuto a distanza il Manchester United. Gli inglesi non hanno esercitato il riscatto a venti milioni dopo il prestito oneroso da dieci, non ne spenderanno una quindicina di conseguenza per accoglierlo di nuovo, cosa che farebbero solo con un prestito reiterato: improbabile per vari motivi e, difatti, hanno trovato in questo caso il no della Fiorentina che a questo punto cerca la cessione del 28enne ex Verona e basta.

La Fiorentina chiede 15 milioni Per ora l'offerta è arrivata a 10

IL FENER CI PROVA. E allora si torna al punto di partenza. Al "comodo" che farebbe Amrabat a Palladino e alla volontà manifestata più volte dal diretto interessato di proseguire altrove la propria carriera, così come aveva già fatto poco meno di un anno fa lasciando il Viola Park per andare a Manchester. Intanto, al Viola Park ci torna per allenarsi, con ogni probabilità in gruppo (che riprende venerdì), un po' perché è un calciatore della Fiorentina a tutti gli effetti e un po' perché hai visto mai un cambio di idea e di pensiero: difficile, molto difficile, ma nulla è impossibile. Sempre in attesa che in Turchia e al Fenerbahce abbiano voglia e intenzione di alzare ancora l'offerta che al momento è poco sopra i dieci milioni, non lontanissima dalla richiesta del club di Commisso: però, ci vuole un'accelerazione per risolvere una situazione che così com'è non giova a nessuno.



Sofyan Amrabat, 27 anni, ha giocato in prestito allo United GETTY



Domenico Berardi, 29 anni, attaccante del Sassuolo: dopo l'infortunio, è nel mirino della Viola. Nico Gonzalez, 26 anni: piace all'Atalanta
ANSA/GETTY



Kean e Dodo festeggiano dopo l'1-0 della Viola
ACF FIORENTINA

Anche la terza amichevole della Fiorentina in terra inglese finisce con un pareggio Decisive due sviste difensive

Dodo più Kean poi 7' di relax

La Viola avanti di due reti si fa raggiungere Palladino: «Vedo tante cose positive Felice per Colpani»

di Alessandro Di Nardo

La tournée inglese si conclude con un pari amaro ma sensazioni positive; non per il risultato, ma soprattutto per quanto fatto vedere contro l'Hull City, formazione di Championship (seconda serie). L'avversario è tutt'altro che di spessore, come lo erano però anche Bolton e Preston ed è mettendo in fila queste tre prestazioni che si può notare la crescita, soprattutto fisica, dei viola. Quella contro l'Hull è la Fiorentina meno sperimentale, con ancora tanti asterischi: al di là del mercato, ancora fuori Colpani, ieri in tribuna perché non al meglio della condizione, Palladino ha messo giù dal primo minuto le poche sicurezze ricavate da queste tre settimane di lavoro.

LA PARTITA. In porta c'è Terracciano, dietro Pongracic viene confermato dopo Preston; sulla destra la catena formata da Kayode dietro e Dodo davanti, un'asse su cui la Fiorentina ha costruito tanto; poi c'è soprattutto Moise Kean là davanti: l'ex Juventus è autentico dominatore dei cieli e mattatore della gara. Quattro grosse chances di testa nel primo tempo, poi l'assist alla mezz'ora per Dodo, con sgasata sulla sinistra e traversone dal fondo raccolto dal brasiliano che, con un velleitario destro al volo da posizione decentrata segna anche per la complicità di una difesa di casa in modalità balneare. La quinta zuccata arriva al 51' ed è quella buona per Kean: Dodo rende il favore al compagno con un cross dalle trequarti, il nuovo attaccante viola sale in cielo in terzo tempo e la gira sotto la traversa per il 2-0. Una rete da centravanti vero, una di quelle che a Firenze non si vedeva da un po'.

OMBRE. Una partita chiusa a doppia mandata cambia volto per due amnesie di Terracciano, bucato prima da una punizione dal limite di Omur e poi da una conclusione sul primo palo di Longman (palo, carambola sfortunata sulla schiena del numero uno e 2-2). Il finale diventa ancor più negativo per l'uscita anzitempo di Pongracic (uno dei migliori), sostituito per un problema all'adduttore.

PROGRAMMA. Spettatore speciale, sulle tribune dell'MKM Stadium, è Nikola Milenkovic: da poco trasferitosi al Nottingham, l'ex viola non ha perso l'occasione di abbracciare i suoi compagni a fine gara. Con quest'immagine si chiude la tournée inglese. Quella di oggi sarà una giornata di rientro per la Fiorentina: già nel pomeriggio di oggi Biraghi e compagni voleranno verso Firenze. Insieme a loro, da altre latitudini e con stati d'animo diversi, rientreranno in Italia anche Lucas Martinez Quarta e Sofyan Amrabat. Dopo due giorni di pausa, da venerdì i ragazzi di Palladino cominceranno a preparare l'amichevole col Montpellier, in programma domenica sera al Viola Park.

POSITIVITA'. Il tecnico Palladino vede il bicchiere mezzo pieno: «Vedo tante cose positive. Dobbiamo concludere meglio ma mi piace perché siamo arrivati tante volte in porta. Colpani? Sono felicissimo del suo arrivo, può giocare da trequartista di destra e anche insieme a Nico».

HULL CITY	2
FIORENTINA	2

HULL CITY (3-4-3): Pandur; Drameh, Jones, McLoughlin, Giles; Seri (1'st Longman), Slater, Simons, Jacob; Omur, Estupinian. **A disp.:** Foster, Vaughan, Smith, Tinsdale, Ashbee, Hall. **All.:** Tim Walter
FIORENTINA(3-4-2-1): Terrracciano; Kayode, Pongracic (37'st Baroncelli), Ranieri (24'st Comuzzo); Dodo (24'st Parisi), Barak (37'st Bianco), Mandragora, Biraghi; Brekalo (16'st Ikone), Kouame (37'st Caprini); Kean. **A disp.:** Christensen, Martinelli, Sottil, Caprini, Fortini, Infantino, Kouadio, Rubino. **All.:** Raffaele Palladino
ARBITRO: Kitchen
MARCATORI: 29' pt Dodo, 6' st Kean, 27' st Omur, 35' st Longman
AMMONITI: 20' st McLoughlin (H), 26' st Comuzzo (F)
NOTE: serata estiva. Circa 5mila spettatori presenti all'MKM Stadium di Hull.

IL COMMENTO

Eppure cedere Terracciano è un rischio

di Alberto Polverosi

Pietro Terracciano ha due ferri da stiro al posto dei piedi. Oppure: Terracciano nel ritiro di Bagno a Ripoli e nella tournée in Inghilterra ne ha combinate di tutti i colori. O l'una o l'altra. O magari tutt'e due insieme visto che, se sono vere le voci che si rincorrono fra il Viola Park e Zingonia, al posto del miglior giocatore della Fiorentina della stagione 2023-24 potrebbe arrivare l'atalantino Musso. Il mercato talvolta alimenta storie che spingono su piste sbagliate e, per la Fiorentina, c'è da augurarsi che pure questa sia una storia che non porta a niente, ma dopo averne annunciato la conferma durante la prima conferenza stampa di Palladino, ora la porta di Terracciano sembra tornare in discussione. Per evitarlo, può bastare una smentita del club di Commisso, smentita che sarebbe quanto mai opportuna visto che altre sono (dovrebbero essere) le priorità e le scelte di mercato del club viola.

Nella stagione scorsa Terracciano ha mantenuto una invidiabile continuità di rendimento. Non è un portiere che ruba l'occhio, ma spesso risolve situazioni complicate. Non alza mai la voce, non se la prende con i compagni quando sbagliano, commette pochi errori e quasi mai vistosi. Non è giovane, però nemmeno chi dovrebbe sostituirlo è proprio un ragazzino (34 anni a 30). Dicono che Palladino preferisca un portiere capace di avviare l'azione dal basso ma neppure Musso, nella specialità di moda di questi tempi, è un fenomeno. Un po' meglio di Terracciano, può darsi. Però nella tradizionale (e superata...?) interpretazione del ruolo, ovvero la parata, il numero uno viola è assai più affidabile dell'argentino. Dicono che Palladino spinga la costruzione dal basso fino al rischio e in effetti chi ricorda il gol di Beltran a Monza (Di Gregorio fulminato con la palla al piede) può confermarlo. Ma allora serve qualcosa di più di Musso, serve uno come Maignan, come Ederson, o anche come Pepe Reina che a 42 anni ha firmato per il Como, e la Fiorentina un portiere come i primi due non può prenderlo.

Resta il fatto che Terracciano, forse per quel suo stile poco spettacolare anche se molto efficace, non è mai piaciuto troppo ai fiorentini, non ha mai goduto di buona stampa in senso lato. Eppure basterebbe ricordare le partite di Udine (2-0 per i viola dominati dai friulani e salvati dal portiere, voto 8 del nostro giornale), col Milan in casa e fuori, col Verona, col Torino, col Frosinone, quella memorabile di Bruges e altre ancora per stabilire le sue capacità. Poche insufficienze, raramente sotto il 5,5, questa è stata la stagione di un portiere che la Fiorentina farebbe bene a tenersi stretta.



Terracciano 34 anni
LAPRESSE

L'APPUNTAMENTO

Test col Montpellier domenica al Viola Park

FIRENZE - **La Fiorentina torna a Firenze nel primo pomeriggio di oggi dopo una settimana abbondante e tre amichevoli sul suolo inglese che sono serviti a Palladino per proseguire e puntellare il lavoro iniziato nella prima fase di ritiro al Viola Park, esattamente lì dove ricomincerà venerdì 2 agosto al termine dei due giorni di riposo concessi a Biraghi e compagni. Con un programma che continuerà ad intervallare allenamenti e test sul campo, il primo dei quali sarà domenica 4 quando al centro sportivo di Bagno a Ripoli arriverà il Montpellier, formazione di Ligue 1. Appena ventiquattro ore più tardi trasferta a Grosseto e, infine, sabato 10 in Germania per affrontare il Friburgo, prova generale verso il debutto in campionato a Parma.**

fr.gen.



Italiano aspetta il rinforzo per costruire una difesa all'altezza della Champions

BOLOGNA C'È IL TRIS DI CENTRALI



Ancora attesa per Hummels ma sono pronti Bijol e Sutalo: Sartori pronto alla stretta finale

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Giovanni Sartori e il gioco delle tre carte. O meglio dei tre calciatori. Calciatore c'è, calciatore non c'è. Ma attenzione, in questo caso non vince chi indovina dov'è, ma chi tra i tre dice sì per primo al Bologna. Uno dei tre continua ad essere sicuramente Mats Hummels, gli altri due sia il responsabile dell'area tecnica del Bologna che il direttore sportivo Marco Di Vaio li nascondono anche a loro stessi, temendo che il costo già alto possa alzarsi ancora di più. La logica e l'interesse che i capi rossoblù hanno evidenziato per quelli che sono da settimane e settimane i loro obiettivi, portano a pensare che gli altri due difensori in questione possano essere Bijol dell'Udinese e Sutalo dell'Ajax, con quest'ultimo che non rientrerebbe nei piani del nuovo tecnico del club olandese Francesco Farioli. Ma, ovviamente, guai a dmenticare come nell'agenda di Sartori ci siano segnati altri nomi, come Costa del Tolosa, Balerdi del Marsiglia e come anche Perez dell'Udinese, compagno di banco di Bijol; e ancora come i portoghesi Otavio del Porto e Niakatè dello Sporting Braga. E allora vai a leggere cosa stia passando nella testa del "Cobra di Lodi" che una ne fa e cento ne pensa e che da un momento a un altro può anche tirarti fuori un nome che mai finora è stato fatto. Come d'altra parte è successo con Miranda, seguito da tempo ma prelevato nel giro di due giorni dal Betis a parametro zero.

FRETTA. Hummels prima di tutto. Il tedesco se la sta ancora giocando alla grande ma è evidente come debba decidere in fretta se vuole veramente la magloia rossoblù. Ha alle spalle squadre anche più importanti del Bologna che possono dargli tanti più soldi, ma come hanno fatto sapere più di una volta gli stessi uomini del club rossoblù Hummels non ne farebbe una questione di vil denaro, altrimenti avrebbe già scelto altri lidi. Ecco, il fatto che tenga ancora viva la soluzione Bologna vuol dire che per certi motivi è tentato, e per quello che è il suo enorme spessore da calciatore, Hummels merita di essere aspettato anche qualche giorno in più, ma non è che Sartori e Di Vaio possano aspettarlo ancora una settimana con il rischio poi che decida di andare a giocare in un altro club. E tenendo anche presente come Vincenzo Italiano sia in emergenza per costruire la propria difesa, il responsabile dell'area tecnica rossoblù sta lavorando (appunto) contemporaneamente su tre tavoli e alla fine metterà a disposizione la maglia rossoblù a quel calciatore che accetterà le sue proposte, dopo aver trovato anche l'intesa con la sua società di appartenenza. Domanda: vole-

Il tedesco deve decidere presto Visto il profilo il club aspetterà

IN CAMPO | ALLE 17 I ROSSOBLÙ CONTRO L'ASTERAS TRIPOLIS

Italiano, oggi il terzo test

di Stefano Brunetti

È il giorno della terza amichevole: dopo le prime due a Valles, la truppa di Vincenzo Italiano si sposterà nella vicina Bressanone, distante circa una ventina di chilometri. L'avversario sarà l'Asteras Tripolis, squadra che gioca nella serie A greca, dove l'anno scorso si è piazzata settima. Il calcio d'inizio è previsto per le 17 (ci sarà come sempre la diretta sui social del Bologna (Facebook e YouTube, più quella radiofonica su Nettuno Bologna Uno; su Trc, alle 21.30, la differita).

ALLENAMENTO. Ieri Orsolini e compagni si sono allenati solo di mattina: Italiano in questi giorni ha deciso di alleggerire drasticamente i carichi di lavoro per i tanti impegni all'orizzonte. La squadra ha iniziato la sessione con un nove contro nove a campo ridotto, con un giocatore in maglia arancione (Ndoye) chiamato a creare superiorità numerica per l'uno o l'altro gruppo. Un esercizio già visto nei giorni precedenti, ma stavolta senza limite di passaggi. Grandi applausi per Riccardo Orsolini, specie quando ha provato un controllo di tacco volante. «Dai che è il tuo anno!» ha gridato un tifoso dagli spalti, guadagnando la totale approvazione dei presenti. Poi la parte finale della sessione: dedicata agli schemi su calcio d'angolo, alle punizioni, ed infine ai rigori. Esercizio che quest'anno, potrà tornare utile.

PROGRAMMA. Oggi come detto ci sarà la penultima amichevole del periodo in Val Pusteria, alla Raffeisen Arena di Bressanone (i biglietti sono in vendita a 15 euro, gratis gli under 14), poi si andrà verso la parte finale di ritiro. Giovedì giorno libero, venerdì forse un allenamento mattutino. Ed infine, il gran finale di Bolzano: sabato, col triangolare contro Sudtirol e Bochum. Nel mezzo, venerdì sera, anche la grande festa con saluto alla squadra (causa pioggia potrebbe svolgersi nella vicina Maranza, la decisione definitiva sarà presa oggi).



Italiano (46) dà indicazioni al Bologna SCHICCHI

TORNA TRA UNA SETTIMANA

Lucumi si allena da solo per essere subito al top

Lucumi c'è. O meglio: ci sarà presto, in carne ed ossa. Per la precisione il 6 o il 7 agosto, direttamente a Casteldebole. Ma nel frattempo, mentre si gode gli ultimi giorni prima del ritorno in gruppo, Jhon ha già deciso di anticipare i tempi, e rimettersi al lavoro: il difensore colombiano si sta già allenando in palestra in Sudamerica, come ha fatto vedere dalle sue storie su Instagram. Un infortunio gli ha fatto saltare praticamente tutta la Coppa America (persa in finale dalla sua Colombia contro l'Argentina) e per prima cosa a Casteldebole verrà dunque valutata la sua condizione fisica. Lucu è al suo terzo anno in rossoblù, ormai è un veterano di questi colori: vuole raggiungere la forma migliore il prima possibile. Vincenzo Italiano, e tutti compagni, aspettano uno dei pilastri di questi ultimi anni.

s.b.


Qui accanto Bijol (25) a destra Sutalo (24); più a sinistra Hummels (35) ANSA, GETTY

te sapere fino a quando è rimasto in ballo per il Bologna l'attaccante Ioannidis? Fino a quando Sartori non ha trovato la quadra per un'altra punta, in questo caso Thijs Dallinga e il Tolosa, e credeteci, finirà così anche per la difesa. Con la speranza che Hummels gli strizzi l'occhio per primo.

RAPPORTO. Al di là di Hummels va sottolineato come Bijol, Otavio e Sutalo siano i difensori più graditi ma al tempo stesso anche quelli più costosi (soprattutto i primi due). Ed ecco la prima conseguenza di ciò: se il loro costo sarà ritenuto giusto da Sartori, l'affare potrebbe anche concretizzarsi, in caso contrario il Bologna andrà su un profilo che abbia un buon rapporto qualità-prezzo, perché nessuno a Casteldebole vuole farsi prendere per la gola. Certo, più avanti arriverà anche un altro difensore, che dovrà essere giovane e italiano per motivi di lista. Ma per ora le condizioni, almeno quelle per il gioco delle tre carte, le sceglie il Bologna.

Dell'Udinese piace anche Perez Poi Otavio, Costa, Balerdi e Niakaté

L'attaccante argentino non vede l'ora di iniziare

Oro Castro «Io come Zirkzee»

«Voglio segnare quanto Joshua Bologna è già la mia storia: lotterò sempre al massimo»


Santiago Castro 19 anni centravanti argentino SCHICCHI

di Stefano Brunetti

Da una parte c'è l'eredità pesante di Zirkzee, dall'altra la consapevolezza dei propri mezzi. «Joshua è un grandissimo, l'anno scorso ha fatto una stagione stupenda. Voglio fare come lui». Insomma, Santi Castro ha finito il periodo d'ambientamento, e adesso è pronto per la stagione più importante: a soli vent'anni dovrà guidare l'attacco della Champions, dividendosi il compito con Dallinga. «Al momento non c'è un titolare fisso. C'è una competizione sana tra noi, ed è giusto così. Non può che far bene a tutti». Parola della Locomotora. Uno che i suoi obiettivi, quest'anno, li ha già chiari in testa.

AFFETTO. A Valles tutti gli applausi sono sempre lui: tra i tifosi è già un idolo assoluto. E lui per ricambiarli, si è tatuato il Dall'Ara. «Sono qui da poco, ma Bologna è già parte della mia storia - ha detto Santi nel raccontare la sua passione per i tatuaggi - come il Velez, o la mia famiglia. Mi sento già a casa qui, tutti mi trattano benissimo». Sul campo d'allenamento il suo volto è un manifesto del mondo latino. Grinta, passione. E pazienza per le mancate Olimpiadi: il dispiacere per non esserci è già alle spalle. «La Seleccion è tutto per me, ma ho rispettato questa decisione del club. Adesso penso solo al Bologna». L'Udinese è già alle porte, la Champions verrà dopo. «Tre competizioni non sono facili, è evidente. Dobbiamo pensare una cosa alla volta». Vent'anni a settembre, la saggezza di un veterano. Ma anche la fame agonistica di un emergente. «Parlo molto mentre gioco, a volte mi piace provocare il difensore. Vivo tutto questo al cento per cento».

NOVE. Quello con Zirkzee è stato un vero e proprio passaggio di consegne. «Quando se ne è andato gli ho scritto un messaggio. Mi ha dato fiducia, ha detto che sono la persona giusta per questo Bologna. Lo stimo tantissimo, come persona e come calciatore». Insomma, l'investitura è di quelle importanti: anche per il passaggio del numero. «Sì, il nove rappresenta appieno le mie caratteristiche. In Argentina per un certo periodo ho giocato anche sulle fasce, perché correvo molto. Ma la mia posizione naturale è quella del centravanti. Mi piace molto l'uno contro uno». E il gol: in ogni forma. Vincenzo Italiano l'ha capito subito. «Il mister ha un metodo di allenamento molto simile a quello Motta. Magari a volte mi chiede di stare un po' più arretrato, ma poi mi lascia grande libertà. Sono contento sia di avere avuto Thiago, che adesso Vincenzo». E l'obiettivo personale per l'anno è presto detto. «Voglio fare gli stessi gol di Joshua. E magari anche qualcosa di più». Zirkzee ne fece undici, dopo un primo anno di apprendistato. Castro vuole bruciare i tempi: è arrivato nel febbraio scorso, ma si sente già un portabandiera di questi colori. «Voglio dare tutto per la squadra. Lottare su ogni palla, dalla prima all'ultima. Sono pronto a tutto». Santi ha parlato. Questo, deve essere il suo anno.

«Felice di avere Italiano. Dallinga? La competizione ci farà bene»

GLI INFORTUNATI | KARLSSON E URBANSKI LAVORANO A PARTE IN RITIRO

Aebischer, esami all'Isokinetic


Michel Aebischer, 27 anni, è al Bologna da gennaio 2022 SCHICCHI

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Anche Michel Aebischer è rientrato a Bologna per verificare l'entità dell'infortunio alla coscia destra che lunedì pomeriggio lo ha costretto ad interrompere a metà la seduta di allenamento. Oggi all'Isokinetic il centrocampista svizzero, che era salito a Valles insieme ai suoi connazionali Freuler e Ndoye nel tardo pomeriggio di sabato, si sottoporrà agli esami strumentali per stabilire l'entità del guaio fisico e definire di conseguenza il programma di riabilitazione e i tempi necessari al recupero. Dopo Emil Holm, sceso dal Trentino-Alto Adige per farsi controllare il ginocchio sinistro che si temeva avesse subito una lesione, poi fortunatamente scongiurata, Aebischer è il secondo rossoblù costretto a lasciare per infortunio il ritiro di Valles. Jesper Karlsson e Kacper Urbanski, gli altri due infortunati del Bologna in questa fase, sono invece rimasti in ritiro per proseguire le terapie che li porti al recupero attraverso un lavoro specifico. L'esterno d'attacco, che si è fatto male alla caviglia sinistra durante l'amichevole di sabato scorso contro il Caldiero, verrà rivalutato nelle prossime ore, mentre il centrocampista polacco già dall'inizio del ritiro sta cercando di recuperare per smaltire una tendinopatia rotulea.

Lo svizzero in città per controllare la coscia destra: oggi il verdetto

STOP. Lunedì, invece, si è fermato Aebischer che ieri è tornato a Bologna e oggi si sottoporrà agli esami strumentali. Michel era salito in quota sabato pomeriggio: mentre la squadra di Vincenzo Italiano stava giocando il test amichevole, lui, insieme agli altri due nazionali svizzeri, arrivava in hotel. Domenica mattina, poi, nel giorno libero, Aebischer, Freuler e Ndoye sono andati a fare una sgambata, anche con il pallone, sul campo, prima di raggiungere i compagni a fare rafting nel torrente Aurino. Nella seduta mattutina di lunedì Michel si era regolarmente unito al gruppo. Il centrocampista di 27 anni ha svolto l'intero allenamento facendo tutte le esercitazioni tattiche e la parte atletica, ma a metà della seduta pomeridiana ha avvertito un dolore alla coscia destra che adesso necessita di essere controllato attraverso esami strumentali.

TANTE GARE. Nella scorsa stagione con la maglia del Bologna Aebischer ha giocato più di 2.500 minuti tra campionato e coppa Italia per poi essere sempre titolare agli europei giocati con la sua Svizzera.



Leonardo Pavoletti durante la sfida al Catanzaro
LAPRESSE

Ritmo, scambi di prima, spinta costante degli esterni e concretezza per la vittoria dei rossoblù

Lapadula-Pavoletti il Cagliari si diverte

Un gol per tempo e così il Catanzaro, poco incisivo, deve arrendersi. Nicola soddisfatto della prestazione

di Ivan Paone

Il nuovo Cagliari assomiglia molto al vecchio, almeno a giudicare dagli autori delle due reti con le quali i rossoblù hanno battuto il Catanzaro nell'amichevole di Saint Vincent. Sul tabellino dei marcatori sono finite due volti noti dell'area di rigore, Lapadula e Pavoletti. Ma i nomi dei goleador non devono ingannare. Il Cagliari ha mostrato freschezza e vivacità, in linea con il lavoro che Nicola sta svolgendo con una rosa giovane, forse inesperta, ma piena di entusiasmo.

NOTE LIETE. È stato un bel Cagliari, che ha divertito gli oltre seicento spettatori (buona la rappresentanza dei tifosi calabresi), tra cui il presidente Tommaso Giulini, il ds Nereo Bonato e il segretario sportivo Matteo Stagno. Il Cagliari ha impiegato pochi minuti per prendere le misure al Catanzaro. Ed è andato subito in gol, al 5', dopo una bella combinazione Marin-Lapadula. I rossoblù hanno preso coraggio e hanno lasciato ai calabresi le briciole. Qualche lancio lungo di Petriccione a cercare Iemmello e poco altro. Wieteska e Luperto si sono distinti per pulizia degli interventi e tempestività delle diagonali (Luperto in particolare), mentre Zappa ha percorso il binario di destra con grande intraprendenza. Il Cagliari ha collezionato palle gol con Lapadula, Marin, Piccoli e Adopo, questi ultimi due bravi a svettare su altrettante palle alte ma non precisi a sufficienza per centrare il bersaglio. In poche parole, il Cagliari avrebbe potuto chiudere il primo tempo con un vantaggio più ampio, ma è un dettaglio. Nicola ha imboccato la porta degli spogliatoi per l'intervallo soddisfatto. Ritmo, scambi di prima, verticalizzazioni, spinta costante degli esterni. Insomma, il Cagliari ha messo in mostra tutto il campionario, preparato in meticolose sedute tattiche prima a Assemini e ora a Chatillon.

LA RIPRESA. I numerosi cambi hanno inevitabilmente sfilacciato le squadre. Nicola ha optato per un 3-4-3, con due ali veloci e volitive, Luvumbo e Kingstone, a supporto di Pavoletti. Le emozioni (si fa per dire, visto che è ancora al calcio d'estate) non sono mancate. Iemmello è stato murato dalla difesa rossoblù, poi ci hanno provato Kingstone e Volpe, in un bel botta e risposta, con un Catanzaro finalmente più pericoloso. Al 30', quando Azzi ha pennellato un cross dalla destra, nessuno ha avuto dubbi su come sarebbe andata a finire. Pavoletti si è esibito nella sua specialità e con un gran colpo di testa ha raddoppiato. Finale di marca catanzarese, con Sherri, all'esordio tra i pali, chiamato a un paio di parate, e brivido finale su un colpo di testa di Antonini di poco alto.

Funziona il mix tra esperienza e gioventù dopo il lavoro a Chatillon

CAGLIARI	2
CATANZARO	0

CAGLIARI (3-5-2): Scuffet (70' Sherri); Zappa (46' Hatzidiakos), Wieteska (62' Azzi), Luperto (46' Obert); Zortea (62' Jankto), Adopo (46' Makoumbou), Marin (46' Deiola), Felici (46' Kingstone), Augello (62' Veroli); Lapadula (46' Luvumbo), Piccoli (46' Pavoletti). **All.:** Nicola.
CATANZARO (4-2-3-1): Pigliacelli; Piras (59' Volpe), Scognamillo (59' Situm), Brighenti (59' Krajnc), Bonini (78' Maiolo); Petriccione (59' Pontisso), Pompetti (78' Turicchia); Biasci (78' Rafele), Pagano (46' Brignola), Compagnon (78'Curcio); Iemmello (59' Pittarello). **All.:** Caserta.
ARBITRO: Pairetto di Nichelino.
MARCATORI: 5' Lapadula; 75' Pavoletti.

TIFOSI: CORSA ABBONAMENTI

Genoa, Gollini prepara l'esordio contro il Brescia

di Emmanuele Gerboni
GENOVA

Obiettivo superare quota 28mila abbonamenti e battere il numero da record raggiunto nella passata stagione, la passione dei tifosi del Genoa si conferma ancora una volta. È caccia alle ultime tessere disponibili, nessuno vuole mancare all'appuntamento con il Grifo. Si è chiusa infatti la fase delle prelazioni della campagna abbonamenti, i dati non sono ancora ufficiali ma praticamente sono stati quasi rinnovati gli oltre 27.700 abbonamenti della passata stagione con una risposta importante da parte del pubblico rossoblu e ieri si è aperta la vendita libera con ancora pochi posti a disposizione. Qualcuno avrebbe dormito davanti allo store rossoblu dalla sera prima per anticipare tutti, in mattinata erano almeno trecento i supporter quando è stato aperto il punto vendita. C'è grandissima voglia di ripartire anche da parte del popolo genoano come dimostra questo legame fortissimo mentre la squadra di Alberto Gilardino procede spedita verso l'inizio del campionato dopo il ritiro a Moena con buone indicazioni per il mister. Primi allenamenti nel quartier generale di Pegli con la testa verso l'amichevole di domani a Brescia dove debutterà il nuovo portiere Pierluigi Gollini, annunciato ufficialmente dal club rossoblu e raccoglierà l'eredità dello spagnolo Martinez, ceduto all'Inter.

A.S.ASS

LE AMICHEVOLI ESTIVE

12/7	EMPOLI-Castelfiorentino	10-0	Petroio
13/7	UDINESE-ND Bilje	5-0	Fontanafredda
13/7	Lugano-PARMA	3-1	Lugano
13/7	VENEZIA-USD Postal Calcio	11-0	Falcade
14/7	MONZA BIANCO-MONZA ROSSO	1-1	Ponte di Legno
14/7	GENOA-Val di Fassa	17-1	Moena
14/7	LAZIO-Auronzo	23-0	Auronzo
14/7	FIORENTINA-Fiorentina Primavera	5-2	Viola Park
16/7	NAPOLI-Anaune Val di Non	4-0	Dimaro
16/7	EMPOLI blu-EMPOLI arancio	2-0	Petroio
17/7	H. VERONA - Top 22 Dilettanti	4-0	Folgaria
17/7	VENEZIA-Real Vicenza	7-0	Falcade
17/7	MONZA-Nuova Camunia	16-1	Ponte di Legno
17/7	LECCE-Saval Maddalena (45')	5-0	Neustfit
17/7	LECCE-Kematen	12-0	Neustfit
17/7	ROMA-Latina	6-1	Trigoria
17/7	INTER-Lugano	3-2	Appiano Gentile
17/7	UDINESE-Nk Istra	4-1	Codroipo
18/7	LAZIO-Trapani	3-1	Auronzo
19/7	CAGLIARI-Cagliari Primavera	3-0	Assemini
19/7	FIORENTINA-Reggiana	4-0	Viola Park
20/7	BOLOGNA-Sunderland U.21	3-0	Casteldebole
20/7	VENEZIA-GENOA	1-3	Moena
20/7	EMPOLI-Ingolstadt	0-0	Caldaro
20/7	NAPOLI-Mantova	3-0	Dimaro
20/7	Rapid Vienna-MILAN	1-1	Vienna
20/7	Anversa-PARMA	1-2	Anversa
20/7	LECCE-Werder Brema	3-0	Zell am Ziller
20/7	Las Palmas-COMO	1-2	Marbella
20/7	MONZA-Palermo	0-1	Ponte di Legno
20/7	Wolfsberger-UDINESE	2-2	Wolfsberg
20/7	TORINO-Virtus Verona	2-1	Pinzolo
21/7	H. VERONA-Rovereto	7-1	Folgaria
21/7	LAZIO-Triestina	1-1	Auronzo
22/7	Kosice-ROMA	1-1	Kosice
22/7	INTER-Pergolettese	2-1	Appiano Gentile
24/7	H. VERONA-Virtus Verona	5-1	Folgaria
24/7	BOLOGNA-Ssv Brixen	2-0	Valles
24/7	LECCE-Galatasaray	1-2	Linz
24/7	MONZA-Alcione	2-0	Temù
25/7	CAGLIARI-COMO	1-3	Chatillon
25/7	GENOA-Mantova	3-2	Moena
26/7	EMPOLI-Spezia	2-0	Naz-Sciaves
26/7	Norimberga-JUVENTUS	3-0	Norimberga
26/7	Bolton-FIORENTINA	1-1	Bolton
27/7	ROMA-Tolosa	0-1	Trigoria
27/7	Hansa Rostock-LAZIO	0-3	Rostock
27/7	Preston-FIORENTINA	2-1	Preston
27/7	BOLOGNA-Caldiero	5-0	Valles
27/7	Galatasaray-PARMA	0-2	Linz
27/7	AZ Alkmaar-ATALANTA	2-2	Alkmaar
27/7	TORINO-Cremonese	1-2	Pinzolo
27/7	UDINESE-Colonia	2-3	St. Veit
27/7	INTER-Las Palmas	3-0	Cesena
27/7	H. VERONA-Feralpisalò	2-2	Rovereto
28/7	Manchester City-MILAN	2-3	New York
28/7	LECCE-Huddersfield Town	1-2	Jenbach
28/7	NAPOLI-Kf Egnatia	4-0	Castel di Sangro
28/7	UDINESE-Konyaspor	1-0	St. Michael
28/7	VENEZIA-Nk Istra	1-1	Mestre
29/7	MONZA-Vis Pesaro	3-1	Monzello
29/7	Al Hilal-COMO	1-0	Bad Kleinkirchheim
30/7	CAGLIARI-Catanzaro	2-0	St. Vincent
30/7	Hull City-FIORENTINA	2-2	Hull
31/7	Heidenheim 1846-PARMA	16	Schwaz
31/7	NAPOLI-Brest	18	Castel di Sangro
31/7	Lione-TORINO	18	Bourgoin-Jallieu
31/7	BOLOGNA-A. Tripolis	19	Bressanone
31/7	UDINESE-Aris Limassol	20	Seeboden
1/8	Brescia-GENOA	18.30	Brescia
1/8	Utrecht-VENEZIA	19	Utrecht
1/8	MILAN-Real Madrid	2.30	Chicago
2/8	Pisa-INTER	18.30	Pisa
3/8	Wolfsburg-COMO	15.30	Irdning
3/8	BOLOGNA-Bochum-Sudtirol (triangolare)	17	Bolzano
3/8	JUVENTUS-Brest	17	Pescara
3/8	ROMA-Olympiacos	17	Rieti
3/8	MONZA-Sassuolo	17	Monzello
3/8	UDINESE-Al Hilal	17	da definire
3/8	Metz-TORINO	17	Metz
3/8	EMPOLI-Sampdoria	18	Empoli
3/8	NAPOLI-Girona	18	Castel di Sangro
3/8	Frosinone-LAZIO	18.30	Frosinone
3/8	H. VERONA-A. Tripolis	20.30	Rovereto
4/8	LECCE-Nizza (1)	10.30	San Pietro in Lama
4/8	Zwolle-VENEZIA	14.30	Zwolle
4/8	LECCE-Nizza (2)	17	Lecce
4/8	PARMA-ATALANTA	18	Parma
4/8	FIORENTINA-Montpellier	18	Viola Park
5/8	Grosseto-FIORENTINA	20	Grosseto

L'ATTACCANTE | SEBASTIANO FU LANCIATO DA CONTE ALL'INTER

Esposito: «Grazie Empoli felice di ritornare in A»

«Pur di scendere in campo sarei disposto ad andare in porta Il mio idolo è sempre stato Totti»

di Riccardo Tofanelli
EMPOLI

Il mercato dell'Empoli è in piena evoluzione ma intanto i nuovi volti della stagione azzurra si presentano a media e tifosi. Ieri è stata la volta di Sebastiano Esposito, il secondogenito di tre fratelli talentuosi, nell'ultima stagione protagosti in Serie B. Lui con la maglia della Sampdoria, gli altri, Salvatore e Francesco Pio, con quella dello Spezia. Al momento il più grande e il più piccolo sono rimasti in cadetteria (ma attenzione, Salvatore potrebbe unirsi proprio all'empolese) mentre Seba giocherà in A, la massima categoria tanto inseguita dal ventiduenne nato a Castellammare di Stabia, ex stellina nell'Inter targata Antonio Conte (14 presenze e un gol nel 2019/20). E proprio dalla ritrovata categoria l'attaccante ringrazia il club del presidente Fabrizio Corsi. «Sono felicissimo di essere arrivato in questa squadra e di poter giocare di nuovo in A. Per me Empoli è un gradino sopra a tutti e sono orgoglioso di poter vestire questa maglia». Sulla sua posizione in campo lascia il compito a D'Aversa. «Giocherei anche in porta - dice sorridendo - l'importante è andare in campo. Penso a fare gol ma anche a dialogare palla a terra con i compagni». Sull'idolo idee chiare. «È sempre stato Totti e vorrei prendere tutto da lui».


Sebastiano Esposito, 22 anni

TERZO STEP. Nel frattempo, archiviato il ritiro svolto in Trentino Alto Adige, il gruppo è tornato sul campo del Sussidiario per il terzo step di allenamenti. In nord Italia le sensazioni generali sono state buone, con doppia razione quotidiana di lavoro e due amichevoli giocate con avversari di sostanza come i tedeschi dell'Ingolstadt e lo Spezia. Pareggio senza reti nel primo test, mentre contro la squadra di D'Angelo è arrivata una convincete vittoria. Con i liguri la sola nota negativa è stata quella legata allo sfortunato infortunio alla testa rimediato dal difensore Walukiewicz dopo un duro contrasto aereo con Soleri. Dieci i punti di sutura per il centrale che anche ieri si è allenato a parte a scopo precauzionale ma nei prossimi giorni tornerà in gruppo. Si punta anche al recupero completo di Grassi, mentre sono più lunghi i tempi per Ebuehi. Sabato, intanto, si giocherà l'ultima amichevole del precampionato e l'avversario è di qualità, visto che arriverà in Toscna la Sampdoria di Pierlo e dell'ex diesse Accardi. Fischio d'inizio fissato per le ore 18 al Castellani Computer Gross.

ATC

CON L'ARIS LIMASSOL

Udinese, ultimo test in Austria senza Kristensen

BAD KLEINKIRCHHEIM - **Con l'amichevole di questo pomeriggio a Seeboden contro l'Aris Limassol – inizio alle 16 – si concluderà il ritiro precampionato dei bianconeri in Carinzia iniziato il 18 luglio. Contro i ciprioti, che militano nel massimo campionato del loro Paese, Runjaic dovrebbe utilizzare quella che al momento va considerata la formazione migliore, priva del solo Kristensen e dei nuovi acquisti, i diciannovenni attaccanti Pizarro (è infortunato) e Bravo (che si aggregherà al gruppo venerdì). Formazione, salvo che qualcuno di loro non dovesse essere ceduto, chiaro il riferimento a Bijol e Samardzic o a uno dei due, che potrebbe essere per otto, anche nove undicesimi quella tipo dato che la proprietà è ancora alla ricerca di due centrocampisti e di un esterno destro. Runjaic si attende dai suoi una manovra più ordinata, con la palla che dovrà viaggiare radente, più continuità nel pressing alto.**

g.g.

PARMA IN CAMPO | SFIDA ALL'HEIDENHEIM

Pecchia carica Suzuki e Man

di Paolo Grossi
PARMA

Dopo lo squillante successo per 2-0 contro il Galatasaray nella terza amichevole stagionale, il Parma si è fermato in Austria dove oggi alle 16 (diretta tv SportItalia) affronterà un'altra avversaria di alto livello, l'Heidenheim, squadra rivelazione della scorsa Bundesliga. Il precampionato raggiungerà poi il culmine della salita domenica alle 18 quando al Tardini sarà ospite l'Atalanta.

Contro l'Heidenheim Fabio Pecchia, che dal primo giorno di lavoro non ha ancora rilasciato dichiarazioni alla stampa, attende conferme del nuovo acquisto Suzuki, portiere classe 2002 parso in grande spolvero sia nel fisico che nella determinazione, e da Man. Il romeno tornato in gruppo in ritardo rispetto ai compagni per via della partecipazione agli Europei, ha debuttato nella ripresa sabato scorso segnando il gol del 2-0 e fornendo giocate spettacolari. È fresco di rinnovo fino al 2027 e vuole consacrarsi in Serie A, campionato che ha conosciuto ma senza acuti quand'era ancora acerbo, quattro anni fa nell'anno della retrocessione.

Krause esonera il dt Vaeyens Abbonamenti a quota 10.500

LA ROTTURA. Intanto il presidente Krause ha troncato improvvisamente il rapporto con il direttore dell'area tecnica, il belga Roel Vaeyens. Non si può neppure dire a sorpresa, visto che in quattro anni il patron statunitense aveva già ingaggiato e messo anticipatamente a casa fior di dirigenti quali Jaap Kalma, Javier Ribalta, Julian Fournier. Vaeyens però era a fianco di Suzuki otto giorni fa alla presentazione dell'ultimo acquisto…

ABBONAMENTI. Sul fronte del mercato la sensazione è che si vogliano combinare alcune uscite (Cobbaut, Colak, Corvi, Valenti) prima di procedere a innesti che comunque restano in certa misura inderogabili. I tifosi però hanno grande fiducia e sulle ali dell'entusiasmo per il ritorno in A hanno staccato oltre 10.500 abbonamenti.

ATALANTA
All. Gasperini

3-4-1-2

Carnesecchi; Hien, GODFREY, Kolasinac; Hateboer, Ederson, Koopmeiners, Ruggeri; ZANIOLO; Scamacca, De Ketelaere

ACQUISTI
Godfrey, d (Everton, 12 mln); Zaniolo, a (Galatasaray, 6,4 mln P); Sulemana, c (Cagliari, 7,5 mln)
Riscatti: De Ketelaere, a (Milan, 22 mln)
Rientri fine prestito: Soppy, d (Schalke 04); E. Colley, a (Young Boys); Kovalenko, c (Empoli)
CESSIONI
Cambiaghi, a (Bologna, 10 mln; era all'Empoli); Okoli (Leicester City, 14 mln; era al Frosinone); Palomino, d (svinc.); Cittadini, d (Frosinone, P; era al Monza); Zortea, d (Cagliari, 5 mln; era al Frosinone); Adopo, c (Cagliari, P); Piccoli, a (Cagliari, 0,5 mln P; era al Lecce)
Riscatti: Zapata, a (Torino, 5,6 mln); Di Serio, a (Spezia, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Holm, d (Spezia)

BOLOGNA
All. Italiano

4-2-3-1

Skorupski; Posch, Beukema, Lucumi, MIRANDA; Freuler, Aebischer; Orsolini, Fabbian, Ndoye; DALLINGA

ACQUISTI
Holm, d (Spezia, 7 mln); Byar, c (Stade Reims, 1 mln); Cambiaghi, a (Atalanta, 10 mln; era all'Empoli); Dallinga, a (Tolosa, 15 mln); Miranda, d (Betis, svinc.)
Riscatti: Freuler, c (Nottingham Forest, 4,5 mln); Odgaard, a (AZ Alkmaar, 4 mln)
Rientri fine prestito: Baldursson, c (Elfsborg); Raimondo, a (Ternana); Pyythia, c (Ternana); Bonifazi, d (Frosinone); Sosa, d (Montreal); Van Hooijdonk, a (Norwich)
CESSIONI
Soumaoro, d (svinc.); Zirkzee, a (Manchester United, 42,5 mln); Calafiori, d (Arsenal, 45+6 mln)
Riscatti: Arnautovic, a (Inter, 8 mln); Binks, d (Coventry City, 2 mln); Annan, d (Novi Pazar, 0,35 mln)
Partenze per fine prestito: Saelemaekers, a (Milan); Kristiansen, d (Leicester)

CAGLIARI
All. Nicola

3-5-2

Scuffet; Mina, Wieteska, LUPERTO; ZORTEA, Makoumbou, Prati, Deiola, FELICI; PICCOLI, Luvumbo

ACQUISTI
Luperto, d (Empoli, 3,5 mln); Felici, a (Feralpisalò, 2 mln); Zortea, d (Atalanta, 5 mln); Adopo, c (Atalanta, P); Piccoli, a (Atalanta, 0,5 mln P); Sherri, p (Egnatia, 0,3 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Prelec, a (WSG Tirol); Kourfalidis, c (Feralpisalò); Rog, c (Dinamo Zagabria); Vercoli, d (Catanzaro); Marin, c (Empoli); Pereiro, c (Ternana)
CESSIONI
Dossena, c (Como, 8 mln); Nandez, c (Al-Qadsiah, svinc.); Desogus, a (Cittadella); Aresti, p (svinc.); Mancosu, a (svinc.); Travaglini, d (Pro Patria); Sulemana, c (Atalanta, 7,5 mln)
Riscatti: Altare, d (Venezia, 1 mln)
Partenze per fine prestito: Petagna, a (Monza); Shomurodov, a (Roma); Oristanio, a (Inter); Gaetano, c (Napoli)

COMO
All. Fabregas

3-5-2

AUDERO; VARANE, Barba, DOSSENA; Cassandro, Abildgaard, MAZZITELLI, Baselli, A. MORENO; BELOTTI, Cutrone

ACQUISTI
Dossena, d (Cagliari, 8 mln); Belotti, a (Roma, 4,5 mln); Kovacik, d (Podbrezova, 0); Reina, p (Villarreal, svinc.); A. Moreno, d (Villarreal, svinc.); Mazzitelli, c (Frosinone, 2,4 mln); Audero, p (Sampdoria); Varane, d (Manchester United, svinc.)
Riscatti: Strefezza, a (Lecce, 5 mln); Kane, c (Torino, 1,5 mln); Braunoder, c (Austria Vienna, 1,5 mln)
Rientri fine prestito: Cerri, a (Empoli)
CESSIONI
Nsame, a (Legia Varsavia, P); Fumagalli, a (Cosenza, P); Curto, d (Cesena, P); Mustapha, a (Greuther Furth, P; era al Dusseldorf)
Riscatti: Vignali, d (Spezia, 0); Arrigoni, c (Sudtirol)
Partenze per fine prestito: Certo, d (Sudtirol); Jack, d (Palmeiras)

INTER
All. S. Inzaghi

3-5-2

Sommer; Pavard, Acerbi, Bastoni; Dumfries, Barella, Calhanoglu, Mkhitaryan, Dimarco; M. Thuram, Lautaro

ACQUISTI
Zielinski, c (Napoli, svinc.); Taremi, a (Porto, svinc.); J. Martinez, p (Genoa, 13, 5 mln) **Riscatti:** Frattesi, c (Sassuolo, 29 mln); Carlos Augusto, d (Monza, 13 mln); Arnautovic, a (Bologna, 8 mln) **Rientri fine prestito:** F. Esposito, a (Spezia); Iliev, a (Cska 1948); Correa, a (Marsiglia); Zanotti, d (San Gallo); Salcedo, a (Lecco); V. Carboni (Monza); Fontanarosa, d (Cosenza); Oristanio, a (Cagliari); F. Carboni, d (Monza; era alla Ternana); Agoumé, c (Siviglia); Satriano, a (Brest); Radu, p (Bournemouth); F. Stankovic, p (Sampdoria)
CESSIONI Iliev, a (Botev Plovdiv, 0,3 mln); Klaassen, c (svinc.); Cuadrado, c (svinc.); Sanchez, a (svinc.); Sensi, c (svinc); F. Carboni, d (River Plate, 0,5 mln P); Zanotti, d (Lugano, 2,5 mln); Oristanio, c (Venezia, 4 mln); S. Esposito, a (Empoli, P; era alla Sampdoria); Akinsanmiro, (Sampdoria, P); Vanheusden, d (Mechelen, P; era allo Standard Liegi) **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** Audero, p (Sampdoria)

JUVENTUS
All. Motta

4-2-3-1

DI GREGORIO; Cambiaso, Danilo, Bremer, CABAL; DOUGLAS LUIZ, K. THURAM; Weah, Fagioli, Yildiz; Vlahovic

ACQUISTI
Douglas Luiz, c (Aston Villa, 51,5 mln); K. Thuram, c (Nizza, 20,6 mln); Di Gregorio, p (Monza, 4,5 mln P); Cabal, d (Hellas Verona, 12,8 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: F. Gonzalez, d (Sampdoria); Huijsen, d (Roma); Soulé, a (Frosinone); Frabotta, d (Cosenza); Gori, p (Monza); Aké, a (Yvederdon Sport); Arthur, c (Fiorentina)
CESSIONI
Iling-Junior, a (Aston Villa, 14 mln); Kaio Jorge, a (Cruzeiro, 7,2 mln); Kean, a (Fiorentina, 13 mln); Barrenechea, c (Aston Villa, 8 mln; era al Frosinone); Rabiot, c (svinc.); Alex Sandro, d (svinc.); Soulé, a (Roma, 26+4 mln)
Riscatti: De Winter, d (Genoa, 8 mln)
Partenze per fine prestito: Alcaraz, c (Southampton)

Sava per i pali dell'Udinese. Como, c'è Diks

Cagliari: Silvestri E ora punta Maleh

di Eleonora Trotta

Con Scuffet diretto da Fonseca, il portiere dei friulani in Sardegna Rebic rescinde con il Besiktas: rivuole la A. Hellas su Bozenik

Si muove, eccome, il mercato dei portieri. L'Udinese resta vicina a Razvan **Sava** (22), rumeno del Cluj, con un passato nella Juve e nel Torino. Marco **Silvestri** (33) è, quindi, ad un passo dal Cagliari anche in virtù della stima di Davide **Nicola** (51) e del sì di Simone **Scuffet** (28) al Milan.

L'operazione tra i sardi e i friulani è in piedi da tempo, da almeno tre settimane, e potrebbe subire presto un'accelerazione definitiva, considerando l'esigenza dei rossoneri di sostituire l'infortunato Marco **Sportiello** (32) con, appunto, il rossoblù Scuffet. Tornando al Cagliari, avviata una trattativa con il Lecce per consegnare il centrocampista Youssef **Maleh** (25) a Nicola, con cui era a Empoli la scorsa stagione.

Ieri, intanto, è stato ufficializzato Pierluigi **Gollini** (29) al Genoa. Il portiere si è trasferito dall'Atalanta con la formula del prestito e diritto di riscatto attorno ai 3 milioni di euro.

NAVAS IN SALITA. Per il Monza si complica un po' Keylor **Navas** (37), svincolato dopo l'esperienza al Psg, e pronto ad inizia-

MILAN
All. Fonseca

4-2-3-1

Maignan; Calabria, Thiaw, Tomori, Theo; Bennacer, Reijnders; Pulisic, Loftus-Cheek, Leao; MORATA

ACQUISTI
Morata, a (Atletico Madrid, 13 mln)
Riscatti: Jimenez, d (Real Madrid, 5 mln)
Rientri fine prestito: Nasti, a (Bari); Romero, a (Almeria); Origi, a (Nottingham Forest); Saelemaekers, a (Bologna); D. Maldini, a (Monza); Pellegrino, d (Salernitana); Lazetic, a (Fortuna Sittard); Traorè, a (Palermo); Ballo-Touré, d (Fulham), Colombo, a (Monza)
CESSIONI
Giroud, a (Los Angeles FC, svinc.); Caldara, d (Modena, svinc.); Lazetic, a (Fk Tsc, P); Kjaer, d (svinc.); Mirante, p (svinc.); D. Vasquez, p (Empoli, P; era all'Ascoli); Romero, a (Alaves, P); Simic, d (Anderlecht, 3 mln)
Riscatti: De Ketelaere, a (Atalanta, 22 mln); Krunic, c (Fenerbahçe, 3,5 mln)
Partenze per fine prestito: –

MONZA
All. Nesta

4-2-3-1

K. NAVAS; Birindelli, Pablo Marí, Izzo, A. Carboni; Pessina, Bondo; FORSON, Mota Carvalho, Caprari; Djuric

ACQUISTI
Forson, a (Manchester Utd, svinc.); K. Navas, p (Psg, svinc.)
Riscatti: Kyriakopoulos, c (Sassuolo, 3,5 mln)
Rientri fine prestito: Petagna, a (Cagliari); Maric, a (HNK Rijeka); Valoti, c (Pisa); Cittadini, d (Genoa); D'Alessandro, a (Pisa); Mancuso, a (Palermo); Antov, c (Cremonese); Diaw, a (Bari); Cragno, p (Sassuolo)
CESSIONI
Di Gregorio, p (Juventus, 4,5 mln P); Popovic, a (Napoli, 0); Gomez, a (svinc.); Donati, d (svinc.); Colpani, c (Fiorentina, 4 mln P)
Riscatti: Carlos Augusto, d (Inter, 13 mln)
Partenze per fine prestito: F. Carboni, c (Inter; era alla Ternana); Zerbi, a (Napoli); Cittadini, d (Atalanta); V. Carboni, a (Inter); Gori, p (Juventus): D. Maldini, a (Milan); Colombo, a (Milan); Akpa Akpro, c (Lazio)

NAPOLI
All. Conte

3-4-2-1

Meret; Rrahmani, BUONGIORNO, MARIN; Di Lorenzo, Anguissa, Lobotka, SPINAZZOLA; Politano, Kvaratskhelia; Osimhen

ACQUISTI
Rafa Marin, d (Real Madrid, 12 mln); Popovic, a (Monza, svinc.); Spinazzola, d (Roma, svinc.); Buongiorno, d (Torino, 35 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Caprile, p (Empoli); Zerbin, a (Monza); Folorunsho, c (H. Verona); Cheddira, a (Frosinone); Gaetano, c (Cagliari); Mezzoni, d (Perugia)
CESSIONI
Demme, c (Hertha Berlino, svinc.); Zielinski, c (Inter, svinc.); Sgarbi, a (Bari, P); Zanoli, d (Genoa, P; era alla Salernitana); Obaretin, d (Bari, P); Idasiak, p (svinc.); Ambrosino, a (Frosinone, P; era al Catanzaro); Lindstrom, c (Everton, 2,5 mln P); Ostigard, d (Rennes, 7 mln). **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Dendoncker, c (Aston Villa); Gollini, p (Atalanta); Traoré, c (Bournemouth)

PARMA
All. Pecchia

4-2-3-1

SUZUKI; Delprato, Osorio, Circati, VALERI; Hernani, Estevez; Man, Bernabé, Mihaila; Bonny

ACQUISTI
Valeri, d (Frosinone, svinc.); Suzuki, p (Sint-Truiden, 7,5 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Iacoponi, a (Rimini); Inglese, a (Lecco); Cobbaut, d (KV Mechelen)
CESSIONI
Zagaritis, d (Almere City, 0); Inglese, a (svinc.); Ansaldi, d (svinc.)
Riscatti: Tutino, a (Cosenza, 2,5 mln); Juric, c (Real Valladolid, 1,5 mln); Lanini, a (Benevento)
Partenze per fine prestito: –

EMPOLI
All. D'Aversa

4-3-3

Perisan; Ebuehi, Ismajli, VITI, Pezzella; Henderson, Grassi, Fazzini; Gyasi, S. ESPOSITO, Shpendi

ACQUISTI
S. Esposito, a (Inter, P); D. Vasquez, p (Milan, P); Viti, d (Nizza, P)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Stojanovic, d (Sampdoria); Haas, c (Lucerna); Guarino, d (Modena); Ekong, a (NK Istradi); Stubjar, p (NK Domzale)
CESSIONI
Luperto, d (Cagliari, 3,5 mln); Stubjar, p (NK Celje); Berisha, p (svinc.); Niang, a (svinc.); Destro, a (svinc.); Tonelli, d (svinc.); Morelli, d (Follonica Gavorrano)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: S. Bastoni, c (Spezia); Caprile, p (Empoli); Cerri, a (Como); Bereszynski, d (Sampdoria); Zurkowski, c (Spezia); Cancellieri, a (Lazio); Cambiaghi, a (Atalanta); Marin, c (Cagliari); Maleh, c (Lecce); Kovalenko, a (Atalanta)

FIORENTINA
All. Palladino

3-4-2-1

Terracciano; Quarta, PONGRACIC, Ranieri; Dodo, Bianco, Mandragora, Biraghi; COLPANI, Gonzalez; KEAN

ACQUISTI
Kean, a (Juventus, 13 mln); Pongracic, d (Lecce, 15 mln); Colpani, c (Monza, 4 mln P) **Riscatti:** –
Rientri fine prestito: Sabiri, a (Al-Fayha); Amatucci, c (Ternana); Ferrarini, d (Feralpisalò); Krastev, d (Feralpisalò); Lucchesi, d (Ternana); Munteanu, a (Farul); Bianco, c (Reggiana); Brekalo, a (Hajduk); Amrabat, c (Manchester Utd)
CESSIONI
Kokorin, a (Aris Limassol, svinc.); Gentile, d (Salernitana, P); Favasulli, c (Bari, P; era alla Ternana); Duncan, c (Venezia, svinc.); Bonaventura, c (svinc.); Castrovilli, c (Lazio, svinc.); Dalle Mura, d (Cosenza, era alla Ternana); Milenkovic, d (Nottingham Forest, 14,3 mln); Pierozzi, d (Palermo, 1 mln; era alla Salernitana); Distefano, a (Frosinone, P; era alla Ternana)
Riscatti: – **Partenze per fine prestito:** Maxime Lopez, c (Sassuolo); Faraoni, d (H. Verona); Belotti, a (Roma); Arthur, c (Juventus)

GENOA
All. Gilardino

3-5-2

Leali; De Winter, Bani, Vasquez; ZANOLI, Thorsby, Badelj, Frendrup, Martin; Gudmundsson, Retegui

ACQUISTI
Zanoli, d (Napoli, P)
Riscatti: Vitinha, a (Marsiglia, 16 mln); De Winter, d (Juventus, 8 mln); Thorsby, c (Union Berlino, 4 mln); Bohinen, c (Salernitana, 2 mln) **Rientri fine prestito:** Pajac, d (Reggiana); Marcandalli, d (Reggiana); Puscas, a (Bari); Masini, c (Ascoli); Favilli, a (Ternana); Yalçin, a (Karagumruk); Hefti, d (Montpellier); Portanova, c (Reggiana); Jagiello, c (Spezia); Melegoni, c (Reggiana); Gozzi, d (Red Star)
CESSIONI
J. Martinez, p (Inter, 13,5 mln); Buksa, a (Gornik Zabrze); Strootman, c (svinc.); Coda, a (Sampdoria; era alla Cremonese); Czyborra, d (Wsg Tirol, P; era al Pec Zwolle); Aramu, c (Mantova, P; era al Bari); Yeboah, a (Minnesota; era allo Standard Liegi)
Riscatti: Cassata, c (Spezia, 0,59 mln)
Partenze per fine prestito: Haps, d (Venezia); Cittadini, d (Monza); Spence, d (Tottenham)

H. VERONA
All. Zanetti

4-2-3-1

Montipò; Tchatchoua, Dawidowicz, Magnani, FRESE; Duda, Serdar; Suslov, HARROUI, Lazovic; MOSQUERA

ACQUISTI
Frese, d (Nordsjaelland, svinc.); Mosquera, a (CD America, 0,7 mln); Dailon Rocha, a (Maastricht, 0,6 mln); Harroui, c (Frosinone, 1,5 mln); Okou, d (Bastia, P) **Riscatti:** Serdar, C (Hertha Berlino, 4,5 mln); Tchatchoua, d (Charleroi, 3 mln); Corradi, d (Vicenza, 0,5 mln); Hrustic, a (Heracles) **Rientri fine prestito:** Ceccherini, d (Karagumruk); Yeboah, a (Lucchese); Ghilardi, d (Sampdoria); Faraoni, d (Fiorentina); Braaf, a (Fortuna Sittard); Bosilj, a (De Graafschap); Praszelik, a (Cosenza); Kallon, a (Bari); Cetin, d (Ankaragucu) **CESSIONI** Noslin, a (Lazio, 8,9 mln); Yeboah, a (Monopoli); Günter, d (Goztepe; era al Karagumruk); Cetin, d (svinc.); Caia, a (Virtus Verona, P); Henry, a (Palermo, 0,28 mln P); Cabal, d (Juventus, 12,8 mln); Lasagna, a (Bari, P; era al Karagumruk) **Riscatti:** Rüegg, d (Basilea, 0,44 mln); Pierobon, c (Juve Stabia) **Partenze per fine prestito:** Folorunsho, c (Napoli); Centonze, d (Nantes); Charlys, c (Vitoria); Swiderski, a (Charlotte); Bonazzoli, a (Salernitana); Vinagre, c (Sporting Lisbona)



Marco Silvestri, 33 anni, portiere dell'Udinese LAPRESSE

re una nuova avventura in A. Il sì del costaricano è confermato così come la forte volontà dell'ad Adriano Galliani di chiudere tutti gli accordi. Ma il lavoro per provare a risolvere gli ultimissimi dettagli economici sembra essersi incagliato. Resta poi in piedi lo scambio con il Sassuolo tra Andrea **Consigli** (37) e Mattia **Valoti** (30).

ANNUNCI. A Verona è ufficiale Grigoris **Kastanos** (26). Dopo una lunga trattativa l'Hellas ha trovato l'accordo totale con la Salernitana, che aveva l'esigenza di liberare presto il centrocampista cipriota anche per motivi legati all'alto ingaggio del giocatore. Ricordiamo la formula: prestito con obbligo di riscatto, al verificarsi di determinate condizioni. Non solo. I gialloblù restano in pressing sull'attaccante slovacco Robert **Bozenik** (24), che nei giorni scorsi ha detto no anche ad altre società per rispettare la parola data al Verona.

Ante **Rebic** (30) può tornare in Italia. Il croato ex Milan sta discutendo con il Besiktas la rescissione del secondo e ultimo anno di contratto. I turchi, da quanto trapela, sono disposti a versargli buona parte dell'ultimo stipendio (da 2,5 milioni di euro) per facilitare la sua partenza e, quindi, il trasferimento ad un altro club. Nelle scorse settimane ci sono stati colloqui con Verona e Udinese ma i friulani, ad esempio, hanno altre esigenze e non considerano ad oggi la candidatura del classe '93.

COLPO BIANCONERO. Intanto, ieri, il club dei Pozzo ha accolto il talento spagnolo Iker **Bravo** (19), prelevato con la formula del prestito dal Bayer Leverkusen: un gran colpo per la proprietà e il dirigente Gianluca Nani. L'Empoli, dopo Lorenzo **Colombo** (22), vuole chiudere Lassana **Coulibaly** (28) della Salernitana. Il Como non si ferma: ufficializzato Emil **Audero** (27), resta concentrato sull'ex difensore della Viola, ora al Copenaghen, Kevins **Diks** (27). L'ex Inter e Atalanta Robin **Gosens** (30) spera sempre in un accordo rapido tra Torino e Union Berlin.

LAZIO
All. Baroni

4-2-3-1

Provedel; Marusic, Gila, Romagnoli, TAVARES; Rovella, Guendouzi; NOSLIN, DELE-BASHIRU, Zaccagni; Castellanos

ACQUISTI
Tchaouna, a (Salernitana, 10 mln); Noslin, a (H. Verona, 8,9 mln); Dele-Bashiru, a (Hatayspor, 2 mln P); Artistico, a (V. Francavilla, svinc.); Tavares, d (Arsenal, P); Castrovilli, c (Fiorentina, svinc.) **Riscatti:** Guendouzi, c (Marsiglia, 13 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P). **Rientri fine prestito:** Kamenovic, d (Yverdon Sport); Fares, d (Brescia); Crespi, a (Cosenza); Floriani Mussolini, d (Pescara); Cancellieri, a (Empoli); Adamonis, p (Perugia); Basic, c (Salernitana); Akpa Akpro, c (Monza)
CESSIONI Luis Alberto, c (Al-Duhail, 10,5 mln); Adamonis, p (Catania, 0); F. Anderson, a (Palmeiras, svinc.); Kamada, c (Crystal Palace, svinc.); Crespi, a (Sudtirol, P); Floriani Mussolini, d (Juve Stabia, P); Lombardi, a (svinc.); Bertini, c (Ascoli, P); Immobile, a (Besiktas, 3 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P; era al Paok) **Riscatti:** Maximiano, p (Almeria, 8,1 mln); Moro, a (Real Valladolid, 2,5 mln) **Partenze per fine prestito:** Sepe, p (Salernitana)

LECCE
All. Gotti

4-3-3

Falcone; Gendrey, GASPAR, Baschirotto, Gallo; PIERRET, Ramadani, Dorgu; MORENTE, Krstovic, Banda

ACQUISTI
Gaspar, d (Estrela, 2 mln); Fruchtl, p (Austria Vienna, 1 mln); Tete Morente, a (Elche, 0); Pierret, c (QRM, 0); Marchwinski, c (Lech Poznan, 3 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Helgason, c (Braunschweig); Listkowski, a (Lecco); Smajlovic, d (Lecco), Lemmens, d (Lecco); Mommo, a (SJK Seinajoki); Salomaa, a (Lecco); P. Rodriguez, a (Ascoli); Maleh, c (Empoli); Persson, a (Vitesse); Faticanti, c (Ternana)
CESSIONI
Dermaku, d (svinc.); Venuti, d (Sampdoria); Pongracic, d (Fiorentina, 15 mln); Blin, c (Palermo, 1,5 mln)
Riscatti: Strefezza, a (Como, 5 mln)
Partenze per fine prestito: Touba, d (Basaksehir); Almqvist, a (Rostov); Piccoli, a (Atalanta)

ROMA
All. De Rossi

4-3-2-1

Svilar; Celik, Mancini, N'Dicka, Angeliño; Cristante, Paredes, LE FÉE; SOULÉ, Pellegrini; Dybala

ACQUISTI
Le Fée, c (Rennes, 23 mln); Sangaré, d (1,5 mln); Ryan, p (AZ Alkmaar, svinc.); Dahl, d (Djurgarden, 4,3 mln); Soulé, a (Juventus, 26+4 mln)
Riscatti: Angeliño, d (Lipsia, 5,2 mln)
Rientri fine prestito: Shomurodov, a (Cagliari); Darboe, c (Sampdoria); Kumbulla, d (Sassuolo)
CESSIONI
Belotti, a (Como, 4,5 mln; era alla Fiorentina); Spinazzola, d (Napoli, svinc.); Rui Patricio, p (svinc.); Aouar, c (Al-Ittihad, 12 mln); Pagano, c (Catanzaro, P)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: Renato Sanches, c (Psg); Huijsen, d (Juventus); Llorente, d (Leeds); Lukaku, a (Chelsea); Kristensen, d (Leeds), Azmoun, a (Bayer Leverkusen)

TORINO
All. Vanoli

3-5-2

V. Milinkovic; Tameze, COCO, Schuurs; Bellanova, Ricci, Ilic, Vlasic, Lazaro; Zapata, Sanabria

ACQUISTI
Coco, d (Las Palmas, 7,5 mln); Paleari, p (Benevento); Adams, a (Southampton, svinc.)
Riscatti: Zapata, a (Atalanta, 5,6 mln); Masina, d (Udinese, 1 mln)
Rientri fine prestito: Bayeye, d (Ascoli); Dembelé, d (Venezia); Radonjic, a (Maiorca); Rauti, a (Sudtirol); Akhalaia, a (Hesperange); Ilkhan, c (Basaksehir); Karamoh, a (Montpellier); Horvath, a (Kecskemet); N'Guessan, d (Ternana)
CESSIONI
Di Marco, c (Juve Stabia, P); Djidji, d (svinc.); Rodriguez, d (svinc.); Gemello, p (svinc.); Buongiorno, d (Napoli, 35 mln)
Riscatti: Kone, c (Como, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Okereke, a (Cremonese); Lovato, d (Salernitana); Kabic, a (Stella Rossa)

UDINESE
All. Runjaic

3-4-2-1

Okoye; Perez, Bijol, Kristensen; Ehizibue, Lovric, Samardzic, Kamara; Thauvin, PIZARRO; Lucca

ACQUISTI
Pizarro, a (Colo-Colo, 3,5 mln)
Riscatti: Lucca, a (Pisa, 8 mln)
Rientri fine prestito: Benkovic, d (Trabzonspor); Semedo, a (Volendam); Martins, a (Watford); Diawara, a (Beerschot); Guessand, d (Volendam); Pafundi, a (Losanna); Buta, d (Gil Vicente); Quina, c (Vizela)
CESSIONI
Walace, c (Cruzeiro, 8 mln); Pereyra, c (AEK Atene, svinc.); Tikvic, d (Watford, P)
Riscatti: Masina, d (Torino, 1 mln)
Partenze per fine prestito: –

VENEZIA
All. Di Francesco

3-5-2

Joronen; Svoboda, Sverko, Idzes; Candela, Busio, Tessmann, DUNCAN, Zampano; ORISTANIO, Pohjanpalo

ACQUISTI
Doumbia, c (Albinoleffe, 1 mln); Baudouin, d (Piacenza, 0); Oristanio, c (Inter, 4 mln); Duncan, c (Fiorentina, svinc.)
Riscatti: Altare, d (Cagliari, 1 mln)
Rientri fine prestito: Haps, d (Genoa); Fiordilino, c (Feralpisalò); Crnigoj, c (Reggiana); Novakovich, a (Lecco); Enem, a (Ethnikos); Mikaelsson, a (Krstiansund)
CESSIONI
Cuisance, c (Hertha Berlino, 0,3 mln; era all'Osnabruck); Modolo, d (fine carriera); Neri, p (svinc.); Enem, a (svinc.); Cheryshev, a (svinc.); Novakovich, a (Bari, P)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: Dembelé, d (Torino); Olivieri, a (Juventus)

Preliminari di Champions League, passaggio del turno ad un passo per l'undici ucraino

Partizan-Dinamo Kiev, Goal

RFS - BODO GLIMT

LNK SPORTA PARKS, RIGA - OGGI ORE 19.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

27/7	Tukuma 2000-RFS 1-4		27/8	Kfum Oslo-BODO GLIMT 1-1
23/7	Bodo Glimt-RFS 4-0		23/7	BODO GLIMT-RFS 4-0
17/7	Larne-RFS 0-4		19/7	BODO GLIMT-Odd 3-1
13/7	RFS-Bfc Daugavpils 2-1		13/7	Sandefjord-BODO GLIMT 2-1
10/7	RFS-Larne 3-0		7/7	BODO GLIMT-Brann 5-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	4.50	4.15	1.62	1.58	2.25
play.it	4.55	3.95	1.62	1.55	2.21
Better	4.50	4.15	1.62	1.58	2.25


Brice Wembangomo, difensore del Bodo Glimt

Il Bodo Glimt può concedere il "bis" Il "2" sul campo dell'RFS vale 1.55

di Marco Sasso
ROMA

Il Bodo Glimt è ad un passo dal raggiungere il terzo turno preliminare di Champions League.

La squadra giallonera dopo aver vinto per 4-0 all'Aspmyra Stadion si appresta a chiudere i conti all'LNK Sporta Parks di Riga, stadio in cui l'RFS è reduce da ben 12 risultati utili consecutivi (11 vittorie e 1 pareggio).

La compagine allenata da Kjetil Knutsen parte favorita nonostante abbia fatto registrare soltanto un pareggio (1-1 KFUM Oslo) e una sconfitta (2-1 Sandefjord) nelle precedenti due trasferte disputate. Il segno 1 moltiplica la posta per circa 5.10 mentre il "2" al triplice fischio dell'arbitro è in lavagna a 1.55. Per i bookmaker il confronto tra le due squadre può terminare con almeno una rete per parte, il Goal al termine del secondo tempo è proposto a 1.60.

Intriganti le accoppiate Goal+Over 2,5 a 1.83 e Multigol Casa 1-2+Multigol Ospite 1-4 a 1.75.

QUALIFICAZIONE IN TASCA

Successo schiacciante per la Dinamo Kiev contro il Partizan, l'andata del secondo turno preliminare di Champions League disputata all'Arena Lublin è terminata 6-2 in favore degli ucraini. La squadra allenata da Oleksandr Shovkovsky nel corso dei primi 90 minuti ha calciato per ben 10 volte verso lo specchio della porta difesa da Aleksandar Jovanovic, allo svantaggio iniziale causato da un calcio di rigore realizzato da Saldaha gli ucraini sono riusciti immediatamente a rispdondere con Shaparenko, Brazhko e Karavaev (3-1 al termine del primo tempo). Le quote di questo incontro pendono dalla parte della DInamo Kiev, il segno 2 al triplice fischio dell'arbitro è proposto mediamente a 1.70 mentre la doppia chance 1X vale circa 1.95. Il Partizan in casa proverà quanto meno a limitare i danni, un gol dei serbi prima dell'intervallo è in lavagna a 2.30. Possibile il Goal al 90', l'opzione che prevede almeno una rete paga 1.55.

JACKPOT 2001

PARTIZAN - DINAMO KIEV

STADION PARTIZANA, BELGRADO - STASERA ORE 20.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

27/7	Jedinstvo U.-PARTIZAN 0-4		23/7	D. KIEV-Partizan 6-2
23/7	D. Kiev-PARTIZAN 6-2		18/7	U. Berlino-D. KIEV 3-2
19/7	Napredak-PARTIZAN 0-1		17/7	D. KIEV-Mamelodi 1-0
10/7	Lok. Mosca-PARTIZAN 1-1		14/7	Brondby-D. KIEV 0-4
7/7	Cska Mosca-PARTIZAN 3-0		13/7	D. KIEV-Schalke 2-2

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Better	3.95	3.95	1.73	2.30	1.55
play.it	4.15	3.75	1.71	2.17	1.57
Planetwin	4.00	3.85	1.75	2.25	1.55


Andriy Yarmolenko, esterno offensivo della Dinamo Kiev

ANALISI E STATISTICHE DI DUE MATCH DI OGGI

Dinamo Minsk-Ludogorets, il "2" paga 1.80

In Borac Banja Luka-Paok si può provare l'Over 2,5 a 1.57

di Marco Sasso
ROMA

Il Ludogorets si è aggiudicato l'andata del secondo turno preliminare di Champions League con due reti realizzate nel primo tempo di gioco, Bernard Tekpetey contro la Dinamo Minsk ha aperto le danze dopo soli 9 minuti mentre Todor Nedelev ha realizzato il gol del definitivo 2-0 su calcio di rigore poco prima del duplice fischio dell'arbitro. Dinamo Minsk obbligata a spingere fin da subito il piede sull'acceleratore, per i bookmaker il segno 1 offerto a 3.80 sembra essere un'opzione abbastanza improbabile. Di certo più semplice il Multigol Casa 1-2, un esito di scommessa proposto a 1.58. Capitolo Ludogorets, il "2" al termine del secondo tempo moltiplica la posta per 1.80 mentre la prudente doppia chance X2 regala una quota pari a 1.22.

Le occasioni da rete non dovrebbero mancare, il Goal paga 1.73 mentre il No Goal è offerto a 1.95.

Rischia il Paok di Razvan Lucescu. La compagine greca nel match valido per l'andata del secondo turno preliminare di Champions League è riuscito a battere in casa il Borac Banja Luka soltanto per 3-2.

La partita andata in scena al "Toumba Stadium" ha regalato spettacolo soprattutto nel primo tempo, i greci nonostante la doppietta realizzata da Konstantinos Koulierakis hanno chiuso il primo tempo sul punteggio di 2-2.

Nella ripresa decisivo il gol siglato dall'ex Salernitana William Troost-Ekong. Nota di merito per l'undici bosniaco, nonostante abbia tenuto il pallino del gioco per il 35% del match è riuscito ad andare al tiro per ben 7 volte di cui 3 hanno centrato lo specchio della porta avversaria.

A campi invertiti può accadere veramente di tutto. Paok favorito a 1.60 ma non si può di certo escludere almeno una rete da parte del Borac Banja Luka.

Il Goal al triplice fischio dell'arbitro è in lavagna a 1.68 mentre l'Over 2,5 moltiplica una qualsiasi puntata per 1.57. La "combo" X2+Multigol 2-5 è proposta mediamente a 1.47.

JACKPOT 2001

DINAMO MINSK - LUDOGORETS

PRELIMINARI DI CHAMPIONS LEAGUE
MEZOKOVESDI V. STADION - MEZOKOVESDI
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Planetwin	3.95	3.65	1.80	1.75	1.95
GoldBet	4.10	3.60	1.78	1.80	1.90
Better	4.10	3.60	1.78	1.80	1.90
play.it	1.61	4.09	5.14	1.76	1.95

BORAC BANJA LUKA - PAOK

PRELIMINARI DI CHAMPIONS LEAGUE
G. STADION BANJA LUKA, BANJA LUKA
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Better	5.00	4.35	1.50	2.25	1.57
play.it	4.55	4.05	1.61	2.19	1.55
Planetwin	4.85	4.15	1.58	2.35	1.57
GoldBet	5.00	4.35	1.50	2.25	1.57

UEFA CHAMPIONS LEAGUE


Vieirinha, difensore del Paok

Il diesse Petrachi s'assicura il centrocampista viola con Kallon

Salernitana: Amatucci

Bari-Radunovic: fatto



LE AMICHEVOLI DI SERIE B E C

Ok Sampdoria e Spezia al test con le tedesche

di Antonio Galluccio

Buone indicazioni per Sampdoria e Spezia vincenti nelle amichevoli di ieri contro Carl Zeiss Jena e Bochum. Risultati e marcatori. A Saint Vincent, Cagliari-**Catanzaro** 2-0: 5' pt Lapadula, 30' st Pavoletti. A Jena, Carl Zeiss Jena-**Sampdoria** 1-2: 12' pt Coda (S), 45' pt Venuti (S), 22' st Zeqiraj (autorete, S). A Bressanone, **Spezia**-Bochum 3-1: 11' pt Di Serio (S), 14' pt Bernardo (B), 37' st S. Esposito (S), 46' st Sissoko (aut, B).

IL PROGRAMMA DI OGGI: a Bari, ore 20.30, **Bari-Salernitana**; a Lavarone, ore 17, **Cittadella**-Legnago; a Pinzolo, ore 17, **Cremonese**-Trento; a Fiuggi, ore 18, **Frosinone**-Potenza; a Cavola, Primo Trofeo "Regione Emilia-Romagna", ore 17.30, **Reggiana**-Union Clodiense; a Sassuolo, stadio "Ricci", ore 18.30, **Sassuolo**-Padova; ad Appiano, FCS Center, ore 17, Sudtirol-Lavis.

SERIE C
POKER DEL PERUGIA PARI GIUGLIANO E SPAL
In Serie C ieri in campo Giugliano, Perugia e Spal. Risultati e marcatori. A San Gregorio Magno, **Giugliano**-Scafatese 2-2: 32' pt De Rosa (G), 16' st Gagliardi (S), 27' st Foggia (S), 34' st Njambe (rigore, G). A Bagno di Romagna, Forlì-Perugia 2-4: 4' pt Ricci (P), 9' pt Lilli (F), 19' pt Campagna (F), 21' pt Polizzi (P), 44' pt Bacchin (P), 12' st Ricci (P). A Ferrara, Spal-Este 0-0.

IL PROGRAMMA DI OGGI: a Cremona, ore 17, Cremonese Primavera-**AlbinoLeffe**; ad Asiago, ore 17, Arzignano-**Bassano**; a San Giovanni Rotondo, ore 18, porte chiuse, **Cerignola**-Termoli; a San Zeno di Montagna, ore 17.30, **Caldiero Terme**-Rovereto; a Campobasso, ore 17, **Campobasso-Team Altamura**; a Roccaraso, ore 17, **Casertana**-Castel di Sangro; ad Assisi, ore 18, **Catania-Pineto**; a Rivisondoli, ore 17, **Cavese**-Folgore Delfino Curi Pescara; a Gubbio, ore 17.30, **Gubbio**-ACF Foligno; a Montalto Uffugo, ore 17, Soccer Montalto-**Monopoli**; a Crema, ore 17, **Pergolettese**-Fiorenzuola; a Druogno, ore 16, **Pro Vercelli**-Social Football Academy; a Pontedera, ore 18, Pontedera-Livorno.

SERIE D: RIPESCATE 4 SQUADRE. Il Consiglio Direttivo della LND ha ripescato in Serie D Zenith Prato, Crema, Ciliverghe e Cjarlins Muzane.

di Franco Esposito e Antonio Guido

Il ds Magalini chiude l'intesa col Cagliari per il portiere serbo. Frenata per Veroli Il Pisa ufficializza Semper. Torregrossa via

La Salernitana prende in prestito dalla Fiorentina il centrocampista Lorenzo **Amatucci** (20), la scorsa stagione nel girone di ritorno alla Ternana (16 presenze). Amatucci è il classico mediano. Fa parte della Nazionale Under 20. «Non vedevo l'ora di arrivare, ho scelto Salerno – dice - perché vive di calcio. Se non avessi fatto il calciatore, avrei fatto l'archeologo. Sono pronto a dare tutto per questa maglia. Per fare bene in B serve tanta personalità. Mi hanno parlato benissimo di Salerno: è una piazza differente, con un tifo importante». In granata arriva, in prestito ma dal Verona, Yayah **Kallon** (23), esterno destro di piede mancino. Kallon approda alla Salernitana nell'operazione che porta Grigoris **Kastanos** (26) all'Hellas, anche lui in prestito ma con diritto e obbligo di riscatto (a 1 milione) dopo poche presenze.

SALUTI. «Nella vita di un uomo, 3 anni sono tanti. Nella vita di un calciatore – scrive Kastanos sui social - anche di più. A Salerno ho passato periodi indimenticabili, ho giocato 86 partite (più che in qualsiasi altro club), deciso di concepire mio figlio e stretto rapporti umani indelebili. L'amarezza della retrocessione non cancella le gioie provate con questa maglia. Ciao Salerno, ciao Salernitana, spero di ritrovarti al più presto nella categoria che merita il tuo popolo e la tua storia. In me avrai sempre un tifoso». Empoli e Cagliari sono su Lassana **Coulibaly** (28), la Salernitana vuole 3 milioni. Sirene inglesi per Boulaye **Dia** (27). West Ham, Brentford, Everton e Newcastle seguono l'attaccante, ma si è fatto avanti anche il Villareal, sua ex squadra. Si prova a trattenere Giulio **Maggiore** (26). Per la difesa piace Gian Marco **Ferrari** (32).

AFFARE RADUNOVIC. A proposito dei pugliesi, accordo per il portiere Boris **Radunović** (28), il gigante di Belgrado arriva in prestito con diritto di riscatto. Operazione preceduta dal rinnovo del giocatore col Cagliari. E' il primo portiere serbo nella storia del Bari. La trattativa col Cagliari riguarda anche Davide **Veroli** (21), già col ds Magalini a Catanzaro nella passata stagione, ma bisognerà attendere che vada in porto per gli isolani il ritorno di Gaetano dal Napoli.



Il duttile esterno difensivo del Cagliari Alessandro Di Pardo, 25 anni. Cresciuto nel Rimini, piace al Modena
LAPRESSE

DI PARDO PER BISOLI. Il ds del Modena Andrea Catellani sta pensando ad Alessandro **Di Pardo** (25) del Cagliari come rinforzo sugli esterni. Si tratta di un destro in evidenza con la maglia degli isolani, in campo 15 volte (12 in A, 3 in Coppa Italia), e mettendo a segno il gol decisivo nel 2-1 al Palermo nel primo turno di Coppa Italia. Rachid **Kouda** (22), trequartista dello Spezia è a un passo dal Genoa ma resterà in prestito in per una stagione. Con l'Empoli si tratta per il centrocampista Duccio **Degli Innocenti** (21). Adrian **Semper** (26) che da ieri è il nuovo portiere del Pisa. Il numero uno croato, già protagonista con D. Zagabria, Chievo, Genoa e Como, sarà presentato domani. Agli sgoccioli l'esperienza in Toscana del brasiliano **Nicolas** (36), di Ernesto **Torregrossa** (32) e dell' islandese Hjörtur **Hermannsson** (28). Si complica la trattativa per portare a Catanzaro l'attaccante Matteo **Della Morte** (24). Il Vicenza rimane fermo sulle proprie valutazioni e il Catanzaro non vuole svenarsi per un calciatore bravo, ma privo di esperienza in B.

ATC, INFOPRESS, LIOPRESS

ROSANERO IN AZIONE

Palermo, non solo Blin Il diesse De Sanctis ora insiste per Hasa



Luis Hasa (20), trequartista della Juve

di Antonio La Rosa

PALERMO – Alexis Blin (27) con ogni probabilità non sarà, a centrocampo, l'unico volto nuovo. Al Palermo, ad esempio, manca in questo momento un regista classico. A favorire altri movimenti in entrata (il 20enne Luis Hasa, mezzala di proprietà della Juventus, è ancora nei radar rosanero) potrebbe essere anche qualche uscita. Ai saluti Leo Stulac, ad un passo dal trasferimento a titolo definitivo alla Reggiana, e Samuele Damiani. Sulle sue tracce Pescara e Foggia con gli abruzzesi in vantaggio. Valigie in mano anche per Jérémie Broh che, come Stulac, non è partito per il ritiro a Manchester. E a proposito di centrocampisti, Dario Saric è finito nel mirino di Pisa e Cosenza ma il Palermo, salvo offerte irrinunciabili, non intende cederlo. Uno sfoltimento è necessario nel comparto dei centrali difensivi. Probabile la partenza di Ionut Nedelcearu seguito, in particolare, dalla Salernitana. Capitolo terzino sinistro: la ricerca di rinforzi non è in questo caso una priorità dato che, oltre a Lund, in organico ci sono già profili (compreso Ceccaroni) in grado all'occorrenza di agire sul binario mancino. Mladen Devetak, intanto, è vicino ai croati del Rijeka. Per quanto riguarda il fronte offensivo va registrato un interesse del Burnley per l'esterno del Nantes, Stredair Appuah (20). Il Palermo, tuttavia, resta in pole-position. Ufficializzato, nel frattempo, il nuovo allenatore della Primavera. Si tratta di Cristiano Del Grosso, reduce dall'esperienza alla guida dell'Under 17 rosanero.

LPS

di Beniamino Pescatore e Paolo Renzetti

SERIE C | ABRUZZESI PROTAGONISTI. ALTRI RINFORZI PER BALDINI. MA PRIMA LE USCITE

Pescara, anche Improta con Damiani Avellino: Toscano. Gubbio: Piccinini

Nelle prossime ore arriverà l'ok per il 26enne Samuele **Damiani al Pescara**, centrocampista del Palermo. Oggi sarà a Pescara Giuffrida, procuratore del calciatore per chiudere la trattativa. Accordo fatto anche per il centrocampista Giovanni **Foresta**. L'operazione sarà ufficializzata quando sarà ceduto uno fra Niccolò **Squizzato** (22) e Georgi **Tunjov** (23). Davide **Merola** (24) e Alessandro **Plizzàri** (23) sono i pezzi forti del Pescara. Se Davide **Merola** (24) partirà, al suo posto arriverà Riccardo **Improta** (30). L'ex Benevento è la prima scelta per l'attacco. In stand by la posizione di Cristian **Tommasini** (26). Domani pomeriggio test al campo "Ughetto di Febo" di Silvi con l'Angolana (Eccellenza). Al Pineto dalla Fiorentina Eduard **Dutu** (23). Difensore cresciuto nelle giovanili viola, già 64 gare in C con Montevarchi, Virtus Francavilla, Gubbio e Ancona. Sempre vivo l'interesse del Crotone per l'attaccante Christian **Tommasini** (26) del Pescara.

RINFORZI GUBBIO. Il Gubbio è a un passo dall'annunciare Stefani **Piccinini** (22), difensore del Sassuolo, da dove potrebbe arrivare anche l'attaccante Flavio **Russo** (19). Ufficiale l'arrivo del difensore Gabriele **Rocchi** (28). Il Rimini stringe per avere dal Pisa l'esperto centrocampista Alessandro **De Vitis** (32). Rescissione consensuale alla Spal con Simone **Rabbi** (23), cessione in prestito di Andrea **Carboni** (18) al Siracusa. Demba **Thiam** (26) è a un passo dal ritorno alla Juve Stabia. La Ternana è vicina a rinnovare con Tiago **Casasola** (28). In prova l'ex Lazio Mattya **D'Alessandro** (20).



Samuele Damiani 26 anni

Redan riapre agli irpini. Pezzella alla Cavese. Il Pineto si assicura Dutu

ALTRI AFFARI. Marco **Toscano** (27) è un giocatore dell'Avellino: triennale. In mattinata è invece arrivato l'annuncio della cessione in prestito alla Cavese del regista Salvatore **Pezzella** (24). Possibile l'arrivo in Irpinia di Daishawn **Redan** (23). Per l'attaccante del Suriname, di proprietà del Venezia, nelle ultime ore si è registrata un'apertura al trasferimento in biancoverde. Il portiere Matteo **Soncin** (23) ha lasciato il ritiro del Taranto. «Motivi familiari» ha spiegato l'allenatore degli ionici, Eziolino Capuano. Intanto, i pugliesi si sono assicurati Andrea **Schenetti** (33). Tutto fatto per l'arrivo al Team Altamura, dal Giugliano, di Gabriele **Bernardotto** (27). Il club ha l'intesa col cursore mancino Davide **Acampa** (23). Lorenzo **Sorrentino** (28), ex Giugliano, è della Pianese. La Casertana pensa a Rocco **Costantino** (34) e al rinnovo di Mirko **Carretta** (33). Emanuele **Santaniello** (34) del Foggia piace al Trapani.

INFOPRESS, LIOPRESS, LPS







Serata storica: spadiste d'oro a sinistra con le medaglie A destra il salto liberatorio in pedana sotto l'urlo finale di Alberta Santuccio ANSA, GETTY

Le ragazze raccolgono quello che nell'individuale avevano perso per strada: contro la Francia più forti di tutto

IL TRONO DI SPADE

Fiamingo, Navarria, Rizzi e Santuccio, autrice della stoccata decisiva, regalano all'Italia della scherma il 50° oro, il primo dopo otto anni

di Erika Primavera
PARIGI

Sul trono di spade a casa loro. Con il gusto speciale, raffinato e sottilmente diabolico di trionfare in pedana e pure contro una tribuna da 8mila posti che ti urla in faccia l'unica cosa che desidera: la tua sconfitta. E invece mettiamo le cose in fila, per la statistica e per la gloria: oro olimpico numero 50 per la scherma azzurra e il primo nella storia della spada femminile, che finora aveva conquistato l'argento a squadre ad Atlanta 1996 e il bronzo a Tokyo 2021. Alberta Santuccio, Rossella Fiamingo, Giulia Rizzi e Mara Navarria le regine, due siciliane e due friulane: le quattro che fecero l'impresa contro la Francia (tutta) con l'ultima stoccata in apnea. Che carattere, ragazze.



L'ultimo colpo di Santuccio che ha decretato l'oro ANSA

CALENDARIO. Prendiamo nota: il 30 luglio 2024 finisce ufficialmente il digiuno dorato dell'ItalScherma che durava dal fioretto di Daniele Garozzo a Rio 2016. Otto anni di sofferenza finalmente in archivio. Ciao ciao Tokyo, tiriamo una riga sullo "zero" alla casella ori olimpici e riempiamo di nuovo il forziere con il metallo più pregiato. In pedana la fame di vittoria era cresciuta a dismisura negli ultimi giorni. Si era capito con la tensione salita alle stelle quando le medaglie attese e pronosticate stentavano ad arrivare: il bronzo di Samele nella sciabola, l'argento (dal cuore d'oro) di Macchi nel fioretto, e poi? Eccoci, tocca alla spada. E in fondo è giusto che a infilare l'oro al collo sia una squadra, a dimostrare la forza del gruppo che riemerge dalle difficoltà. Una nuotata incerta che diventa una surfata. "Terrible", scrive la stampa francese a stretto giro. "Formidabile" diciamo noi.

DELIRIO. La formazione iniziale è Santuccio, Rizzi, Fiamingo, con Navarria nel ruolo di quarta. Nella bolgia del maestoso Grand Palais tutto colorato del tricolore sì, ma quello d'Oltralpe, si agitano bandierine e si battono le mani. Un frastuono che la metà basterebbe a far tremare le gambe e le lame. Una stoccata e un boato. Allez les bleus, gridano. Ecco, loro blu ma noi azzurre. Determinate a non consegnare le armi allo sfavore del pronostico e al pubblico di casa. «Più sento il tifo della Francia e più mi carico,

---

DOPO LA BEFFA NEL FIORETTO IL CT CERIONI CONSOLA IL SUO CAMPIONE E PENSA ALLA GARA A SQUADRE

«Macchi sportivo, ma ancora non ha realizzato...»

PARIGI. «Ci abbiamo dormito sopra». Il risveglio, però, non ha cambiato le cose. «Nemmeno il risultato e certo non lo pretendevamo, ma è importante che resti traccia di questo episodio negativo. Avvenuto sotto gli occhi esperti di Thomas Bach», il presidente del Cio campione olimpico di fioretto a squadre nel 1976. Per Paolo Azzi la consolazione è magrissima. Il giorno dopo l'oro scippato a Filippo Macchi da un «arbitraggio inaccettabile», la lettera formale di protesta – dai toni molto forti, assicurano – è stata inoltrata alla Federazione internazionale e, per conoscenza, al Coni che la girerà al Cio. «Speriamo almeno che serva a fare una riflessione seria sulla qualità degli arbitri, assolutamente non all'altezza di una finale olimpica», spiega il presidente della FederScherma.

INCOMPETENZA. Il punto è questo. Come in tutti gli sport che prevedono la presenza di un giudice, l'errore umano è una variabile che può avere il suo peso, ma le due stoccate non giudicate sul 14-14 tra l'azzurro e Cheung raccontano altro. «Servivano arbitri migliori, capaci di prendersi responsabilità. E invece si continua a procedere alla designazione per sorteggio, altra grossa pecca». Azzi e Stefano Cerioni sono allineati: nessun complotto contro l'Italia. «Non è il caso di pensare alla malafede», dice il numero uno federale. Per il ct del fioretto la spiegazione è una parola semplice. «Incompetenza. Di errori arbitrali ne ho sempre visti, ma mai così. A essere buoni, la terza stoccata poteva essere interpretata, ma sulle due precedenti non c'erano dubbi».



Filippo Macchi (22 anni) steso sulla pedana dopo l'argento LAPRESSE

Il numero 1 federale Azzi: «Il fattaccio di fronte a Bach, ci siamo fatti sentire»

RABBIA. Tra i fotogrammi della serataccia al Grand Palais c'è il suo dito puntato contro gli arbitri. L'audio impostato al massimo mentre infuriato ripete «Ladri». Si è pentito, Cerioni? «No, è stata una reazione normale perché una roba così non si era mai vista. E poi la mia rabbia ha protetto Filippo: deve essere felice della medaglia, come tutti noi, ma sappiamo che l'oro doveva essere suo».

PIPPO NON LO SA. Il day after di Macchi è una stoccata alle polemiche. Furto? Arbitraggio scandaloso? Vergogna? «A me viene da dire che sono proprio un ragazzo fortunato. Non voglio alibi». Eh, beata gioventù. Se Azzi lo applaude («Filippo è stato eccezionale in pedana e perfetto fuori»), Cerioni la sa lunga. «Il ragazzo ancora non realizza. Io, da ex atleta e oro olimpico, so che capirà soltanto più avanti quello che è successo. L'importante è che sia felice e pronto per la gara a squadre». A proposito: per gli azzurri tornare in pedana sarà complicato? «No, anzi. Tutti hanno voglia di dimostrare il loro valore e riscattare qualche prova non proprio all'altezza. Magari eviterei di arrivare a 44 stoccate pari...».

ek.p.





La prima volta del commissario tecnico

Chiadò felice «Ragazze mie oro meritato»

«Il cambio? Sapevo che Navarria sarebbe stata fondamentale...» Santuccio: Ho solo finito il lavoro

di Erika Primavera
PARIGI

«Ho cercato solo di continuare quel trend positivo e fantastico delle mie compagne, nonostante avessimo iniziato un po' male». Va bene l'umiltà ma così la fa sembrare troppo facile. Alberta Santuccio la finalizzatrice ci va giù di modestia. Chiamatela terminator, perché è sulla sua lama che vibra l'ultima stoccata vincente. Una bacchetta magica che trasforma in oro la felicità. «Ora possiamo dire che siamo campionesse olimpiche». La festa azzurra è qui, nel Palais che sembra uscito dalle favole e va bene così per le regine della spada che si abbracciano incredule.

SVANTAGGIO E TRIONFO. Pare un sogno e invece è tutto vero. C'è il silenzio dei francesi a sottolinearlo dopo il delirio assordante del Grand Palais, a cui Chiadò aveva fatto abituare le azzurre, facendole allenare con quel tifo nelle orecchie. Italia primo gradino del podio, la Francia subito sotto. Ma che paura per il quartetto azzurro, sotto fino alla penultima frazione, prima di mettere la freccia alla fine e superare le avversarie nel minuto supplementare. Dario Chiadò festeggia il suo primo successo da ct della spada. «Sono felicissimo, le ragazze se lo meritavano, soprattutto dopo gare individuali in cui avevamo aspettative diverse. Oggi abbiamo raccolto quanto meritavamo».


L'abbraccio delle azzurre con il ct Chiadò GETTY

MOSSA VINCENTE. La svolta arriva con il cambio azzeccato: Navarria per Fiamingo e l'Italia accelera. «Il cambio durante l'Olimpiade va gestito in modo particolare - spiega Chiadò - perché si può fare una sola volta, bisognava scegliere al momento giusto perché Mara poteva essere fondamentale e così è stato. Ma devo dire che tutte hanno fatto il loro, come Giulia (Rizzi, ndc) e Rossella, che in semifinale contro la Cina ha portato su un parziale ultrapositivo».

COMPLIMENTI. Finalmente è arrivato anche l'acuto della scherma, dopo giorni di grida strozzate in gola a maledire arbitraggi e sfortuna. In tribuna c'è pure il presidente del Coni, Giovanni Malagò: un'altra serata a tifare gli azzurri al Grand Palais, stavolta quella giusta. «Siamo commossi e tanto riconoscenti verso queste ragazze - dice insolitamente con un filo di voce che tradisce l'emozione - Non era facile con questo tifo da stadio, acceso e appassionato. Tutte e quattro hanno avuto una grandissima testa e sono state una meglio delle altre a non farsi condizionare». Poi lo sfogo: «Siamo andati a prenderci qualcosa che nei giorni ci eravamo meritati». L'attesa ripagata con la vittoria che è già storia. «Abbiamo parlato a lungo di quanto è successo finora, però chi conosce lo sport lo sa: il destino alla fine ti ridà con gli interessi quello che avevi perso». Infine, un pensiero speciale per Navarria, veterana di 39 anni sempre pronta alla chiamata: «Mamma meravigliosa per il suo percorso».

sarà la nostra forza», s'era esaltata Santuccio dopo la semifinale vinta contro la Cina. Chissà se è vero... Sì, è successo.

BRIVIDO. È una finale che si srotola con nervosa lentezza. Le ragazze del ct Chiadò tengono il contatto con le avversarie. A un certo punto Mallo-Breton, Candassamy e Vitalis ingranano e tentano la fuga. Santuccio e Rizzi non si scollano, però mancano gli assalti di Fiamingo (in pedana in contemporanea al compagno Gregorio Paltrinieri, bronzo negli 800 nella piscina della Defense). Serve la svolta. Alla fine del quarto assalto, sul 12-10 per le francesi e un parziale di 3-0 messo a segno da Coralis, il ct decide di sostituire la catanese e inserire Navarria. Serve l'esperienza e il sangue freddo, la mamma 39enne di Udine pare la carta giusta. «È una garanzia, si fa sempre trovare pronta quando ho bisogno di lei» spiegava ai tempi delle convocazioni. La teoria che anticipava la pratica. Dopo la prima stoccata che fa sperare, arriva un parziale di 4-2 per Mallo-Breton.

La rimonta di Rizzi e il sangue freddo di Navarria sono stati determinanti

ASSO. Tranquilli, è la scintilla che appicca il fuoco. Rizzi castiga con un 5-2 la Vitalis e di lì a poco si arriva sul 22 pari. Navarria non è più una semplice carta ma è l'asso nella manica per ribaltare il risultato e passare in vantaggio. A chiudere è Santuccio contro Mallo-Breton. Si va alla priorità, ed è l'ennesimo "supplementare" sulle pedane francesi. Stoccate in pareggio e ansia. Basta, però, abbiamo già dato. Stavolta c'è Santuccio a sparigliare: 30-29. Oro, formidabile.

L'INTERVISTA

Macchi avrebbe potuto vendicarlo: tre anni fa Cheung lo aveva battuto

Garozzo: Noi non siamo il calcio Errori ci sono, la scherma brutale


Daniele Garozzo ANSA

PARIGI - Macchi avrebbe potuto vendicarlo, andando a vincere anche per lui l'oro olimpico. In pedana contro l'azzurro c'era Cheung, lo stesso atleta di Hong Kong che tre anni fa sconfisse in finale Daniele Garozzo. «Ci avevo creduto, era quasi fatta», ride il campione nel fioretto a Rio 2016 e argento a Tokyo 2021. A Parigi, pur assente dalle pedane per colpa di un problema al cuore, è sempre al fianco dei suoi compagni.

La finale e il caso arbitri visti da fuori.
«Sicuramente l'arbitro ha preso qualche decisione sbagliata. Ma noi non siamo il calcio e non dobbiamo diventarlo: il nostro sport rispetta l'arbitro e gli errori sono stati fatti in buona fede. Io la penso come Filippo: è stato bravissimo a non attaccarsi agli alibi. Sta crescendo come uomo e come campione. E a lui sono grato perché è il compagno che mi è stato più vicino dopo il mio problema fisico. È il mio fratellino, me lo sono coccolato tanto in questi anni».

La protesta formale dell'Italia non cambierà il verdetto ma aiuterà a livello psicologico?
«Credo cambi molto poco. Piuttosto, sarebbe stato meglio avere un membro arbitrale in Commissione internazionale e su questo la nostra Federazione avrebbe dovuto muoversi prima. La protesta è legittima, però lascia il tempo che trova».

«Per mantenere il forziere pieno di ori, l'Italia deve rivoluzionare»

Cosa è mancato in questi primi giorni di gare?
«Una giusta quantità di pressione permette di performare alla grande. Il nostro è uno sport brutale, si consuma in pochi attimi e certo sarebbe stato preferibile avere più concentrazione intorno. Ma sono convinto che la musica cambierà».

Troppe aspettative sugli azzurri?
«La narrazione è sbagliata. Tutti pensavano che se Marini non avesse vinto l'oro, avrebbe sbagliato tutto. Il ct Cerioni era il salvatore del fioretto e invece ora è sotto attacco. Non è così: loro sono e restano i più forti al mondo, ma incidono troppi fattori. Dopo Tokyo sono piovute tante critiche e altre ne arriveranno, ma io sono certo che festeggeremo diverse medaglie, anche d'oro».

C'è chi accusa il gruppo di mancanza di mentalità vincente? È vero che manca il carattere della Vezzali?
«Non sono d'accordo. La scherma è uno sport diverso da quello che faceva Valentina. Con tutto il rispetto per la più grande campionessa del nostro sport, oggi il livello è cresciuto mostruosamente sia sul piano tecnico che su quello fisico, per non parlare del respiro internazionale. Piuttosto la questione è un'altra».

Ovvero?
«Se l'Italia vuole continuare a essere il forziere pieno di ori, deve rivoluzionare l'organizzazione interna. Stiamo campando di rendita: merito delle eccellenze sul territorio, dalle società ai maestri, fino agli sforzi dei genitori. Ma manca qualcosa a livello di visione».

ek.p.

LE FINALI DI OGGI

BMX
- **ore 13.10** park D
- **ore 14.44** park U

CANOA SLALOM
- **ore 17.25** Singolo D

CANOTTAGGIO
- **ore 12.02** 4 di coppia U
- **ore 12.14** 4 di coppia D

GINNASTICA ARTISTICA
- **ore 17.30** all-around U

JUDO
- **ore 16.00** -70kg D
- **ore 16.00** -90kg U

NUOTO
- **ore 20.30** 100 sl D
- **ore 20.37** 200 farfalla U
- **ore 21.13** 1.500 sl D
- **ore 22.31** 200 rana U
- **ore 22.39** 100 sl U

SCHERMA
- **ore 19.30** sciabola a squadre U

TIRO A VOLO
- **ore 15.30** trap D

TRIATHLON
- **ore 8.00** prova individuale D
- **ore 10.45** prova individuale U

TUFFI
- **ore 11.00** 10m sincro D

IL MEDAGLIERE

PRIME POSIZIONI

	NAZIONI	O	A	B	TOT
1	Giappone	7	2	4	13
2	Cina	6	6	2	14
3	Australia	6	4	1	11
4	Francia	5	9	4	18
5	Corea del Sud	5	3	3	11
6	Usa	4	11	11	26
7	Gran Bretagna	4	5	3	12
8	ITALIA	3	4	4	11
9	Canada	2	2	2	6
10	Hong Kong	2	0	1	3
11	Germania	2	0	0	2
12	Kazakistan	1	0	2	3
	Sudafrica	1	0	2	3
14	Belgio	1	0	1	2
	Irlanda	1	0	1	2

Negli 800 stile Greg si inventa una vera magia ed è sul podio per la terza Olimpiade di fila: bronzo E prepara lo show sui 1500

LEGGENDA PALTRINIERI


Gregorio Paltrinieri (29 anni) bronzo negli 800 stile A destra in vasca e mentre morde la sua medaglia ANSA, GETTY

«Ho imparato a placare l'istinto: è la medaglia che mi godrò di più Da Tokyo in avanti ho pensato di non essere più io, ma eccomi»

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

Greg è Pantani che butta via la bandana, Roger Rabbit che sente la musica e non resiste. Puoi dirglielo mille volte - e l'hanno fatto negli ultimi due anni, più di quanto possiamo immaginare - che a quasi trent'anni bisogna centellinare le energie, puntare su una sola gara (i 1.500 del 4 agosto), perché gli avversari sono giovani e freschi. Ma è più forte di lui, quando c'è da combattere esce dalla trincea e va. Può sembrare poca cosa questo bronzo negli 800 stile libero per uno come lui, in realtà vale tantissimo: Paltrinieri diventa il primo italiano nella storia del nuoto a salire sul podio in tre edizioni diverse delle Olimpiadi. Oro a Rio 2016 nei 1.500, argento e bronzo a Tokyo tre anni fa (negli 800 e nella 10 chilometri), bronzo ieri sera. Quattro medaglie in quattro gare individuali. Semplicemente unico. Ieri sera gli è riuscito tutto, a parte parlare con Rossella Fiamingo, la fidanzata che in contemporanea stava vincendo l'oro olimpico della spada: «Le ho mandato mille messaggi ma non mi ha mai risposto. Non vedo l'ora di tornare al villaggio per vederla». Problema risolto da una videochiamata poco prima di mezzanotte.

C'è stato un tempo in cui Greg vinceva per distacco, in beata solitudine, tanta era la sua superiorità. Ma il tempo passa, gli avversari aumentano e cambiano le loro caratteristiche. Bisogna adeguarsi, studiare. E in questo Fabrizio Antonelli, che lo allena ormai da 4 anni, è il numero uno. Coperto per metà gara, ha provato a stroncare Wiffen e Finke (primo e secondo alla fine) per non portarseli allo sprint. Sono arrivati davanti loro ma a Greg resta un meraviglioso bronzo e un tempo (7'39"38) da leccarsi i baffi.

ISTINTO. «È tanto tempo che aspetto di fare una cosa del genere - racconta Paltrinieri - so di dover placare l'istinto animale di voler stare subito davanti, sapendo che non sono il più veloce. Anche perché con questi avversari non sarebbe possibile. Ho affinato altre cose, sono riuscito a fare una gara nuova e sono contento».

I dubbi ci sono stati: «Da Tokyo in poi, tante volte ho pensato di non essere più io, di non potermela giocare, ci sono stati momenti così. Non ho pensato di smettere ma a volte non è stato facile». L'Olimpiade azzera tutto: «Perché quando vengo in competizioni del genere cerco di convincermi con irragionevole ottimismo di stare bene». Probabilmente questa volta è proprio vero, tanto più che la preparazione è stata tarata proprio sui 1.500, con la discesa dall'altura solo il 27. Al punto che gli 800 sono stati in dubbio fino all'ultimo: «Sì, avevamo pensato di non farli. Poi ne abbiamo parlato con Fabrizio e ce lo siamo detto: sto qui, come faccio a non presentarmi…». Per fortuna.

DA RIO A PARIGI. Otto anni di medaglie olimpiche, un'eternità: «È incredibile. Gli avversari di Rio 2016 non so neanche dove siano. Ho attraversato tre generazioni di campioni, a volte ho vinto, a volte no. Ma sono ancora qui». Il lavoro non è finito, c'è un tabù da sfatare: raramente negli ultimi tempi Greg è riuscito a infilare due grandi prestazioni tra 800 e 1.500 nella stessa manifestazione: «La preparazione è stata fatta proprio per la distanza più lunga. Negli 800 ho nuotato ai miei migliori di livelli di sempre, a quasi 30 anni, vediamo cosa succede nei prossimi giorni». Un pensiero alla vittoria l'ha fatto: «Perché io ci credo sempre. Ma sapevo che Wiffen e Finke avrebbero potuto battermi allo sprint.

Voleva superare Wiffen e Finke, primo e secondo Li ha sfiancati

AGENDA OLIMPICA: IL PROGRAMMA DI OGGI

ARCO
12: individuale U trentaduesimi e sedicesimi
12.26: individuale D trentaduesimi e sedicesimi

BADMINTON
8.30: gironi singolare D
9.20: gironi singolare U
20.30: doppio misto quarti di finale

BASKET
11: girone A Portorico-Spagna D
13.30: girone A Cina-Serbia D
17.15: girone C Portorico-Serbia U
21: girone C Usa-Sud Sudan U

BASKET 3x3
17.30: gironi D
18.35: gironi U

BEACH VOLLEY
22: girone B U Ranghieri-Carambula Mol-Sorum (Nor)

BOXE
11.00: 57 kg U eliminatorie
11.32: 71 kg U eliminatorie
12.04: 75 kg D eliminatorie
13.08: 60 kg D quarti

CALCIO D
17.00: girone C Giappone-Nigeria
17.00: girone C Brasile-Spagna
19.00: girone B Zambia-Germania
19.00: girone B Australia-Usa
21.00: girone A N. Zelanda-Francia
21.00: girone A Colombia-Canada

CANOA
15.30: slalom C1/D semifinale e finale

CANOTTAGGIO
9.30: 2 di coppia PL/U finale C e semifinali
9.42: 2 di coppia PL/D finale C e semifinali
9.54: singolo U semifinali C/D
10.14: singolo D semifinali C/D
10.34: 2 senza U semifinali
10.54: 2 senza D semifinali
12.02: 4 di coppia U finale B
12.14: 4 di coppia D finale B
12.26: 4 di coppia U finale A
12.38: 4 di coppia D finale A

CICLISMO BMX
13.10: freestyle finale D
14.45: freestyle finale U

EQUITAZIONE
10.00: dressage a squadre qualificazioni
12.45: dressage individuale qualificazioni

GINNASTICA ARTISTICA
17.30: finale concorso generale individuale U

HOCKEY PRATO
10: fase a gironi

JUDO
10: -70 kg D fino ai quarti
10: -90 kg U fino ai quarti
16: -70 kg D ripescaggi semifinali e finali
16.34: -90 kg U ripescaggi semifinali e finali

NUOTO
11: batterie 200 rana D, 200 dorso U, 200 farfalla D
20.30: semifinali e finali 100 sl D, 200 farfalla U, sf 200 farfalla D, 1.500 sl D, sf 200 dorso U, sf 200 rana D, 200 rana U, 100 sl U

PALLAMANO U
9: fase a gironi

PALLANUOTO D
14: girone A Olanda-Australia
15.35: girone A Canada-Cina
18.30: girone B ITALIA-Usa
20.05: girone B Spagna-Grecia

PALLAVOLO
9: girone B Polonia-Brasile U
13: gironi C Giappone-Argentina U
17: Girone A Usa-Serbia D
21: girone B Polonia-Kenya D


Thomas Ceccon, 23 anni ANSA

SCHERMA
12: sciabola a squadre U ottavi e quarti
19.30: sciabola a squadre U finali

TENNIS
12: terzo turno singolare U
12: quarti singolare e doppio D
12: semifinali doppio U
12: quarti doppio misto

TENNISTAVOLO
10: secondo e terzo turno singolare U/D

TIRO A SEGNO
9: carabina 3p. 50m U qualificazioni

TIRO A VOLO
9: trap D qualificazioni
15.30: trap U finale

TRIATHLON
8: individuale D

TUFFI
11: 10m sincro D finale

VELA
12: iQfoil U/D
12: 49er U
12: 49r FX D



La romana è in finale sui 1.500

Quadarella cerca il colpo Torna Ceccon

Sulla distanza preferita Simona è seconda soltanto a Ledecky 200 dorso: Thomas sogna il bis

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

Da Paltrinieri a Quadarella, dagli 800 ai 1.500. Questa sera Simona cerca gloria nella sua distanza preferita, anche se a Tokyo la medaglia è arrivata quasi a sorpresa negli 800. Nelle batterie di ieri mattina l'azzurra ha nuotato con grande autorità e la vedremo in corsia 5, grazie al secondo tempo di ingresso (15'51"19) alle spalle dell'imprendibile Katie Ledecky, 15'47"43 ma un margine enorme su tutte le avversarie.

Si gareggia per l'argento che potrebbe essere nostro. «Direi abbastanza bene – commenta Simona – ho fatto una gara tranquilla fino ai mille metri, poi ho cominciato a sentire un po' la fatica. Avevo sbagliato il conto delle vasche e a un certo punto, quando me ne sono resa conto, mi sono anche un po' demoralizzata. Però succede anche questo, anche dopo tremila esperienze».

Simona si sente in linea con le aspettative: «È il tempo che più o meno volevo fare per entrare in finale. Volevo sentire come stavo fisicamente e per questo ho spinto gli ultimi 500 metri e poi, mentalmente, stare davanti è un'altra cosa». Detto di Ledecky, le avversarie da cui guardarsi sono la naturalizzata francese Kirpichnikova e la solita tedesca Gose, entrambe ieri mattina alle spalle dell'azzurra.



Simona Quadarella, 25 anni, finalista nei 1.500 sl GETTY

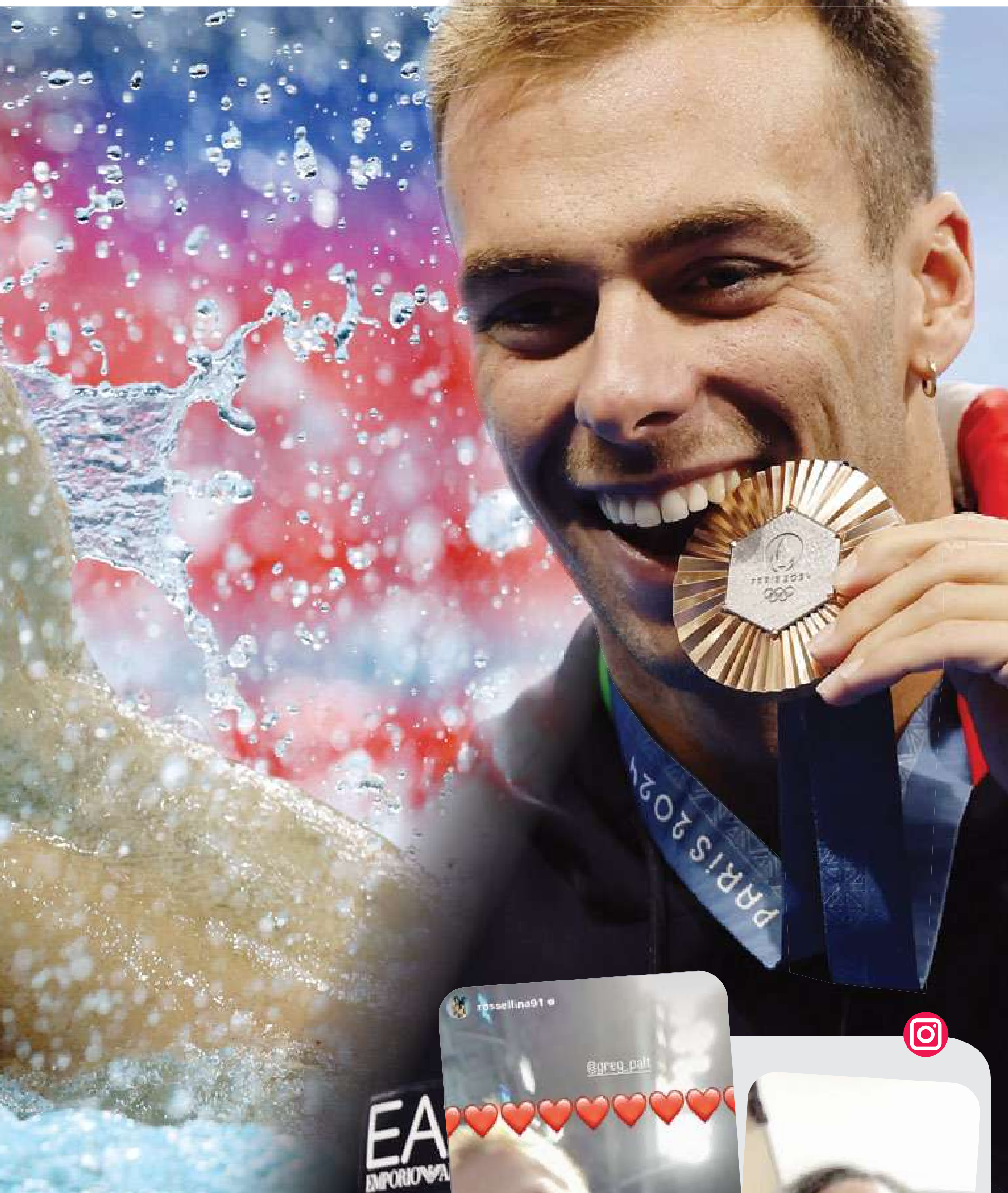
Simona Quadarella viene dalla doppietta mondiale 800-1.500 di Doha, centrata anche sfruttando l'assenza di Katie Ledecky. È da anni comunque che è sempre lì a battagliare per medaglie importanti in tutte le competizioni. C'è però da riscattare il quinto posto di Tokyo (con un tempo superiore a quello nuotato ieri mattina) per poi tentare il bis negli 800.

CACCIA AL BIS. Torna in acqua Thomas Ceccon, oro dei 100 dorso, nella distanza doppia: questa mattina batterie e (speriamo) semifinali. Domani l'eventuale finale.

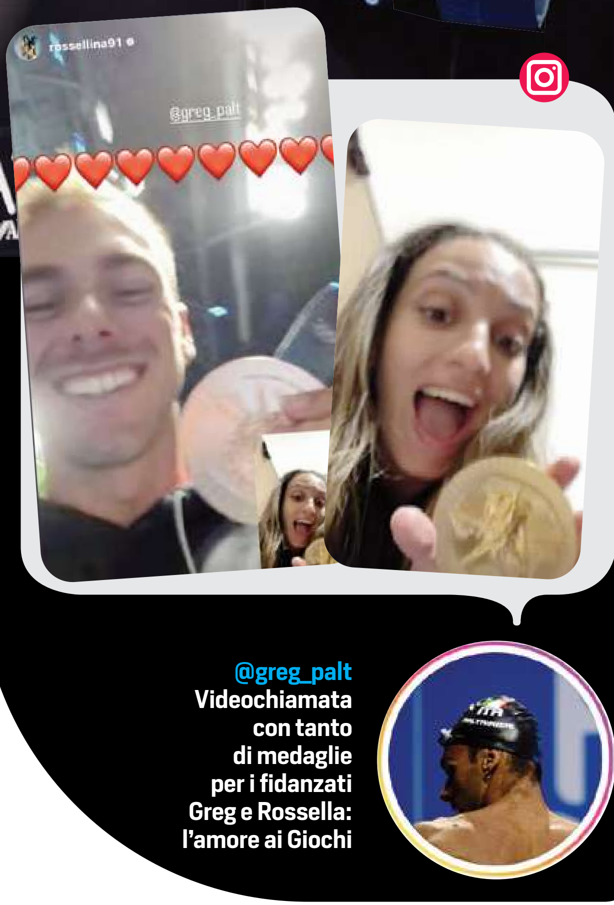
Ceccon non ha confidenza con i 200, almeno a livello internazionale. Ma uno con il suo talento è capace di qualsiasi cosa, molto dipenderà da quante energie è riuscito a recuperare.

QUESTIONE DI CENTESIMI. Alessandro Miressi è fuori dalla finale dei 100 stile libero per un centesimo: serviva 47"94 per entrare, ha nuotato 47"95. Ad Antonio Satta non resta che un pellegrinaggio a Lourdes: oltre a Miressi, allena Benny Pilato, quarta per un centesimo nei 100 rana, e Ludovico Viberti, fuori dalla finale della stessa gara addirittura dopo uno spareggio serale.

Satta resta un grande allenatore e loro tre grandissimi atleti, la sorte prima o poi girerà. Promosso in finale infine Alberto Razzetti nei 200 farfalla (settimo) che invece non vedranno Giacomo Carini tra i primi otto.



Comunque me la sono giocata». Non c'è amarezza, questo è un bronzo vinto: «Penso che questa sia la medaglia che mi godrò di più. Ci ho messo anni per apprezzare l'oro di Rio, le medaglie di Tokyo sono state bellissime ma lì non ero io a causa della mononucleosi. Questa è bellissima e la sto già apprezzando». Le acque della Senna non sono un pensiero: «Non so cosa decideranno, resto convinto che non sia il modo migliore di organizzare un'Olimpiade ma ora la mia testa è sulle gare in vasca». Il 3 agosto batterie dei 1.500, il pomeriggio successivo la finale. Gli avversari saranno praticamente gli stessi. E per niente tranquilli.





@greg_palt Videochiamata con tanto di medaglie per i fidanzati Greg e Rossella: l'amore ai Giochi

AGENDA OLIMPICA: AZZURRI IN GARA

ARCO U
13.31: individuale U trentaduesimi Nespoli, Paoli
12.26: individuale D trentaduesimi Rebagliati
19.03: individuali U trentaduesimi Musolesi

BADMINTON
11: Singolo U fase a gironi Toti-Shi (Cin)

BEACH VOLLEY
22: girone B U Ranghieri-Carambula Mol-Sorum (Nor)

CANOA
15.30: slalom C1/D semifinale Bertoncelli

CANOTTAGGIO
10.34: 2 senza U semifinali Codato-Comini
11: 2 di coppia PL U semifinali: Oppo-Soares
12.26: 4 di coppia U finale A Chiumento, Gentili, Panizza, Rambaldi

GINNASTICA ARTISTICA
17.30: finale concorso generale individuale U Abbadini, Macchiati

JUDO
10: -70 kg D sedicesimi Polling
10: -90 kg U sedicesimi Parlati

NUOTO
11: 200 rana D Fangio, 200 dorso U Ceccon, Restivo
20.30: 200 farfalla U Razzetti 1.500 sl D Quadarella

PALLANUOTO D
18.30: girone B ITALIA-Usa

SCHERMA
12: quarti sciabola a squadre U Curatoli, Gallo, Samele, Torre

TENNIS
12: terzo turno singolare U Musetti-Fritz
12: quarti doppio misto Vavassori/Errani-Schuurs/Koolhof



Stefano Oppo e Gabriel Soares in acqua ai Giochi di Parigi GETTY

TENNISTAVOLO
10: secondo e terzo turno singolare U/D

TIRO A SEGNO
9: qualificazioni carabina 3p. 50m U Bonazzi, Sollazzo

TIRO A VOLO
9: trap D qualificazioni Rossi, Stanco

TRIATHLON
8: individuale D Betto, Seregni, Steinhauser
10.45: individuale U Crociani, Pozzetti

TUFFI
11.00: 10m sincro D finale

VELA
14.03: iQfoil U Renna
16.48: iQfoil D Maggetti
12: 49er U
12.15: 49er FX D Bertuzzi-Germani

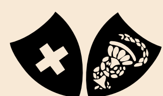
IN TV: tutto in diretta sulla piattaforma digitale Discovery+; Eurosport1 e Eurosport2 - più altri canali tematici - su Sky e Dazn. In diretta in chiaro su Rai2 (dalle 8.45), Rai Sport e anche RaiPlay.

MASSIGEN®

RICARICATI CON **MAGNESIO POTASSIO**



DISPONIBILE
ZERO ZUCCHERI



Marco Viti

creiamo benessere dal 1933



Storica medaglia per le azzurre guidate da Casella: mancava ai Giochi da 96 anni

MAGICHE FATE D'ARGENTO



Manila Esposito al volteggio e le cinque azzurre con l'argento sul podio GETTY ANSA

di Giorgio Marota

D'Amato, Esposito, Andreoli, Villa e Iorio da favola: l'artistica italiana è al vertice del mondo dietro la superpotenza Usa

Con il cuore dentro la Bercy Arena, mentre la fantasia volteggiava nell'aria di Parigi e non solo, ci siamo sentiti un po' tutti Peter Pan nel momento in cui si rende conto che la magia può colorare persino un mondo triste e grigio. «Io credo nelle fate, lo giuro. Lo giuro!» ha gridato il bambino che è in ognuno di noi accompagnando gli ultimi esercizi di Manila Esposito, Alice D'Amato e Angela Andreoli. Questa spinta propulsiva, alla quale hanno partecipato pure Giorgia Villa ed Elisa Iorio alle parallele, con quest'ultima sofferente a bordo pedana con la caviglia malconcia, ha portato la Nazionale di ginnastica artistica a conquistare un argento storico alle Olimpiadi, 96 anni dopo il secondo posto di Amsterdam. Le azzurre sono state così le migliori tra le umane, seconde al mondo soltanto perché le americane non avevano soltanto le ali ma parevano provenire direttamente da un altro pianeta. «Abbiamo già scritto la storia» aveva detto il direttore tecnico Casella prima della finale, sottolineando il secondo posto delle qualifiche. Piazzamento confermato grazie a una prova di squadra superlativa, esaltata dalle prove individuali di Esposito al volteggio nella prima rotazione (14.166), di D'Amato alle parallele asimmetriche nella seconda (14.633) e di Andreoli al corpo libero (13.833).

STELLE E STRISCE. È stata, come detto, anche e soprattutto la serata delle americane Sunisa Lee, Jordan Chiles e Jade Carey, straordinarie compagne di viaggio della leggendaria Simone Biles, che a Tokyo si ritirò dalle gare spaventando tutti con i suoi "twisties", i demoni che le creavano un improvviso senso di vuoto facendola precipitare a terra, e a Parigi ha ritrovato quel feeling innato con l'oro che a Rio 2016 indossò quattro volte, diventando simbolo eterno della ginnastica internazionale. Anche le nostre avevano un conto in sospeso con il Giappone: tre anni fa finirono quarte, beffate dalla Gran Bretagna che ieri è scivolata addirittura giù dal podio lasciando il terzo gradino al Brasile della formidabile Andrade.

Volteggio, parallele, trave e corpo libero: un crescendo

165 Mila e 494
i punti dell'Italia nella finale a squadre: 41.665 al volteggio, 42.665 alle parallele, 41.199 alla trave e 39.965 al corpo libero Fuori dal podio Gran Bretagna, Canada, Cina, Romania e Giappone

SUPREMAZIA. Nei passaggi sui vari attrezzi l'Italia non è mai scesa dal podio, vedendosi superata soltanto dalla Cina dopo la prima rotazione. Poi le cinesi sono inciampate sulla trave e anche il Giappone, oro nella prova a squadra maschile, si è allontanato dalla zona medaglie con qualche errore di troppo al corpo libero. L'esibizione sul suolo ha rischiato di piegare anche le ali delle fate, che hanno raggiunto la pedana all'ultimo giro di esercizi sentendo tutta la pressione delle brasiliane in rimonta e delle americane, sempre abbinate alle nostre nelle rotazioni, destinate a raggiungere il metallo più prezioso tra l'ovazione del pubblico. Alla fine è stata la 18enne Andreoli, poco più grande di Manila Esposito (la più piccola della spedizione del Coni a Parigi), a regalare all'Italia i punti che servivano per l'argento grazie a uno Tsukahara e un doppio 'illusion'. Sì, le fate esistono e nelle loro lacrime di commozione è già nata un'altra meravigliosa favola azzurra.



La regina si è ripresa la corona. Simone Biles, dopo i problemi di Tokyo e i due anni di stop, è tornata in grande stile e ha conquistato il 38º oro tra Mondiali e Olimpiadi



L'azzurra Alice D'Amato ANSA

Il dt Casella: «Siamo una famiglia» Oggi Abbadini e Macchiati in finale

L'Italginnastica è in festa per una medaglia destinata a luccicare in eterno. «C'è tanto lavoro alle spalle e tanto stare insieme - la gioia del direttore tecnico Enrico Casella, un papà per le fate d'argendo alle Olimpiadi - siamo una famiglia. Abbiamo anche saputo perdere e quando una entra dà sempre il suo contributo. È questo il nostro punto di forza». Casella aveva parlato di «risultato storico» ancor prima della finale, evidenziando i progressi delle azzurre entrate ormai stabilmente nell'élite dell'artistica mondiale. «Abbiamo cercato di dare uno spirito di squadra - ha concluso - C'è sempre stata la capacità di non abbattersi, di non piangersi addosso, nemmeno quando Elisa Iorio si è fatta male». «Avevo ansia, sapevo che dal mio esercizio passava il podio - il pensiero di Andreoli - ma le mie compagne sono venute da me a dirmi di rilassarmi e divertirmi. È l'emozione più grande che abbia mai provato». «Non ho le parole per descrivere come mi sento - ha concluso Esposito - Siamo state brave a mantenere la concentrazione fino alla fine».

IL PROGRAMMA. Oggi è già tempo di un'altra finale: alle 17.30 Yumin Abbadini e Mario Macchiati sfideranno il mondo nell'atto conclusivo dell'all around uomini. Domani sarà il turno del concorso individuale femminile, dove l'Italia punterà alla zona medaglie con Esposito e D'Amato.

gio.mar.

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.



L'azzurro ha battuto Navone e Jas è stata eliminata

Musetti va da solo Paolini con Errani

di Davide Palliggiano
PARIGI

Cade Jasmine, ci resta Lorenzo. Musetti è l'unico italiano ancora in gara in un tabellone del singolare olimpico. Instancabile, il ragazzo arrivato soltanto domenica mattina a Parigi dopo la sconfitta di Umago. Aveva battuto Monfils al 1° turno, ha superato al 2° l'argentino Navone in 3 set e con un caldo terribile: gradi 36, percepiti 39, sotto gli occhi del presidente del Coni, Giovanni Malagò. Avanti 4-0, poi s'è fatto recuperare ma ha vinto comunque il primo set al tie-break Musetti, che ha iniziato a patire il caldo e l'assenza nei frigo a disposizione dei giocatori di borracce d'acqua fresca. «Non ho mai avuto così caldo a Parigi onestamente. Accetto e sono favorevole all'uso delle borracce e di usare meno plastica, però è incredibile che con queste temperature non venga fornita a un giocatore dell'acqua fresca. Nonostante tutto, ci siamo passati sopra. Ho cercato in ogni modo di soffrire, ma con serenità. La pazienza mi ha permesso di vincere il match». Che Lorenzo ha poi chiuso in due set. Oggi affronterà lo statunitense Fritz, il bilancio è 2-2, ma sulla terra di Montecarlo quest'anno l'ha battuto e poi s'è ripetuto anche Wimbledon. «Vorrà la rivincita, credo che saremo provati entrambi fisicamente e mentalmente - spiega -. Chi avrà più forza di volontà, la vincerà. Io ne ho tanta, speriamo che lui ne abbia di meno».

Ha goduto Musetti, doppiamente con la maglia azzurra, che porta con orgoglio: «Ci sono ragazzi che lavorano tanto e che magari non riescono a qualificarsi per questo evento. L'Olimpiade non è solo per se stessi, è per il popolo, per l'Italia, per il medagliere, ci sono tante cose in ballo, è un torneo speciale anche se il tennis non è stata mai una disciplina fondamentale alle Olimpiadi. Quest'anno, però, abbiamo un movimento talmente forte che possiamo puntare a vincere medaglie».


Jasmine Paolini, 28 anni, ieri sconfitta in singolare, si è rifatta in serata in coppia con Errani ANSA

Lorenzo è l'unico degli azzurri rimasto in singolare: oggi c'è Fritz A Jasmine non resta che il doppio

PAOLINI A METÀ. Jasmine Paolini ha gettato al vento un match ampiamente alla portata con la slovacca Schmiedlova. Serviva per il match nel 3° set, ma s'è fatta superare 7-5 3-6 7-5. «Mentalmente non mi sentivo purtroppo lucida al 100%, non ero concentrata ed è stata veramente dura: ero nervosa perché ci tenevo a fare bene e credo che questo mi abbia messo un po' di tensione». Un vero peccato, perché dalla sua parte del tabellone è caduta a sorpresa Gauff contro la croata Vekic. Le lacrime di Coco, n. 2 Wta, hanno fatto il giro del mondo, furiosa e triste per una chiamata arbitrale nel secondo set.

Lacrime che quasi aveva agli occhi Sara Errani, quando insieme a Jasmine ha vinto uno straordinario match di doppio contro la coppia francese Parry/Garcia in rimonta davanti al pubblico "nemico": si sono imposte 10-8 al super tie-break.

NADALCARAZ VA. Va avanti la coppia del momento, "Nadalcaraz", ma c'è voluto il super tie-break contro gli olandesi Griekspoor/Koolhof. Ieri, intanto, è partito per il Canada Sinner, come si vede in una story su Instagram del suo coach, Cahill, in aeroporto. Smaltita la tonsillite, il n.1 proverà a difendere i 1000 punti del Masters che quest'anno si giocherà a Montreal.

E intanto Sinner è volato in Canada a difendere 1000 punti del Masters

PALLAVOLO | 3-0 SULL'EGITTO

Italia perfetta e qualificata


Gli azzurri festeggiano con Marco Mengoni TARANTINI/FIPAV

ITALIA	3
EGITTO	0

(25-15, 25-16, 25-20)
ITALIA: Romanò 14, Lavia 14, Galassi 6, Giannelli 4, Michieletto 11, Russo 7, Balaso (L). Sbertoli. Ne: Porro, Bottolo, Sanguinetti, Bovolenta. All. De Giorgi
EGITTO: Azab 3, Asran 3, Dola 1, Seoudy 3, Gaber, Haikal 8, Reda (L). Issa 6, Elhossiny 5, Seif Abed 1, Ne: Hamada, Youssef, All. Benitez
ARBITRI: Alrousi (Uae) e Maroszek (Pol)
Durata set: 21', 24', 24' Totale 1h09'

di Carlo Lisi
PARIGI

Svegliarsi alle 5 del mattino per scendere in campo contro l'Egitto. Alle Olimpiadi si fa anche questo con il sorriso sulle labbra, perché anche i sacrifici più piccoli possono servire a centrare un obiettivo inseguito per anni. L'Italia di Ferdinando De Giorgi ieri lo ha fatto serenamente, compiendo tutto il possibile per ridurre al minimo i rischi.

PROMOSSA. Doveva essere 3-0, e 3-0 è stato, con il sestetto africano che non è andato oltre il bottino di 51 punti in tre parziali. Giusta differenza per quello che ha mostrato il campo. «Le difficoltà maggiori erano dovute all'adattamento all'orario, ma i ragazzi sono stati bravi a mantenere alto il livello di concentrazione» ha detto il ct De Giorgi con l'espressione soddisfatta di chi ha visto la sua squadra fare al meglio ciò che era stato programmato. Poi, parlando dell'avvicinamento al match più atteso della prima fase contro la Polonia, ha specificato: «Noi continueremo a lavorare su alcuni aspetti tecnici, che vanno migliorati». A prescindere dal risultato, gli azzurri sono già ai quarti, una certezza acquisita con il 3-0 della Slovenia sulla Serbia che rende l'Italia come minimo come una delle due migliori terze.

MENGONI. L'Italia ha aggredito l'Egitto e la buona ricezione ha consentito a Giannelli di utilizzare al meglio i suoi attaccanti, Romanò e Lavia, che hanno confermato di aver raggiunto un buon livello di condizione fisica e tecnica, ma anche i centrali Russo e Galassi sono stati chiamati spesso all'opera. Nel terzo set l'Italia ha avuto cinque lunghezze di vantaggio, ma nelle ultime battute ha vissuto un momento di distrazione subito avvertito da De Giorgi, che ha fermato il gioco sul 22-20 per poi vedere l'Italia chiudere la gara.

A tifare gli azzurri alla Paris Arena Sud c'era anche un ospite d'eccezione, il cantautore Marco Mengoni, appassionato di volley e amico degli azzurri.

PALLANUOTO | TRAVOLTA LA CROAZIA

Il Settebello detta legge

CROAZIA	11
ITALIA	14

(4-3, 2-3, 3-6, 2-2)
CROAZIA: Bijac, Buric 1, Fatovic 2, Loncar 1, Jokovic 1, Bukic 1, Vukicevic 1, Zuvela 1, Marinic Kragic 1, Vrlic , Biljaka , Kharkov 2, Popadic. All. Tucak
ITALIA: Del Lungo, Di Fulvio 4, Velotto, Gianazza, Fondelli 2, Condemi 1, Renzuto Iodice 1, Echenique 2, Presciutti 1, Bruni 2, Di Somma , Iocchi Gratta 1, Nicosia. All. Campagna
ARBITRI: Zwart (NED) e Dervieux (FRA).
NOTE: Usciti per limite di falli Renzuto Iodice a 3'42" 3º t., Di Somma a 4'26" 3ºt., Jokovic (C) a 2'32" 4ºt., Iocchi Gratta a 3'11" 4ºt., Velotto a 4'27" 4ºt., Condemi a 6'32" 4ºt. Superiorità numeriche: Croazia 7/14 + un rigore fallito (parato da Del Lungo a Marinic Kragic a 6'17" del secondo tempo sul 6-5 per la Croazia) e Italia 8/11 + un rigore. Ammonito il ct Campagna a 6'47" del quarto tempo.


Gonzalo Echenique, 34 anni, trascinatore con 2 gol GETTY

di Enrico Spada

Nella riedizione della finale mondiale di Doha l'Italia supera nettamente (14-11) i campioni del mondo della Croazia e si candida come favorita per la prima posizione nel girone, importante per l'accoppiamento dei quarti di finale. Il primo quarto ha visto l'Italia in difficoltà con l'uomo in meno. Un ispirato Bruni ha tenuto a galla gli azzurri. Nel secondo quarto, Francesco Di Fulvio ha trascinato la squadra verso il pareggio, chiudendo la prima metà della gara sul 6-6.

Dopo l'intervallo, l'Italia ha aumentato il ritmo: Renzuto, Fondelli e ancora Di Fulvio hanno allungato il vantaggio. Nonostante i tentativi di Fatovic, il Settebello si è rivelato devastante, con Echenique che ha portato l'Italia a +3. Condemi e Di Fulvio hanno chiuso la partita.

INFOPRESS

CANOA E CANOTTAGGIO | QUATTRO SENZA E I CANOISTI

Azzurri, l'ora della verità

di Franco Morabito
PARIGI

"Quattro senza" paura: una finale voluta con testa e cuore. Dopo il 5° posto in batteria Nicholas Kohl, Matteo Lodo, Giuseppe Vicino e Giovanni Abagnale – gli ultimi due, bronzi olimpici sulla stessa barca a Rio e Tokyo, e Lodo anche lui di bronzo a Rio ma nel due senza – l'avevano detto: «La storia di questo equipaggio è ancora lontana dal terminare».

Lo hanno dimostrato ieri nei recuperi, con una gara di rara potenza: partiti terzi, dietro alla Francia e alla Romania vice campione olimpico ai primi 500 metri (superavano il turno soltanto i primi due), hanno tirato fuori l'orgoglio, tenuto alto il numero dei colpi e respinto fino all'arrivo con le poche forze rimaste i ripetuti attacchi dei rivali approdando alla finale di giovedì. Per l'altro posto, la Romania ha preceduti la Francia per sette centesimi. Eliminato il doppio femminile (Guerra, Gobbi), 6° in semifinale.


Giovanni De Gennaro, 32 anni, campione d'Europa K1 GETTY

Oggi alle 10.44 la semifinale del "due senza" (Comini, Codato) e alle 11.24 quella del doppio pl (Oppo, Soares) di bronzo a Tokyo (con Ruta al posto di Soares) e dal 2017 sempre in medaglia europea e mondiale. Poi, alle 12.26, la tremenda finale del quattro di coppia nella quale Gentili, Panizza, Rambaldi e Chiumento, campioni europei in carica e viceiridati un anno fa, sfidano l'Olanda d'oro a Tokyo, la Gran Bretagna seconda e la Polonia quarta, e la Svizzera vice campione d'Europa.

CANOA. Nello slalom, batterie del K1 con il campione d'Europa Giovanni De Gennaro e del C2 con Marta Bertoncelli. Entrambi hanno passato il turno: oggi semifinale e finale femminile.



IL COMMENTO

Arbitri olimpici e nostalgia del Var

di Massimiliano Gallo

Aridatece Rocchi e il Var di casa nostra con tutti gli arzigogoli e quelle delucidazioni non sempre convincenti. Nostalgia di Open Var. Sempre meglio di quel che sta accadendo nei primi giorni dell'Olimpiade francese. Almeno da noi si spiega. A Parigi 2024, invece, vige l'arbitraggio alla Marchese del grillo: io so' io e voi... In questo avvio di Giochi l'Italia sta subendo le conseguenze della dantesca legge del contrappasso. Noi, che da sempre cavilliamo sulle decisioni arbitrali, che imbastiamo dibattiti infiniti su due centimetri di fuorigioco, sull'effettiva simmetria delle rette che vengono tracciate, ci siamo ritrovati nel ruolo delle vittime sacrificali.

Nel judo come nella scherma. Senza dimenticare il pugilato. Decisioni dubbie. Sospette. E nessuno che effettivamente si fosse preso la briga di comunicare la ratio che ha portato a quelle scelte arbitrali. Qualcuno potrebbe obiettare che la Federazione internazionale judo ha risposto con un comunicato alle accuse dell'Italia. Ma si tratta di un comunicato in perfetto politichese, che nulla rivela, che non entra nel merito della squalifica inflitta a Odette Giuffrida e che l'ha privata prima della finale e poi della medaglia di bronzo. Nella scherma il cosiddetto Var è un Var per modo di dire. Sarebbe più corretto chiamarlo replay. Non c'è alcun aiuto da parte della tecnologia. Gli arbitri si mettono lì e riguardano le stoccate. Quando si è sul 14 pari, salomonicamente si schierano per la ripetizione. Come avviene sui campi da tennis amatoriali quando si gioca tra amici. È successo per ben due volte l'altra sera nella finale tra il nostro Macchi e Cheung Ka Long.

Quel che non è cambiato nemmeno nella forma, è il potere dei giudici del pugilato. Insindacabile come se fossero lì per diritto divino. Ancora ricordiamo il clamoroso furto subito da Nardiello all'Olimpiade di Seul dove ebbe il torto di trovarsi di fronte un pugile di casa che venne poi accompagnato in carrozza all'oro. Un anticipo del caso Byron Moreno. Ricordiamo il pianto del pugile, la rabbia di Mario Pescante. Era il 1988. Trentasei anni fa. Da allora a oggi nulla è accaduto. Il sistema è lo stesso. Anche gli errori o, peggio, quell'insopportabile sentore di imbrogli. Che di fatto sono accettati come un male necessario. La responsabilità viene attribuita a chi li subisce. È colpa tua perché hai scarso peso politico. Con buona pace di de Coubertin.

JUDO | UNA NUOVA BEFFA PER GLI AZZURRI

A un passo dalla medaglia anche Esposito si ferma

Un altro quinto posto con il napoletano negli 81 kg E la Federazione risponde alle proteste italiane

di Christian Marchetti
PARIGI

Dici Tony Esposito e pensi a Napoli, la musica, "Kalimba de luna". Però dici Tony Esposito – all'anagrafe Antonio Esposito – e pensi anche a quella Napoli pazza per il judo. Ponticelli, per la precisione. E pensi a un ragazzo che a novembre compirà trent'anni e che a Parigi si aspettava un regalo speciale. E invece il bronzo è nelle mani del tagiko Somon Makhmadbekov, mentre per l'Italia del tatami è un altro quinto posto negli 81 kg.

JUDO. Nella splendida festa del judo che sa offrire l'arena di Champ de Mars, il bel ragazzo biondo figlio di Giuseppe Esposito (judoka) e fratello di Giovanni e Davide, rispettivamente suo sparring partner e primo tifoso (insomma judoka pure loro), conduce una buona mattinata superando Houinato del Benin e il brasiliano Schimidt prima di sbattere in semifinale contro il fenomeno giapponese Nagase, che poi sarà oro. Come oro è stato a Tokyo (e bronzo a Rio).

L'ippon di Makhmadbekov nella finale per il bronzo arriva invece dopo appena un minuto e 24" e c'è un altro azzurro da consolare. «Sentivo l'odore della medaglia – dice Antonio scrutando il vuoto – sono deluso, perché tornare a casa senza medaglia fa male. Il mio errore? Nella gara per il bronzo mi sono alzato perché mi aspettavo il "mate" dell'arbitro (l'istruzione che comanda la pausa, ndc), visto che eravamo entrambi in piedi. E invece non è arrivato».

Errori, malintesi e quel che volete, Campo di Marte resta stregata per l'Italia. «Siamo la Nazionale più forte di sempre, i vari ranking lo dimostrano. Ma siamo stati sfortunati in questi giorni. Il mio è il terzo quinto posto che prendiamo. Speriamo nei nostri compagni e nella prova a squadre».


La delusione di Antonio Esposito, 30 anni GETTY

POLEMICHE. Qualche ora prima, la Federazione internazionale si arrabbiava. «Nel judo non c'è spazio per la manipolazione» si chiude così la lunga nota con cui la Ijf, riportando finanche il resoconto accurato dei combattimenti contestati, risponde alle critiche mosse nei giorni scorsi dal presidente del Coni, Giovanni Malagò, e dall'omologo della Federazione italiana, Domenico Falcone, in merito agli arbitri. Questi ultimi, scrive la Ijf «sono i migliori al mondo, riconosciuti per la loro professionalità, esperienza, imparzialità e onestà». L'assegnazione degli stessi «viene effettuata utilizzando un apposito software». Fine. Anzi: fine?

SCHERMA

Hafez incinta di 7 mesi fino agli ottavi!


Hafez, 26 anni, esulta dopo l'accesso agli ottavi GETTY

«Quelli che vi sono sembrate due giocatrici in pedana, in realtà erano tre! Io, la mia avversaria e il mio bambino che deve ancora venire al mondo». Così la sciabolatrice egiziana Nada Hafez, dopo la vittoria con la statunitense Tartakovsky, ha reso pubblica, sui social, la sua gravidanza di 7 mesi. La 26enne si è fermata poi agli ottavi con la sudcoreana Hayoung.

BOXE | BATTUTA DALLA CINESE XU

Testa shock: va subito fuori

Verdetto severo, ma "Butterfly" si è spenta dopo un ottimo avvio


Irma Testa (26 anni) fuori al primo match GETTY

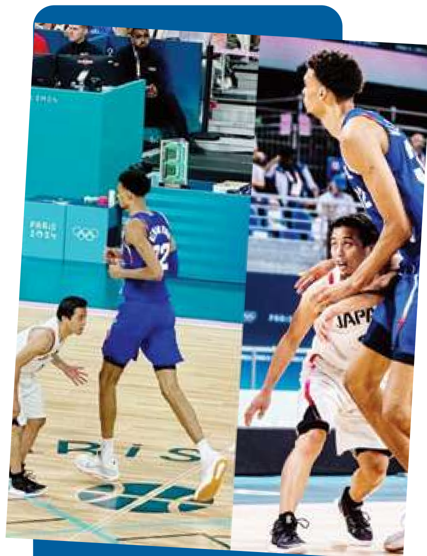
PARIGI - Un'altra punta di diamante della squadra italiana esce prematuramente di scena dai Giochi 2024. È Irma Testa, che nel primo match del torneo di pugilato, categoria 57 kg, cede alla cinese Xu Zichun per 3-2.

Grandi erano le aspettative riposte nella 26enne di Torre Annunziata, bronzo a Tokyo 2020, prima donna pugile italiana a salire sul ring di un'Olimpiade a Rio 2016 e prima - appunto - anche a mettersi una medaglia al collo. Non è bastato lo spirito con cui "Butterfly" si è presentata nella "sua" Parigi (viene spesso in città da turista) e sul ring della North Paris Arena.

Buono l'avvio, preoccupante però il calo nella terza ripresa, che i giudici hanno generosamente consegnato all'avversaria. Mobile Irma, è sembrata in controllo nel primo round, ma ha mostrato i primi segni di cedimento già nel secondo.

La maledizione prosegue. La corposa delegazione della boxe, composta da cinque donne (record) e tre uomini (dopo il clamoroso zero di Tokyo), oltre ad Aziz Abbes Mouhiidine nei 92 kg perde l'altro elemento simbolo della squadra. Prossima azzurra sul ring sarà domani Angela Carini (66 kg), opposta all'algerina Imane Khelif.

c.m.


Il confronto impari in Giappone-Francia di basket, tra Togashi (1 metro e 67) e Wembanyama (2 e 24) Curiosità olimpica

FORMULA 1

Perez si salva La Red Bull rimane sua

Non cambia la Red Bull, che continuerà con Sergio Perez accanto a Max Verstappen nonostante i dubbi emersi negli ultimi GP (il messicano non ottiene un piazzamento in Top 5 da ben otto gare). La riunione dei vertici del team campione in carica sembrava dover sancire la bocciatura di Checo, con il ritorno di Daniel Ricciardo sulla Red Bull atteso già nel GP d'Olanda, e invece Perez continuerà, sebbene sia staccato di ben 146 punti nel Mondiale dal compagno di team Verstappen. Con la coppia Verstappen-Perez, la Red Bull andrà a caccia del terzo titolo costruttori consecutivo.


I dubbi sulla Senna
La Senna è ancora troppo piena di batteri per consentire agli atleti del Triathlon di tuffarcisi. Le gare di ieri sono state rinviate a oggi, gli organizzatori ostentano ottimismo perché «i valori sono molto vicini ai limiti» e il meteo potrebbe aiutare. Ma gli atleti sono sempre di più in rivolta.

Domani alle 7.30 in marcia per il titolo con le nostre punte di diamante

«Difenderò il mio oro»

di Franco Fava
PARIGI

Palmisano: È un'emozione e ho la stessa determinazione di Tokyo

Con Massimo Stano e Antonella Palmisano scatta domattina alle 7.30 la lunga rincorsa dell'atletica azzurra alle cinque medaglie d'oro di tre anni fa in Giappone. Si inizia con le due prove della 20 km di marcia con i due campioni olimpici di Sapporo alla ricerca di una difficile (ma non impossibile) conferma sul circuito di un km al Trocadero da ripetere venti volte.

«Che emozione difendere il titolo olimpico all'ombra della Torre Eiffel – dice la capitana – Affronto la gara come se non avessi mai vinto l'oro ai Giochi, con la stessa ostinazione di tre anni fa. Io il tracciato non lo studio mai prima della gara, mi fido di Lorenzo (Dessi, il marito-coach sarà lungo il percorso, ndr) saprà consigliarmi».

Dal 2021 la strada dei due pugliesi non è stata tra le più agevoli: Stano, dopo aver conquistato anche il titolo iridato l'anno seguente a Eugene ed aver inaugurato alla grande il 2024 con il record italiano (1h17:26 il 3 marzo in Cina, a Taicang, giungendo spalla a spalla con il cinese Zhang), terzo crono tra i partenti, è stato costretto a 28 giorni di stop assoluto in primavera dopo la frattura del 5° metatarso del piede sinistro per un banale incidente alla Coppa del Mondo a squadre in Turchia obbligandolo di conseguenza al forfait agli Europei di Roma di giugno. «Ho nelle gambe solo 55 giorni di lavoro – racconta il 28enne poliziotto allievo di Parcepese – Per recuperare i km persi ho avuto lo stimolo di uno sparring partner speciale, il giapponese Yamanishi (bronzo a Sapporo e due volte oro iridato ma escluso dai Giochi per aver bucato i trials nazionali). Anch'io avrò il tifo di mia moglie». Qui arriva con una condizione all'80% dopo un recupero lampo. Un mese e mezzo fa era ancora con le stampelle: «Ma non parto già battuto».

Anche per l'altra pugliese Palmisano il triennio è stato costellato da infortuni e incertezze. Ma la risalita dalla china è stata stupefacente con il bronzo ai Mondiali dello scorso anno a Budapest dietro la spagnola Pérez e l'australiana Montag, domani ancora sue avversarie. Cui ha fatto seguito la conquista del titolo continentale a Roma. «È straordinario, dopo 4 anni questo è il primo in cui non ho avuto intoppi fisici». Ancora una volta esibirà il fiore di feltro lavorato da mamma Maria, che a Roma perse e si fermò per raccoglierlo: «Mamà è andata in crisi stavolta, ne è uscito uno tutto speciale: buon segno!»

Stano rilancia dopo un recupero lampo. «Ma non parto già battuto»

Avversari da podio? «Sono scaramantica, anche io sono da medaglia – azzarda Palmisano – direi però la peruviana Leon, la spagnola Pérez e l'australiana Montag, più almeno una cinese». Per Stano «sono tutti da medaglia, il livello è altissimo».

Assieme alla portacolori delle Fiamme Gialle, anche la veterana Eleonora Giorgi e Valentina Trapletti. Francesco Fortunato sarà più che spalla degna alle ambizioni di Stano. Al via anche Riccardo Orsoni, richiamato al posto di Cosi non senza qualche polemica.



Antonella Palmisano (32 anni) e Massimo Stano (32) GRANA/FIDAL


Marcell Jacobs (29 anni) ieri in partenza da Roma ANSA

COSÌ LA MARCIA QUEST'ANNO

GRADUATORIA 2024 DEGLI ATLETI IN GARA DOMANI

20 KM MASCHILE

Ikeda (Jap)	1h16:51
Zhang (Cin)	1h17:26
STANO	1h17:26
Hamanishi (Jap)	1h17:42
Bonfim (Bra)	1h17:44
Koga (Jap)	1h17:47
Li (Cin)	1h17:47
Wang (Cin)	1h17:48
Martin (Spa)	1h17:49
Pintado (Ecu)	1h17:54
Karlstrom (Sve)	1h18:22
FORTUNATO	1h19:54
ORSONI	1h20:11

COSÌ AI MONDIALI 2023

1. **Martin** (Spa)
2. **Karlstrom** (Sve)
3. **Bofin** (Bra)

20 KM FEMMINILE

Ma (Cin)	1h26:07
Yang (Cin)	1h26:07
Leon (Per)	1h26:41
Liu (Cin)	1h26:47
Gonzales (Mex)	1h26:57
Qieyang (Cin)	1h27:05
Montag (Aus)	1h27:09
Lyra (Bra)	1h27:13
Garcia-Caro (Spa)	1h27:19
Morejon (Ecu)	1h27:21
Arenas (Col)	1h27:25
PALMISANO	1h27:27
Pérez (Spa)	1h27:43
TRAPLETTI	1h28:37
GIORGI	1h28:47

COSÌ AI MONDIALI 2023

1. **Pérez** (Spa)
2. **Montag** (Aus)
3. **PALMISANO**

I RISULTATI - BEACH VOLLEY, GOTTARDI E MENEGATTI *BATTONO LE EGIZIANE*

BASKET
UOMINI (2º giornata)
Girone A: Spagna-Grecia 84-77, Canada-Australia 93-83.
Classifica: Canada 4, Spagna 3, Australia 3, Grecia 2.
Girone B: Giappone-Francia 90-94, Brasile-Germania.
Classifica: Francia 4m Germania 2, Giappone 2, Brasile 1
BASKET 3x3
DONNE
Germania-Stati Uniti 13-17, Australia-Canada 14-22, Spagna-Azerbagian 18-16, Francia-Cina 19-21. Classifica: Stati Uniti 2, Canada 2, Spagna 2, Cina 2, Germania 0, Francia 0, Australia 0, Azerbaigian 0.
UOMINI
Cina-Olanda 16-21, Lettonia-Lituania 21-14, Polonia-Francia 19-21, Serbia-Stati Uniti 22-14.
Classifica: Olanda 2, Lettonia 2, Francia 2, Serbia 2, Polonia 0, Stati Uniti 0, Cina 0, Lituania 0.
BEACH VOLLEY
DONNE (2º giornata)
Girone A: GOTTARDI-MENEGATTI b. Marwa-Elghobashy (Egi) 2-0, Ana Patricia-Duda (Bra) b. Liliana-Paula (Spa) 2-0.
Girone E: Carol-Barbara (Bra) vs Paulikiene-Raupelyte (Lit) 2-0, Stam-Schoon (Ola) b. Akiko-Ishii (Gia) 2-0.
UOMINI (2º giornata)
Girone C: Bryl-Losiak (Pol) b. Hodges-Schubert (Aus) 2-0, Ehlers-Wickler (Ger) b. Bassereau-Lyneel (Fra) 2-0.
Girone D: Diaz-Alayo (Cub) b. George-Andre (Bra) 2-0, Partain-Benesh (Usa) b. Abicha-Elgraoui (Mar) 2-0.
Girone F: Herrera-Gavira (Spa) b. Krou-Gauthier Rat (Fra) 2-1, Boermans-De Groot (Ola) b. Evans-Budinger (Usa) 2-0.

BOXE
DONNE
57 kg
Ottavi: Xu (Cin) b. TESTA 3-2
CALCIO
UOMINI (3º giornata)
Girone A: Nuova Zelanda-Francia 0-3, Stati Uniti-Guinea.
Classifica: Francia 9, Stati Uniti 6, Nuova Zelanda 3, Guinea 0.
Girone B: Ucraina-Argentina 0-2, Marocco-Iraq 3-0.
Classifica: Marocco 6, Argentina 6, Ucraina 3, Iraq 3.
Girone C: Rep. Dominicana-Uzbekistan 1-1, Spagna-Egitto 1-2.
Classifica: Egitto 7, Spagna 6Repubblica Dominicana 2, Uzbekistan 1.
Girone D: Israele-Giappone, Paraguay-Mali.
Classifica: Giappone 6, Israele 1, Paraguay 3, Mali 1.
CANOA SLALOM
DONNE C1
Qualificazioni: 1. Satkova (Cec), 99.44, 2. Fox (Aus) 100.05, 3. Doria Villarubla (Rom) 101.28, 18. BERTONCELLI 110.43 (q)
UOMINI K1
Qualificazioni: 1.Castryck (Fra) 80.09, 2. Prskaviec (Cec) 83.74, 3. DE GENNARO 85.34 (q)
CANOTTAGGIO
DONNE
Semifinali
Due di coppia: 1. Nuova Zelanda 6:49.49, 2. Olanda 6:50.20, 3. Francia 6:51.30, 6. (s1) ITALIA (Guerra-Gobbi) 6:58.08 (el)
UOMINI
Rispescaggi
4 senza: (r1) 1. ITALIA (Lodo, Abagnale, Vicino, Kohl) 5:52.65 (q), 2. Romania 5:53.52, 3. Francia 5:53.59.
GINNASTICA ARTISTICA
DONNE – Finale a squadre
1. Stati Uniti 171.296
2. ITALIA (D'Amato, Esposito, Andreoli, Iorio, Villa) 165.494
3. Brasile 164.497
HOCKEY SU PRATO
UOMINI (3º giornata)
Girone A: Spagna-Francia 3-3, Sudafrica-Germania 1-5, Gran Bretagna-Olanda 2-2.
Classifica: Olanda 7, Germania 6, Gran Bretagna 5, Spagna 4, Sudafrica 1, Francia 1.
Girone B: Irlanda-India 0-2, Argentina-N.Zelanda, Australia-Belgio.
Classifica: India 7, Belgio 6, Australia 6, Argentina 1, Nuova Zelanda 0, Irlanda 0.
JUDO
DONNE – 63 kg
1. Leski (Slo)
2. Alcaraz (Mes)
3. Agbegnenou (Fra) – Fazliu (Kos)
Sedicesimi: Szymanska (Pol) b. RUSSO waza-ari.
UOMINI – 81 kg
1. Nagase (Gia)
2. Grigalashvili (Geo)
3. Makhmadbekov (Tag) – Joonhwan (Cor)
Sedicesimi: ESPOSITO b. Houinato (Ben) ippon. **Ottavi:** ESPOSITO b. Schmidt (Bra) waza-ari. **Quarti:** ESPOSITO b. Drapeua (Can) ippon. SEMIFINALI: Nagase (Gia) b. ESPOSITO ippon. **Finale terzo posto:** Makhmadbekov (Tag) b. ESPOSITO ippon.
NUOTO
DONNE
100 dorso
1. McKeon (Aus) 57.33 (OR)
2. Smith (Usa) 57.66
3. Berkoff (Usa) 5.98
4. Masse (Can) 58.29, 5. Anderson (Aus) 58.98, 6. Wilm (Can) 59.25, 7. Terebo (Fra) 59.40, 8. Gastaldello (Fra) 59.80.
UOMINI
800 sl
1. Wiffen (Irl) 7:38.19 (OR)
2. Finke (Usa) 7:38.75
3. PALTRINIERI 7:39.38
4. Jaouadi (Tun) 7:42.83, 5. Schwarz (Ger) 7:43.59, 5. Aubry (Fra) 7:43.59, 7. DE TULLIO 7:46.16, 8. Winnington (Aus) 7:48.36.
4x200 sl
1. Gran Bretagna 6:59.43
2. Stati Uniti 7:00.78
3. Australia 7:01.98
4. Cina 7:04.37, 5. Francia 7:04.80, 6. Corea 7:07.26, 7. Giappone 7:07.48, 8. Germania 7:09.56, 9. Israele 7:10.22.
SEMIFINALI
UOMINI
100 sl: (sf2) 5. MIRESSI 47.95 (el).
200 farfalla: (sf1) 4. RAZZETTI 1:54.51 (q), 6. CARINI 1:55.20 (el).
BATTERIE
DONNE – 1500 sl: (b2) 1. QUADARELLA 15:51.19 (q), 5. TADDEUCCI 16:12.45 (el)
UOMINI – 200 farfalla: (b4) 1. RAZZETTI 1:54.78 (q), (b3) 5. CARINI 1:55.81 (q), **100 sl:** (b8) 4. MIRESSI 48.24 (q), (b9) 6.DEPLANO 48.82 (el), **4x200 sl:** (b2) 4. ITALIA (Caserta, D'Ambrosio, Megli, Ragaini) 7:08.63 (el).
PALLAMANO
DONNE (2º giornata)
Girone A: Germania-Slovenia 41-22, Norvegia-Corea 26-20, Svezia-Danimarca 23-25.
Classifica: Svezia 4, Norvegia 4, Danimarca 4, Germania 2, Corea 2, Slovenia 2.
Girone B: Olanda-Spagna 29-24, Ungheria-Angola 31-31, Francia-Brasile 26-20.
Classifica: Francia 6, Olanda 4, Ungheria 3, Angola 3, Brasile 2, Spagna 0.
PALLANUOTO
UOMINI (2º giornata)
Girone A: Croazia-ITALIA 11-14, Stati Uniti-Romania 14-8, Montenegro-Grecia 16-17.
Classifica: ITALIA 6, Grecia 5, Croazia 3, Stati Uniti 3, Montenegro 1, Romania 0.
Girone B: Australia-Serbia 8-3, Giappone-Francia 13-14, Spagna-Ungheria 10-7.
Classifica: Spagna 6, Australia 3, Ungheria 3, Francia 3, Serbia 3, Giappone 0.
PALLAVOLO
UOMINI (2º giornata)
Girone A: Slovenia-Serbia 3-0, Francia-Canada 3-0.
Classifica: Slovenia 6, Francia 5, Serbia 1, Canada 0.
Girone B: ITALIA-Egitto 3-0.
Classifica: ITALIA 6, Polonia 3, Brasile 0, Egitto 0.
Girone C: Stati Uniti-Germania 3-2.
Classifica: Stati Uniti 5, Germania 3, Giappone 1, Argentina 0.
RUGBY A 7
DONNE
1. Nuova Zelanda
2. Canada
3. Stati Uniti
Semifinali: Nuova Zelanda-Stati Uniti 24-12, Canada-Australia 21-12.
Finale 1º posto: Stati Uniti-Australia 14-12.
Finale 3º posto: Nuova Zelanda-Canada 19-12.
SCHERMA
DONNE – Spada squadre
1. ITALIA (Fiamingo, Navarria, Rizzi, Santuccio)
2. Francia
3. Polonia
Quarti: ITALIA (Fiamingo, Navarria, Rizzi, Santuccio) b. Egitto 39-26.
Semifinali: ITALIA b. Cina 45-24.
Finale 1º posto: ITALIA-Francia 30-29. Finale 3º posto: Polonia-Ucraina 32-31.
TENNIS
DONNE
Singolare: Schmiedlova (Svk) b. PAOLINI 7-5 3-6 7-5.
Doppio: ERRANI-PAOLINI b. Garcia-Parry (Fra) 5-7 6-3 10-8
UOMINI
Singolare: MUSETTI b. Navone (Arg) 7-6(2) 6-3
TENNISTAVOLO
DOPPIO MISTO
1. Wang-Sun (Cin)
2. Ri-Kim (Prk)
3. Lim-Shin (Cor)
TIRO A SEGNO
SQUADRE MISTE
Pistola 10m
1. Arunovic-Mikec (Ser)
2. Tarhan-Dikec (Tur)
3. Bhaker-Singh (Ind)
TIRO A VOLO
DONNE
Qualificazioni: 6. STANCO 73 (q) 10. ROSSI 72 (el).
UOMINI – Trap
1. Hales (Gbr) 48 (OR)
2. Qi (Cin) 44
3. Brol Cardenas (Arg) 35
4. Levin-Adersson (Sve) 30, 5. Mein (Usa) 26, 6. Willett (Aus) 19.
Qualificazioni: 13. DE FILIPPIS 121 (el), 16. PELLIELO 121 (el).
VELA
DONNE
iQFOil – Dopo 7 regate
1. Wilson (Gbr) 25
2. Kantor (Isr) 50
3. MAGGETTI 51
49er FX – Dopo 9 regate
1. Van Aanholt-Duetz (Ola) 54
2. Steyaert-Picon (Fra) 51
3. Bobeck-Netzler (Sve) 72
9. GERMANI-BERTUZZI 90
UOMINI – Dopo 6 regate
iQFOil
1. Van Opzeeland (Ola) 44
2. Tarnowski (Pol) 34
3. Reuveny (Irs) 36
6. RENNA 63

SPORTFACE



OSSERVATORIO MOBILITÀ

Europa e Cina lo scenario imposto dai dazi

di Massimo Ghenzer*

Le tariffe imposte dalla UE per l'importazione delle automobili costruite in Cina penalizzano i costruttori. Da fonte UE, si sommano all'attuale 10% e vanno da un minimo del 17,4% di BYD al 37,6% della SAIC. Valori importanti che frenano decisamente le esportazioni dalla Cina alla Europa. Tuttavia, il mercato europeo è troppo attraente per i cinesi, che si stanno organizzando da tempo per occupare uno spazio ampio del nostro mercato con le vetture elettriche ma non soltanto. Per continuare a vendere in Europa, i cinesi hanno due alternative, ridurre i profitti o costruire le automobili in Europa. Questa seconda alternativa sembra prevalere. I cinesi utilizzeranno anche il modello conosciuto già nel dopoguerra in Europa, la "knocked down operation". Alcuni Paesi avevano delle barriere all'ingresso di produttori stranieri e allora si spacchettavano vetture già assemblate nel Paese di origine e rimesse insieme in fabbriche dedicate nel Paese di importazione. In questo modo i cinesi potranno aggirare le tariffe all'importazione, assemblare le vetture concepite per la Cina in Europa e venderle. Soluzione dimezzata, perché l'ingegneria di ricerca e sviluppo, cuore dell'industria automobilistica, rimarrà con i suoi enormi investimenti in Cina. L'intelligenza di sviluppo prodotto in Cina e la mano d'opera di assemblaggio in Europa. Uno scenario decisamente insoddisfacente per il continente europeo. La forza dell'industria sta nella ricerca continua di nuovi processi e tecnologie, che possono sia fornire un vantaggio competitivo che essere rivendute a caro prezzo al mercato. I Costruttori europei non si possono accontentare di un siffatto modello. Bisogna fare in modo che i centri di ricerca e sviluppo siano saldamente ancorati al nostro continente, anche perché il mercato è globale ma le scelte dei consumatori non sono sempre le stesse tra continenti. Quando Ford e GM sbarcarono in forze in Europa, organizzarono l'ingegneria di sviluppo e di fabbrica nel continente europeo, oltre all'assemblaggio. Peraltro, in alcuni casi esportarono negli USA prodotti concepiti in Europa. Il confronto con l'industria cinese è in corso e l'Europa deve muoversi con grande senso strategico per non soccombere.

*PRESIDENTE ARETÉ METHODOS

Parte l'esodo estivo
Consigli per il viaggio



di Michele Salvatore

Già dal prossimo weekend traffico da bollino nero
Qualche regola per non dover affrontare imprevisti

Agosto è arrivato e, come ogni anno, milioni di italiani già sono in viaggio in auto, o stanno per partire, in direzione della propria meta di villeggiatura per godersi le meritate vacanze. Prima di mettersi al volante, però, è bene sempre prepararsi e seguire alcune semplici regole per non dover affrontare brutte sorprese che potrebbero rovinare le ferie. La prima è di buon senso. Prima di mettersi al volante, infatti, è consigliabile portare la vettura dal meccanico di fiducia per un controllo generale. Luci, freni, livello dei fluidi, gomme, aria condizionata… Essere sicuri dopo un check-up o un tagliando, di avere i principali organi meccanici del proprio mezzo in piena efficienza è un aspetto importante per una partenza sicura, come pure essere in regola con la revisione a norma di legge. Va prestata attenzione anche al kit di pronto soccorso omologato secondo le normative DIN 13167 e DIN 13164. In Italia non è obbligatorio, ma se si pianifica un viaggio all'estero va verificato se le leggi di quel Paese ne prevedano la presenza. Non devono mancare, invece, i dispositivi di sicurezza, come il gilet con bande riflettenti e il triangolo di segnalazione catarifrangente. Infine, può sembrare banale, ma controllare la data di scadenza della propria patente prima di mettersi in viaggio non è una cattiva idea.

WEEKEND E BOLLINI. Con l'auto preparata in sicurezza per il viaggio, l'altra raccomandazione importante è controllare le previsioni del traffico redatte da Autostrade per l'Italia con la Polizia Stradale che, nel Piano Estate 2024, hanno divulgato l'andamento di massima del traffico tra agosto e la prima settimana di settembre, con i consueti bollini verdi, gialli, rossi e neri che ne indicano in ordine crescente l'intensità. Secondo le informazioni pubblicate, il prossimo weekend sarà la prima grande giornata di esodo estivo. I disagi inizieranno a partire da giovedì 1° agosto, con i primi bollini rossi previsti per la giornata di venerdì 2 agosto sabato 3 agosto da bollino nero. Situazione che dovrebbe essere più tranquilla, invece, tra domenica 4 e lunedì 5 agosto. Il weekend successivo avrà un andamento simile, mentre un altro picco critico è previsto tra il 17 e 18 agosto quando, di solito, si verificano i primi rientri verso le grandi città. Le ultime giornate di disagi, invece, sono previste per il fine settimana tra il 31 agosto e il 1° settembre. Per chi, invece, vuole evitare le interminabili file al casello, ci sono sempre i metodi di pagamento elettronico dei pedaggi autostradali. Inoltre, ricordiamo che è sempre possibile tenersi informati sulle condizioni del traffico seguendo alla radio la frequenza 103.3 di IsoRadio, il canale Rai dedicato, e i canali del CCISS (Centro di coordinamento informazioni sulla sicurezza stradale) come numero verde (1518), app per smartphone Apple e Android, ma anche sito e canali social di Autostrade per l'Italia. In ogni caso, la raccomandazione che vale più di tutte è sempre la stessa: massima attenzione alla guida.

EDIPRESS

di Luca Talotta

A MILANO È STATO CONSEGNATO L'ULTIMO ESEMPLARE DELL'ICONICA CITYCAR COMPATTA

Smart Fortwo, la fine di un'epoca

Al suo arrivo sul mercato italiano in molti storsero il naso: non era una macchina, ma nemmeno uno scooter, una bicicletta o nessun altro mezzo che, al tempo, si conoscesse. Era semplicemente la Smart Fortwo, colei che in breve divenne la piccola grande icona delle città; icona che adesso, dopo 26 anni di onorato servizio, saluta ufficialmente. La piccola grande rivoluzione che ha conquistato il cuore degli italiani non verrà più prodotta. Con la consegna dell'ultimo esemplare di Smart Fortwo nuova destinato al mercato italiano, avvenuto presso la concessionaria Merbag di Milano e giustamente festeggiato, si è chiuso un capitolo importante nella storia dell'automobilismo urbano.



La giovane avvocatessa milanese Gaia Pisani ritira la sua Smart EQ Fortwo presso la concessionaria Merbag del capoluogo lombardo

IN ANTICIPO COI TEMPI. Questa piccola vettura ha rivoluzionato l'idea di mobilità cittadina, diventando un'icona e un simbolo di innovazione. La Smart Fortwo ha fatto breccia nel cuore di più di 650.000 italiani, grazie al suo concept unico e alle sue dimensioni compatte di soli 2 metri e 70 centimetri. Lanciata nel 1998, la Smart Fortwo è stata una delle prime vetture a puntare tutto sulla compattezza e la praticità, caratteristiche che l'hanno resa ideale per il traffico cittadino. La sua capacità di parcheggiare praticamente ovunque l'ha resa amata soprattutto nelle grandi città italiane, dove lo spazio è sempre più un lusso. Oltre a ciò, il design innovativo e accattivante ha giocato un ruolo fondamentale nel successo planetario del modello. Un successo che ha anche anticipato i tempi: oggi le microcar sono all'ordine del giorno ma al tempo sembravano mezzi utopici. Come follia sembrò, nel 2007, introdurre anche la versione elettrica della Smart Fortwo, che di fatto anticipò ancora una volta le tendenze future verso una mobilità più ecologica. La Smart Fortwo è stata anche protagonista di numerosi aneddoti e curiosità. Ad esempio, a Parigi, era comune vedere queste vetture parcheggiate trasversalmente nei parcheggi normali, sfruttando al massimo le loro ridotte dimensioni. Inoltre, il suo design le ha permesso di guadagnare un posto d'onore nella collezione privata del Museum of Modern Art (MoMA) di New York, un riconoscimento che poche auto possono vantare. Ora, l'ultimo esemplare di Smart Fortwo è finito nel garage di casa di Gaia Pisani, giovane avvocatessa milanese che, a bordo della sua Smart EQ fortwo, continuerà a rinfrescare la memoria di una vettura che ha segnato un'era ma lascia un'eredità duratura nel panorama automobilistico. Perché la piccola Fortwo, in fin dei conti, non smetterà mai di stupirci.

Dal 6 all'11 agosto il Roadshow Mountain per provare 7 tra le vetture più richieste

In Valle d'Aosta con Auto

A Courmayeur, La Thuile e Breuil-Cervinia con Suv e modelli a trazione integrale per comprendere la motorizzazione ibrida

Mancano pochi giorni all'evento Auto Roadshow Mountain in Valle d'Aosta che si terrà dal 6 all'11 agosto e che permetterà ad appassionati o semplici curiosi di guidare alcune delle vetture più interessanti del mercato. La redazione del magazine Auto infatti sarà nelle seguenti località nella prima settimana di agosto: il 6 e 7 agosto a Courmayeur con l'esposizione delle vetture in piazza Monte Bianco; l'8 e 9 agosto a La Thuile con esposizione in piazza Corrado Gex; il 10 e 11 agosto a Breuil Cervinia presso la Partenza della Funivia del Cervino Ski Paradise. L'obiettivo di Auto Roadshow è quello di far provare delle nuove vetture ma anche di chiarire molte fake news sul mondo dell'automotive. Le vetture, tutte con alimentazione ibrida, permetteranno così a che effettua i test drive di rendersi conto delle diverse caratteristiche delle motorizzazioni. La prova di una vettura prima dell'acquisto è fondamentale, da una recente ricerca redatta da Strategy & PwC Italia in occasione dell'evento Auto Roadshow è emerso infatti che la customer experience, nel processo decisionale di acquisto, è determinante. Il 42% degli intervistati ha dichiarato che l'esperienza di guida è stato un fattore decisionale sull'acquisto della vettura.

LE AUTO PROTAGONISTE. Le sette auto che si potranno guidare nelle sei giornate dell'evento Auto Roadshow sono tutte Suv o a trazione integrale, perfette quindi per affrontare le strade di montagna in qualsiasi stagione. Ma vediamo quali sono le vetture che si potranno guidare con accanto gli istruttori della scuola di guida sicura X-Leader - X-Driving School. La DS7 Collezione Antoine de Saint-Exupéry, con la motorizzazione benzina plug-in hybrid e-Tense 4x4 da 360 cavalli. La Hyundai Santa Fe con motore full hybrid 1.6 T-GDi HEV e potenza di sistema di 215 cv. La Hyundai Tucson con il propulsore full hybrid 4 cilindri 1,6 litri da 215 cv. Due anche le Honda esposte e disponibili per il test drive, la ZR-V con motore HEV 2.0 Sport eCVT da 184 cv e la CR-V con il 2.0 PHEV Advance Tech eCVT da 184 cv. Gli appassionati di Suzuki potranno guidare la Swift 1.2 Hybrid Top 4WD AllGrip motorizzata con il 3 cilindri da 83 cv e la Vitara con il nuovo propulsore ibrido a 48V, 1.4 Boosterjet Hybrid Top 4WD AllGrip con una potenza di 129 cv. Provare sulle strade della Valle d'Aosta una delle sette vetture in test drive dell'evento Auto Roadshow Mountain è semplicissimo, basta essere in possesso di una patente valida e recarsi ad uno dei desk di Auto in prossimità della zona espositiva delle vetture. La hostess procederà alla registrazione e appena la vettura sarà libera si potrà procedere con la guida. Ma è possibile prenotare il test drive sul sito www.auto.it/eventi/autoroadshow-mountain.














Dall'alto al basso, da destra: Honda ZR-V, Honda CR-V, Suzuki Swift, Hyundai Santa Fe, Hyundai Tucson, Suzuki Vitara e DS 7

Si può prenotare il test drive in loco o anche sul sito www.auto.it

---

RICONOSCIMENTO PER LA PARITÀ DI GENERE ALL'AZIENDA CHE REALIZZA MATERIALE TECNICO PER IL MOTORSPORT

Sparco campione del mondo di inclusività

Sparco, gruppo piemontese tra i leader al mondo nella realizzazione di materiale tecnico specifico per il motorsport e prodotti per l'antinfortunistica, ha ottenuto la certificazione Uni/PdR 125:2022 per la parità di genere. Un riconoscimento importante emesso dall'ente RINA, l'organizzazione mondiale che opera in questo settore, e che ha così premiato le attività della multinazionale di Volpiano volte a promuovere una cultura di equità tra i propri dipendenti. Infatti, nei luoghi dell'azienda che da quasi 50 anni produce le tute usate dai piloti in tutte le categorie del motorsport, e anche da campioni del mondo di F.1 come Verstappen, sono state organizzate iniziative che evidenziano l'orientamento aziendale verso una crescita sostenibile e innovativa, a partire dalla forte attenzione nell'incoraggiare un clima lavorativo di inclusione verso le diversità, adottando un approccio neutrale rispetto al genere, con l'obiettivo di tutelare e supportare lo sviluppo professionale di ciascun individuo.

ORGOGLIO. L'ottenimento della certificazione è stato frutto dell'impegno congiunto del Comitato per la Parità di Genere di Sparco, composto da Flavia Zarba, Bianca Vincenzo, Ida Bellazzini e Paolo Torriglia. «Siamo orgogliosi di aver ottenuto questo riconoscimento - ha affermato Flavia Zarba, General Legal Counsel di Sparco -. Crediamo che attività volte a valorizzare, su più livelli, l'attenzione verso le pari opportunità si esprima direttamente in un ambiente di lavoro più inclusivo, diventando un modello innovativo di riferimento per i temi di Diversity & Inclusion». «Questa certificazione conferma il nostro impegno nel sostenere il percorso di crescita professionale di tutti i nostri dipendenti - ha affermato Bianca Vincenzo, Human Resources Manager di Sparco -. Favorire una cultura di inclusività significa per noi promuovere tutti i talenti, incentivando lo sviluppo delle competenze lavorative di tutte le nostre persone in un ambito lavorativo e sociale che accoglie le diversità». Questa certificazione rappresenta un avanzamento nel percorso strategico volto al miglioramento continuo delle performance aziendali in ambito ESG (Environmental Social Governance), al cui interno sono individuati inoltre gli obiettivi collegati ai Sustainable Development Goals (SDGs) definiti nell'ambito dell'Agenda 2030.

mi.sa.

EDIPRESS



L'ente RINA ha premiato Sparco per le iniziative che evidenziano l'orientamento dell'azienda piemontese a supporto delle diversità

Ecco le sentenze della doppia finale dal vivo organizzata da Pg Esports

Macko e Dsyre da favola
Sono i dominatori d'Italia

Le organizzazioni insieme a G2 Esports si confermano leader della scena nazionale ed europea su Valorant e LoL

La doppia finale dal vivo organizzata da Pg Esports al Parco Center di Milano ha sentenziato il dominio assoluto di Macko e Dsyre, rispettivamente su League of Legends e Valorant, a conferma della potenza di queste due organizzazioni nella scena competitiva italiana. Un doppio 3-0, arrivato a conclusione di una stagione per entrambe da protagonismo assoluto, con i Dsyre che possono vantarsi di essere arrivati in finale anche su LoL e di essere stata l'unica squadra ad aver battuto i Macko in questo Summer Split appena concluso, anche se non nella serie che contava più di tutte.

MACKO, DI NUOVO VITTORIA. Dopo aver perso al primo turno playoff, i Macko si sono ripresentati nella finale di Milano nuovamente contro i Dsyre. La sconfitta nel match precedente era arrivata al quinto game grazie a ottime prestazioni dei Dsyre ma, al tempo stesso, a causa di un approccio non proprio pulito degli stessi Macko. La squadra guidata da Click questa volta è arrivata preparata in modo puntuale e preciso, conquistando in modo pulito il primo e il secondo game della serie, prima di vincere in rimonta il terzo e decisivo che ha permesso ai Macko di laurearsi ancora campioni italiani. Per l'organizzazione con base a Monopoli si tratta della sesta vittoria italiana su League of Legends, mai nessuno come loro finora.

TRIPLA DSYRE. I Dsyre si sono però potuti rifare il giorno dopo, il 26 luglio, nella finale italiana di Valorant infliggendo loro stessi un secco 3-0 agli avversari di turno, rappresentati ancora una volta dai Novo Esports. I Dsyre arrivavano a questa finale dopo aver ottenuto nel corso dell'intera stagione 28 vittorie su 28 partite disputate nelle regular season dei due split e dopo aver vinto tutte le serie playoff disputate, inclusa la finale dello Split 1 ancora contro i Novo Esports. La musica non è cambiata nemmeno nella finale dal vivo giocata a Milano: i Novo sono riusciti a resistere solo nella prima mappa, cedendo poi via via terreno nelle due successive che hanno permesso ai Dsyre di chiudere 3-0. La vittoria dello Split 2, terzo trofeo italiano consecutivo per i Dsyre, consente loro di qualificarsi alla fase finale dell'Ascension, torneo continentale che permetterà al team di lottare per un posto nel Vct Emea 2025. Per i Dsyre significa anche l'accesso di diritto alla Spain: Rising, la competizione spagnola a cui dal 2025 parteciperanno anche le squadre italiane e portoghesi.

DOMINIO G2 ESPORTS. Parlando di protagonisti assoluti, il weekend scorso si è chiuso con la terza vittoria stagionale dei G2 Esports nell'Europa di League of Legends. Contro dei Fnatic dati per favoriti, i G2 di Caps hanno ribaltato i pronostici nonostante siano partiti in svantaggio economico in ogni singolo game della serie. Un 3-0 che suona decisamente pesante per gli avversari ma che certifica ancora una volta quanto i G2 siano determinanti e determinanti nelle partite decisive: terzo trofeo stagionale su tre, in attesa delle Lec Finals, sesto su sette disputati nel biennio 2023-2024.
Per i G2 la vittoria di ieri ha anche un altro importante risvolto: sono la prima squadra europea qualificata al mondiale di League of Legends che si giocherà proprio nel Vecchio Continente. Con le poche speranze di vittoria affidate proprio ai G2.

EDIPRESS



I Macko, guidati da Click, festeggiano il sesto campionato italiano di League of Legends


I G2 Esports hanno conquistato la terza vittoria stagionale nell'Europa di League of Legends

League of Legends: sesto successo per l'organizzazione di base a Monopoli

L'appuntamento è andato in scena al Parco Center di Milano

UN GIOCO D'AZIONE E AVVENTURA CHE TRASPORTA NEL MONDO IMMAGINATO DA GEORGE LUCAS

Star Wars Outlaws, carte in regola per fare la storia

Star Wars Outlaws è un progetto decisamente ambizioso per Ubisoft perché è un gioco d'azione e avventura completamente immerso nell'universo di George Lucas in cui chi gioca deve destreggiarsi tra le varie fazioni criminali della Galassia Lontana Lontana. È strutturato come una serie di mappe open world, ciascuna su un pianeta diverso, all'interno delle quali compiere missioni per ingraziarsi uno dei sindacati criminali presenti. La protagonista non è né una Jedi né una Sith, è una ladra che vuole mettere insieme una squadra per tentare il colpo più grosso della sua carriera. La scansione temporale è fondamentale per comprendere il perché, dopo averlo provato per quattro ore, siamo decisamente speranzosi. È ambientato tra l'Impero Colpisce ancora e Il Ritorno dello Jedi: «Immergere il giocatore in Star Wars significa dare vita al mondo immaginato da George Lucas come farebbe George Lucas» ci ha detto Thibaut Machin, game director di Outlaws. «Questo significa avere le taverne piene di npc che si parlano e avere gli spazioporti pieni di droidi all'opera. Per farlo al meglio siamo andati a rivedere le ispirazioni di George di allora, tra western, samurai e un sacco di altri film». Il gameplay di Outlaws è un misto tra esplorazione, stealth e sparatutto in terza persona. Rompere lo stealth, come dice il game director, «non deve mai sembrare punitivo, quante volte nei film i protagonisti iniziano una missione di soppiatto e finiscono per tirare fuori le pistole? Vogliamo lo stesso per il nostro gioco, vogliamo che il giocatore si faccia beccare e che dallo stealth si passi al combattimento. Spesso si può provare a infiltrarsi finché non ci si annoia e poi mettersi a sparare». Lo stealth è il punto di partenza nelle missioni perché Kay Vess, la protagonista, è una ladra. Il primo alleato che Kay avrà a disposizione nelle sue avventure sarà Nyx, un simpatico animaletto che, in battaglia e nello stealth, sarà il suo migliore amico.

Star Wars Outlaws è ambientato tra l'Impero Colpisce ancora e Il Ritorno dello Jedi





IL GIUDIZIO. Star Wars Outlaws è un monumento alle atmosfere, alle dinamiche e ai conflitti dell'orlo esterno, al vuoto di potere che l'Impero sta lasciando e ai gruppi criminali che lo stanno riempiendo. Provandolo, abbiamo avuto la sensazione di essere completamente immersi in questo mondo. Star Wars Outlaws ci ha convinto fin dalla prima ora di gioco. Il suo mondo è pieno fino all'orlo di citazioni, curiosità, luoghi da scoprire, nemici da abbattere e nuove amicizie da fare. Sperando che Ubisoft abbia imparato dal suo passato e abbia realizzato con cura tutti gli open world del gioco, siamo cautamente ottimisti per il futuro di questo titolo.

EDIPRESS

Il punto d'incontro tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio

Scrivete a
post@corsport.it
italocu39@me.com

Post

di Italo Cucci

Insana curiosità alla vigilia del campionato: le novità porteranno altri dubbi sul giudizio arbitrale che con la tecnologia doveva essere indiscutibile?

LE REGOLE SONO VARIABILI E L'ARBITRO È UN FUORILEGGE

Carissimo Maestro, parliamo di arbitri. Come lei sa, sono uomo di legge e quando sento qualcuno che, riferendosi al direttore di gara, afferma "Sta arbitrando all'inglese!", resto senza parole. Il regolamento del calcio è suscettibile di un'unica interpretazione. Quella esatta. Non esiste che in Inghilterra un fallo non sia tale, ma in Italia lo sia. Ammetterlo, vorrebbe dire minare la certezza del diritto in materia. L'arbitro è un giudice. Le sue decisioni fanno giurisprudenza ed hanno anche una funzione evolutiva, di adeguamento alle mutate condizioni e, in alcuni casi, di rifiuto di norme improvvidamente scritte dal legislatore calcistico. È successo di recente con l'emanazione da parte dell'IFAB di normative e direttive in materia di falli di mano e più in generale di calci di rigore, aventi alla base l'illusione di voler risolvere con una casistica onnisciente e discutibile ogni dubbio. Un'utopia, tendente a ridurre ulteriormente i poteri discrezionali di arbitri ed assistenti, già pericolosamente deresponsabilizzati e minati dal VAR. Cosa hanno fatto gli arbitri inglesi, seguiti quasi subito da molti colleghi europei? Non hanno applicato parte delle nuove norme, svuotandole di contenuto ed imponendone in breve la modifica. In Italia invece si è cercato di ossequiare il legislatore, teorizzando in materia di scontri in area e di falli di mano tutta una serie di posizioni illusoriamente onnicomprensive talmente analitiche da fare concorrenza e invidia al Kamasutra. Lo sforzo è stato apprezzato dai nostalgici di un tipo di calcio "d'antan", ancora numerosi da noi nonostante che ad ogni piè sospinto, e i recenti europei lo hanno detto forte e chiaro, venga dimostrato che chi non si adegua ai tempi è costretto a scendere dal treno del progresso. Conseguenza è che spesso i nostri fischietti, che sono bravissimi e giustamente stimati, arbitrano in un modo all'estero ed in un altro in patria, facendomi tornare alla mente il dottor Jekyill e mister Hyde. Anche perché in Italia sono spesso vittime di un VAR presenzialista ed invasivo, che ha fatto proprio il detto cartesiano modificandolo in "Chiamo, ergo sum!". Richiamato al fatidico teleschermo a bordo campo per un tocco di mano difficilmente visibile anche al rallentatore e totalmente ininfluente o per un contatto che non ha neanche lasciato un briciolo di polvere sullo scarpino il cui proprietario è crollato a terra contorcendosi come colpito dal fulmine di Giove, l'arbitro di campo dovrebbe rispolverare l'insegnamento del Principe Antonio de Curtis e replicare con un perentorio ed esplosivo "MA MI FACCIA IL PIACERE!", che rimbombi fino alla parte più alta delle tribune.

Antonio Maria Ioli

Persecuzione

Gentilissimo Italo Cucci, finalmente sarà punito il fallo di mano, era ora, eravamo arrivati ad un punto che erano più i rigori non concessi di quelli concessi, poi ognuno lo interpretava a modo suo: a meno che la mano o il braccio non siano davanti al corpo, o dietro la schiena, ridicolo calcolare se il braccio andava verso il pallone o il pallone verso il braccio, il fallo di mano veniva sanzionato in tutte le parti del campo all'infuori che in area. E come se fosse più peccato bestemmiare per strada che in chiesa!! Speriamo in arbitraggi seri e giusti e chiari per non far fallire un calcio già malandato.

Riccardo Ducci

Cominciamo da Ioli, lettore che è finalmente tornato a esibire la sua competenza semplice e sicura, dunque apprezzabile, non fastidiosa. Come in questa dissertazione sugli arbitri, uno dei quali - bravo e famoso - è l'esemplare Nicola Rizzoli da Mirandola, del quale dissi, senza offenderlo, ch'era perfetto all'estero, non in Italia. Allievo di Collina, non ha ereditato dal maestro il potere del compromesso ideologico che l'ha reso non campione mondiale ma planetario. Epperò il dettaglio personale del lettore - "sono uomo di legge" - dà a me licenza di divagare sulle regole e i principi arbitrali, ormai diffidandone, mentre un tempo mi limitavo a criticarli: come diceva padre Dante settecent'anni fa, "le leggi son, ma chi pon mano ad esse?". Il calcio, in fondo, è davvero metafora della vita, come scrisse Jean Paul Sartre, il primo corruttore della mia adolescenza.

Un arbitro al Var: discusso strumento di controllo

IL BUSINESS HA TRAVOLTO I GIOCHI ALLA FACCIA DELL'ABUSATO PRINCIPIO DI DE COUBERTIN: INFATTI SI LOTTA PER VINCERE E BASTA

Il cronista Pindaro cantava i vincitori

Caro Cucci, giorni di Olimpiade e, a proposito di giornalismo sportivo delle Olimpiadi antiche, ho letto, spesso, nei tuoi scritti, giudizi molto positivi su Pindaro, poeta greco antico (518 a.C. circa-438 a.C. circa). Basti citare il titolo del tuo libro (con Ivo Germano) "Tribuna stampa-Storia del giornalismo sportivo da Pindaro a Internet" oppure il fatto che lo hai incluso nel "Pantheon Minore" dei giornalisti sportivi (Postfazione del saggio "Sportivamente D'Annunzio"). Pindaro scrisse molti componimenti lirici ("epinici") per celebrare le vittorie degli atleti nelle competizioni sportive degli antichi Greci e alzò alte lodi ad Olimpia nel definire le Olimpiadi come i più importanti di tutti i Giochi antichi: «Come l'acqua è il più prezioso di tutti gli elementi, come il sole splende più brillante di ogni altra stella, così splende Olimpia, mettendo in ombra tutti gli altri giochi». Altre manifestazioni sportive, che si tenevano nell'antica Grecia, erano i Giochi Pitici a Delfi, i Giochi Nemei a Nemea e gli Istmici a Corinto, ma i Giochi Olimpici erano sicuramente i più importanti, destinati a essere ricordati nei secoli. Quando si parla delle Olimpiadi antiche, vale la pena ricordare anche che il motto coniato dal barone Pierre de Coubertin (fondatore dei Giochi olimpici moderni) "L'importante non è vincere, ma partecipare" non si addice alla mentalità classica: nel mondo greco l'importante era vincere. Al vincitore spettava la gloria rappresentata dalla corona di alloro. Al vincitore veniva dedicata una statua celebrativa e per lui la fama popolare rendeva più facile la strada alla carriera politica o militare. Nessun oro dunque, ma una possibilità di guadagni futuri degna degli attuali contratti di sponsorizzazione.

Giuseppe Pizzuti, libero.it

DYBALA E SOULÉ INVIATI SPECIALI DEI FRIEDKIN

Questa Roma è vero amore

Maestro Italo, malgrado lo scetticismo degli immancabili gufi e nostalgici di Batistuta e Totti, noi romanisti siamo felici per la tenacia e l'ingegno dei Friedkin, che mostrano ogni anno, con trovate sceniche di prim'ordine, di amare l'Urbe e la Roma. A parte il serrato impegno per l'edificazione del nuovo stadio a Pietralata, piacciono gli sforzi per venire incontro all'ex capitano Daniele De Rossi, unico tecnico tifosissimo del club giallorosso, la cui squadra allenerebbe anche gratis e mai lascerebbe sua sponte. "Arpionato" dopo un lungo tira e molla con la Juve il talentuoso 21enne Soulé, che affiancherà i connazionali argentini Dybala e Paredes, il Presidente Dan e il figlio Ryan non hanno mollato nel tentativo di ringiovanire e rafforzare gli organici. Non hanno badato a spese nell'ingaggiare il maturo Le Fée a centrocampo, i giovani Dahl, Ryan e Sangaré in difesa, mentre in attacco è in arrivo l'aitante erede di Dzeko, il 27enne centravanti ucraino Artem Dovbyk, autore di 24 gol nell'ultimo torneo disputato a Girona, nella Liga spagnola. In attesa di ulteriori innesti, già promessi da Ghisolfi a De Rossi, si può ben dire che la Magica, con i suoi 40.000 abbonati, sia in ottime mani. Verso i Friedkin, non solo valenti registi e piloti nei cieli, la gratitudine è d'obbligo.

Bruno Di Pilla

Registro il suo entusiasmo non per riesumarlo polemicamente a fine campionato ma perché mi fido delle sue argomentazioni non solo tifose. Al pessimismo della ragione preferisco l'ottimismo del cuore.

Dan e Ryan Friedkin

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1

- 6.00 RaiNews24
- 6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
- 6.30 TG1
- 6.35 Tgunomattina Estate
- 8.50 Rai Parlamento Telegiornale
- 8.55 TG1 L.I.S.
- 9.00 Unomattina Estate
- 11.30 Camper in Viaggio
- 12.00 Camper
- 13.30 TG1
- 14.05 Un passo dal cielo 6 - I guardiani
- 16.05 Estate in diretta
- 18.45 Reazione a catena
- 20.00 TG1
- 20.30 Techetechetè Extra
- 21.25 Dirty Dancing (Sentimentale, 1987) con Patrick Swayze
- 23.15 Prima tv I 10+2 comandamenti
- 0.25 Sottovoce
- 0.55 Che tempo fa
- 1.00 RaiNews24

Rai 2

- 6.00 Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di
- 7.00 Qui Parigi
- 8.30 TG2
- 8.45 **Olimpiadi Parigi 2024 Tra le gare: Finale Triathlon donne; gare gironi eliminatori Pallavolo donne; Tuffi Finale piattaforma dei 10 m sincro donne (Diretta)**
- 13.00 TG2 Giorno
- 13.30 **Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)**
- 20.30 TG2
- 21.00 **Olimpiadi Parigi 2024 Tra le gare: Nuoto Finali 100 m in stile libero donne, 1500 m stile libero donne, gran finale dei 200 m farfalla uomini, 200 m rana uomini e 100 m stile libero uomini (Diretta)**
- 23.00 Notti olimpiche
- 0.40 Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di

Rai 3

- 6.00 RaiNews24
- 8.00 Agorà Estate
- 10.00 Elisir Estate - Best
- 11.10 Il Commissario Rex
- 11.55 Meteo 3 - TG3
- 12.15 Quante Storie
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TG Regione-Meteo
- 14.20 TG3 - Meteo 3
- 14.50 Piazza Affari
- 15.00 Question time (Diretta)
- 16.15 Rai Parlamento TG
- 16.20 Di là dal fiume e tra gli alberi
- 17.25 Overland 21
- 18.20 Geo Magazine
- 19.00 TG3
- 19.30 TG Regione-Meteo
- 20.00 Blob
- 20.25 Caro Marziano
- 20.50 Un posto al sole
- 21.20 Newsroom
- 23.00 TG3 Linea notte estate
- 23.35 Rai Parlamento Magazine - Il Cantiere delle Idee
- 23.45 Delitti in famiglia
- 1.20 Sorgente di vita
- 1.50 Sulla via di Damasco
- 2.25 RaiNews24

Rete 4

- 6.00 Finalmente soli
- 6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
- 6.45 4 Di Sera
- 7.45 La Ragazza e l'Ufficiale
- 8.45 Love Is In The Air
- 9.45 Everywhere I Go
- 11.55 TG4 - Meteo
- 12.25 Detective in corsia
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 TG4 - Diario del giorno
- 16.30 Tutti dentro (Commedia, 1984) con Alberto Sordi
- 19.00 TG4 - Meteo
- 19.40 Terra Amara
- 20.30 4 Di Sera
- 21.20 Zona Bianca (Diretta)
- 0.50 Whiskey Cavalier
- 1.45 TG4 L'ultima ora Notte
- 2.05 Il bigamo (Commedia, 1956) con Marcello Mastroianni
- 3.45 Come ti rapisco il pupo - Cinque furbastri, un furbacchione (Commedia, 1976) con Walter Chiari

Canale 5

- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina
- 8.45 Morning News
- 10.50 TG5 - Ore 10
- 10.55 Forum
- 13.00 TG5 - Meteo
- 13.40 Beautiful
- 14.10 Endless Love
- 14.45 The Family
- 15.45 La Promessa
- 16.55 Pomeriggio Cinque News
- 18.45 The Wall
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 - Meteo
- 20.40 Paperissima Sprint
- 21.20 Prima tv free Uno di noi (Drammatico, 2020) con Kevin Costner
- 23.55 TG5 Notte - Meteo
- 0.30 Paperissima Sprint
- 1.15 Oltre la soglia
- 2.35 Vivere
- 3.00 Vivere
- 3.25 Vivere
- 3.50 Roswell, New Mexico

Italia 1

- 6.45 Chips
- 7.40 Rizzoli & Isles
- 8.35 Law & Order - Unità Speciale
- 10.30 C.S.I. NY
- 12.25 Studio Aperto - Meteo.it
- 13.00 Sport Mediaset
- 13.50 Backstage Cornetto Battiti Live
- 14.05 I Simpson
- 15.05 Prima tv I Griffin
- 15.35 Magnum P.I. 2018
- 17.25 The Mentalist
- 18.20 Studio Aperto Live
- 18.30 Meteo.it - Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 FBI: Most Wanted
- 20.30 N.C.I.S.
- 21.20 Prima tv free Chicago Fire
- 0.00 Law & Order - Unità Speciale
- 1.40 Studio Aperto - La Giornata
- 1.50 Sport Mediaset - La Giornata
- 2.05 Feroci!
- 3.45 Detective Conan

Eurosport 1

- 7.50 Olimpiadi Parigi Triathlon: Prova F (Diretta)
- 10.10 Olimpiadi Parigi Canottaggio Quarti e Semif.; Tuffi Finale Piattaforma 10m sincronizzato F (Diretta)
- 11.45 Olimpiadi Parigi Canottaggio Quarti e Semifinali; Volley Fase a gironi M: Giappone - Argentina (Dir)
- 15.30 Olimpiadi Parigi Tiro a volo Trap F; Scherma Sciabola a squadre M (Dir)
- 17.30 Olimpiadi Parigi Ginnastica artistica: All Around M (Dir)
- 20.15 Olimpiadi Parigi Nuoto Semifinali e Finali (Diretta)
- 22.20 Olimpiadi Parigi Volley Fase a gironi F: Polonia - Kenya (Diretta)
- 23.00 A Day at the Olympics

Sky Sport Uno

- 6.30 UEFA Europa e Conference League Magazine
- 7.30 Calcio, UEFA Europa League Atalanta - Bayer Leverkusen (Finale)
- 9.30 EuroDea - Il Giorno Del Trionfo
- 10.00 Milan 1994
- 12.00 History Remix Champions League
- 13.00 Road to Madrid Inter sul tetto d'Europa
- 13.30 Calcio, Uefa Champions League Story Bayern M. - Inter 2010
- 15.30 Road to Madrid Inter sul tetto d'Europa
- 16.00 El Toro De Bahia Blanca
- 16.30 Vela, Orient Express Racing Team 2024
- 17.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Diretta)
- 4.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Diff.)

Sky Sport Arena

- 6.30 Beach soccer, International Beach Soccer Tour 2024 Margherita di Savoia 2a parte
- 8.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League Eugene
- 10.00 Rugby, Sei Nazioni Galles - Italia
- 12.00 Basket, Eurolega Real Madrid - Panathinaikos
- 14.00 Automobilismo, UIM E1 World Championship 2024 Monaco
- 16.00 Wrestling, AEW Rampage
- 16.45 Vela, SailGP 2024 San Francisco
- 18.30 Wrestling, AEW Dynamite
- 20.15 On the Evolution of Sports
- 20.30 Pallavolo, Serie A1 F Scandicci - Conegliano
- 23.00 Vela, Orient Express Racing Team 2024
- 23.30 Icarus Ultra
- 0.00 Wrestling, AEW Rampage
- 0.45 Super Atleti

Sky Sport Max

- 7.00 Rugby, Sei Nazioni Francia - Italia
- 9.00 Automobilismo, UIM E1 World Championship 2024 Monaco
- 10.30 The WRC Magazine
- 11.00 Automobilismo, Ferrari Challenge 2024 Le Castellet Trofeo Pirelli & Trofeo Pirelli AM
- 12.00 Calcio, Uefa Champions League Story Milan - Juventus 2003
- 14.15 Motori, Fanatec GT World Challenge Europe 2024 Nurburgring
- 17.15 Super Atleti
- 17.30 Colpi da maestro
- 18.30 Baseball, MLB Baltimore - Toronto (Diretta)
- 22.00 Rally, FIA ERC Rally di Roma Capitale 2024 Stage 1; Stage 2
- 0.00 The WRC Magazine
- 0.30 Vela, SailGP 2024 San Francisco